Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.538 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

NOVE MILIONI DI ELETTORI ALLE AMMINISTRATIVE

Una mappa politica che dopo domenica potrebbe cambiare

Roma, Genova, Ascoli, Bari, Sicilia i «nodi» del test

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti stanno conducendo lo sforzo finale in vista delle elezioni amministrative parziali di domenica prossima. Ogni leader è impegnato in tour senza posa fatti di incontri e comizi, e qualcuno è costretto ad alternare questi impegni con le consultazioni per la soluzione della crisi. L'unico partito che ha annullato molti dei suoi comizi di chiusura è il Pri: Spadolini non può esserci, lavora al nuovo governo, i repubblicani cercano di usare in ogni modo il carisma della carica per loro inedita.

Domenica voteranno quasi nove milioni di italiani. In teoria sono esattamente 8.861.554. Diciamo in teoria, perché, comprendendo il voto numerosi centri meridionali, ci potrebbe essere un certo assenteismo determinato dal mancato rientro degli emigranti.

Gli elettori sono chiamati a rinnovare 193 consigli comunali, dei quali 93 con il sistema proporzionale, trattandosi di centri con più di 5 mila abitanti; due consigli provinciali, Roma e Foggia, e l'assemblea regionale siciliana.

I comuni capoluogo di provincia in cui si vota sono Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno. Tra gli altri centri importanti, ci sono Boario (Brescia), Palagonia (Catania), Pizzo Calabro, Tropea (Catanzaro), Avezzano, Sulmona (L'Aquila), Gaeta (Latina), Portoferraio (Livorno), Cologno (Milano), San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata (Napoli), Borgomanero (Novara), Zagarolo (Roma), La Maddalena (Sassari), Giulianova, Silvi (Teramo), Tuscania (Viterbo).

Le amministrazioni sono diverse, tuttavia nella comparazione dei dati di domenica prossima con quelli delle amministrative precedenti (1976) bisognerà tener presente che cinque anni fa il Pci era quasi dovunque al suo massimo storico, mentre socialisti e partiti laici erano a livelli molto bassi. Le politiche del 1979, nelle stesse aree, portarono a un aumento della Dc (un passaggio ormai fisiologico, tra amministrative e politiche) e a un calo sensibile del Pci.

A complicare le valutazioni, va segnalato che molto influenti, nei numeri totali, sono i dati della Sicilia, una delle roccaforti storiche della Dc (40,8% nel 1976, 43,8% nel 1979). La presenza democristiana è forte anche in Puglia e ad Ascoli Piceno, mentre è molto sotto la media nazionale a Genova (28,5% nel 1976, 27,6% nel 1979) e, sia pure in misura inferiore, a Roma (33,1% nel 1976, 34,2% nel 1979). Vediamo un «riassunto» del panorama politico dei centri più importanti nei quali si vota domenica.

Roma: santa ma rossa — La più grande città dell'Occidente governata da un sindaco comunista. Non è male, per la capitale il cui carattere sacro è sancito dai Patti lateranensi. La giunta di sinistra ha conquistato il Campidoglio nel 1976, dopo il sorpasso elettorale del Pci (30 seggi) nei confronti della Dc (27). A capo della giunta di sinistra (Pci-Psi-Psdi) c'è stato a lungo lo storico d'arte Argan, che ha poi ceduto il posto a un uomo di partito, poco noto ma attivo, Petroselli. La Dc, per riconquistare le posizioni, fida nel ripetersi del voto delle politiche, quando ci fu il «risorpasso», con la Dc al 34 e il Pci sotto il 30 per cento.

Genova: pidue socialista — Genova (giunta rossa) è uno dei capoluoghi importanti nei quali il Pci ha continuato ad avanzare e la Dc a perdere negli ultimi anni. L'esito dovrebbe essere scontato, con l'eccezione dei socialisti: tra questi gioca sia l'appartenenza all'ala minoritaria, lombardiana, di Cerofolini, sindaco uscente, sia la presenza di due socialisti importanti negli elenchi P 2.

Ascoli: dopo lo scandalo — In un centro nel quale la Dc è sempre stata vicina alla maggioranza assoluta, il voto è dei più incerti: tra il 1978 e il '79, infatti, quattro assessori comunali democristiani e socialisti sono stati condannati per associazione a delinquere e concussione. Quanto peserà l'affaire di licenze edilizie domenica prossima? Difficile dirlo: nel 1979 Dc e Psi persero qualcosa, il Pci guadagnò. La giunta in carica è monocolore dc grazie alla cooptazione di alcuni ex missini passati a Democrazia nazionale.

Bari: centrosinistra di ferro — Bari è tradizionalmente terra di centrosinistra, e anche di indicazioni politiche stabili. La Dc (1976: 38%; 1979: 37,9%) governa da anni assieme a socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Unica variante negli ultimi anni: la crescita radicale, fino a quasi il 6 per cento.

Sicilia: offensiva socialista — E' il voto numericamente più importante, dato che interessa quasi quattro milioni di cittadini. I socialisti, fermi al 10 per cento, sono all'offensiva: puntano a entrare nel governo regionale e a conquistare la presidenza dell'assemblea, oggi comunista. La lotta è segnata anche dall'arretramento comunista nel 1979 (21%) e da cento duelli locali, tra accusatori della mafia, indifferenti e «coinvolti». Forse più importante dei numeri sarà l'analisi dei nomi degli eletti, ma ci vorranno «siciliologhi» di rango per farlo fino in fondo.

F. A.

L'inchiesta sul pozzo

Roma — Franca e Fernando Rampi (nella foto), i genitori del piccolo Alfredo vittima del pozzo di Vermicino, sono stati ascoltati ieri dai giudici. Si sono costituiti parte civile contro il proprietario del fondo. Intanto si è saputo che durante la tragedia furono interpellate le organizzazioni di cinque paesi. I tempi d'intervento e le difficoltà impedirono una collaborazione che peraltro non sarebbe stata diversa da quella attuata dai vigili del fuoco. I servizi in seconda pagina

SAREBBE FUGGITO IL PRESIDENTE CADUTO «IN DISGRAZIA»

Mistero su Bani Sadr scomparso da Teheran

Domani sera il parlamento dovrebbe dichiarare la sua «incapacità»

TEHERAN — Mistero sul presidente iraniano caduto «in disgrazia» Bani Sadr. Da mercoledì mancano sue notizie. Secondo voci insistenti il Presidente avrebbe abbandonato Teheran per rifugiarsi nella città natale di Hamadan, e mediterebbe di fuggire a Parigi, dove visse esule per sedici anni durante il regno del defunto Scià Reza Pahlevi.

«Non ho alcuna informazione né di lui né della sua famiglia» dichiara la sorella, Robad Eh Sakineh, fisico nucleare. «Lo abbiamo affidato a Dio, possa Dio conservarlo», conclude.

L'ex primo ministro Bazargan esclude che Bani Sadr abbia lasciato la capitale. «Quattro giorni fa — dice — mia moglie e io ci siamo incontrati con lui e la moglie. Ma da quel giorno le guardie della rivoluzione hanno occupato la sua casa, che è tuttora circondata».

Bazargan ha confermato che funzionari della procura e agenti in borghese hanno perquisito lo scorso martedì gli uffici di Bani Sadr, nella capitale, muniti di otto mandati di cattura per i membri dello «staff» presidenziale. La maggior parte dei funzionari sarebbero sfuggiti all'arresto da parte dei miliziani della guardia rivoluzionaria islamica. Fino a ora sembra confermato il solo arresto di Mohamed Jafari, ex direttore del giornale «banisadrista» «Enghelab Eslani». Altre fonti smentiscono l'esistenza di ordini di cattura contro lo stesso Bazargan e il suo ex ministro degli esteri Ebrahim Yazdi, anche loro dell'ala moderata del Parlamento iraniano.

Bani Sadr è apparso l'ultima volta in pubblico la scorsa settimana.

Il presidente si sarebbe allontanato da Teheran per sottrarsi al giudizio che il «Maljis» (il parlamento iraniano) dovrebbe pronunciare tra domani e dopodomani sul suo operato. Nella seduta di mercoledì il «Maljis» ha stabilito che dovranno essere i due terzi, e non la maggioranza semplice, dei deputati a pronunciare il verdetto di «incapacità politica» del Capo dello Stato. A questo verdetto, che si preannuncia scontato, dovrebbe seguire la richiesta, da parte degli oppositori di Bani Sadr del «Partito repubblicano islamico» a Khomeini di destituire il presidente e di sottoporlo a processo.

Dieci parlamentari della linea moderata, favorevole a Bani Sadr, fra i quali l'ex premier Bazargan, hanno intanto fatto sapere che diserteranno per protesta la riunione del parlamento di domani. «Noi tutti siamo fisicamente in pericolo — ha detto Bazargan — e continueremo a disertare il Maljis finché non ci sarà consentita libertà di espressione e di comunicazione».

In serata si è avuta la conferma ufficiale che Bani Sadr è irreperibile da almeno due giorni. Il procuratore rivoluzionario Assadollah Lajavardi ha dichiarato di aver messo in allarme aeroporti e posti di frontiera per impedire un eventuale tentativo di espatrio del presidente.

Dirigente a Genova sfugge a un attentato di una brigatista isolata

GENOVA — Una «brigatista» ha cercato di ferire alle gambe, ieri sera, un dirigente dell'Italsider sparandogli contro sette colpi di pistola. La vittima designata, Carlo Cattaneo di 45 anni, si è salvato con alcuni balzi riuscendo, infine, a rifugiarsi in un box dove, poco prima, aveva parcheggiato la sua auto. La terrorista è riuscita a fuggire facendo perdere le sue tracce.

Il fallito attentato è stato rivendicato poco dopo dalle «Brigate rosse» con una telefonata al quotidiano genovese «Il Secolo XIX». In verità il testo ha rivelato una sostanziale inesattezza in quanto ha dato per colpito il dirigente. Probabilmente il telefonista delle Br era incaricato di inviare il messaggio ad una certa ora senza essere a conoscenza dell'esito dell'attentato stesso.

Carlo Cattaneo, dirigente dello stabilimento Italsider di Genova-Campi, non aveva mai ricevuto minacce, secondo quanto ha dichiarato ai funzionari della Digos.

VENTIQUATTR'ORE PRIMA DEL PREVISTO SCIOLTA POSITIVAMENTE LA RISERVA

Spadolini anticipa i tempi

La decisione anche per scoraggiare manovre di ostacolo - Ma restano incertezze (Psi) e il problema della contingenza, appena esploso, rappresenta una vera mina vagante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giocando d'anticipo sulle previsioni, Spadolini si è recato ieri pomeriggio alle 18 al Quirinale e ha sciolto positivamente la riserva con la quale la scorsa settimana aveva accettato l'incarico di formare il nuovo governo. Questo non vuol ancora dire che il presidente incaricato riuscirà in ogni caso a dar corpo all'esecutivo e a risolvere la crisi, indipendentemente dall'esito delle nuove consultazioni che cominceranno lunedì e che serviranno per approfondire il programma.

Ma il gesto compiuto da Spadolini è un preciso segnale politico e significa che tanto il presidente incaricato quanto il Quirinale non vogliono concedere spazi ad eventuali manovre tendenti ad ostacolare il tentativo del presidente incaricato.

Formalmente quella di ieri è stata una decisione ineccepibile perché nei colloqui avuti mercoledì con Piccoli, Zanone e Longo e ieri mattina con Craxi nessuno degli interlocutori ha mosso obiezioni di fondo a Spadolini. Ma non ci si può nascondere che il presidente incaricato ha sciolto la riserva senza aver ancora discusso e trovato un accordo sul programma e senza aver affrontato il problema della struttura del governo.

Se aggiungiamo la mina vagante costituita dalla nuova polemica sulla scala mobile e l'incognita legata all'esito delle elezioni di domenica, risulta che la soluzione della crisi non è così vicina e sicura come potrebbe apparire dalla decisione presa ieri da Spadolini.

E proprio il problema della contingenza, esploso tra le mani del presidente incaricato due giorni fa, rappresenta uno degli ostacoli più difficili da rimuovere. Il progetto presentato da Spadolini ai partiti e alle forze sociali dice al riguardo: «Il nuovo governo dovrà negoziare con il sindacato il contributo alla lotta contro l'inflazione mediante la definizione di un tasso di inflazione contrattato entro il quale mantenere la dinamica delle diverse variabili quali prezzi amministrati, tariffe, costo del lavoro rispetto al quale potranno anche essere presi impegni di contenimento dei meccanismi di indicizzazione».

Il che significa che il presidente incaricato ripropone il progetto del governo dimissionario che aveva raccolto critiche da parte dei sindacati e dissensi all'interno della stessa coalizione. C'è una disponibilità di fondo dei cinque partiti interpellati da Spadolini ad affrontare l'argomento, ma le posizioni di partenza sono molto distanti e, su questo punto, l'opposizione comunista che il presidente incaricato tende ad «ammorbidire» è drastica.

L'ottimismo regna, comunque, nel clan repubblicano che da una settimana lavora fianco a fianco del presidente incaricato. Questo, nonostante che ieri sia Craxi sia Piccoli abbiano riproposto una dopo l'altra tutte le questioni che in qualche modo possono preoccupare Spadolini.

«La governabilità esige governi duraturi — ha detto il segretario del Psi in una conferenza alla stampa estera — ma se la governabilità, per la instabilità dei governi, diventasse impossibile, la legislatura avrà esaurito il suo compito». Questo continuo richiamo alla possibilità di elezioni politiche indebolisce le prospettive del governo Spadolini.

Inoltre Craxi, pur augurando successo al presidente incaricato, ha ripetuto che occorrerà giungere a un chiarimento molto approfondito sul programma. Anche da parte democristiana le assicurazioni di un leale sostegno si confondono con la richiesta di una massiccia presenza di ministri dc nel prossimo esecutivo.

Formalmente giusta, la richiesta finirà per creare difficoltà a Spadolini quando si passerà alla discussione sulla struttura dell'esecutivo.

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

COSA C'È DIETRO LA DENUNCIA DELL'ACCORDO SULLA CONTINGENZA

La Confindustria ha fretta: vuole un nuovo patto sociale

Mortillaro (Federmeccanica): il vero problema è l'irrazionalità del costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Verso quale spiaggia stanno facendo rotta gli industriali italiani? Cosa c'è dietro la denuncia dell'accordo sul punto unico di contingenza, velatamente preannunciata nel convegno della Confindustria il 18 marzo, seccamente proposta da Gianni Agnelli l'altra sera, probabile per mercoledì prossimo, quando si riunirà la giunta della Confidustria? Abbiamo cercato di capirlo dal primo appuntamento ufficiale dopo l'«esplosione» del caso, un incontro fissato da tempo con il direttore della Federmeccanica, Felice Mortillaro, e con il suo vice, Olivieri.

Siamo lì per parlare, in teoria, di un convegno che la Federmeccanica terrà lunedì a Firenze per delineare il volto dell'industria nel prossimo futuro. Ma la conversazione scivola subito sull'argomento più scottante delle ultime ore. Diciamo subito la filosofia che l'osservatore ritiene di poter trarre, anche se, come nei gialli, bisognerebbe forse raccontarla in fondo: la parte padronale, almeno come la esprime la Federmeccanica, «sente» che la congiuntura internazionale sarà bassa ancora per un anno, un anno e mezzo. Sa anche che non ci sarà una ripresa, e vuole arrivare a quella ripresa con una competitività riguadagnata.

Come intende arrivarci? Su questo gli industriali sono sempre stati espliciti: un nuovo patto sociale, contrattato con i sindacati, ma garantito anche dal governo, dopo un confronto a tre. Lo chiedono da mesi, e non ha fatto neppure un passo avanti; questo

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Inutili gli sforzi del sindacato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I propositi confindustriali di rivedere l'accordo sulla contingenza destano preoccupazione tra i sindacati. Le dichiarazioni di Agnelli, anche se non del tutto impreviste, hanno colto di sorpresa le tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil.*

Il movimento sindacale infatti negli ultimi mesi ha cercato di elaborare al proprio interno un piano antinflazione; questo sforzo che ha portato a divisioni e contrasti, non si è ancora concluso. Di fronte all'evolversi della situazione però questa discussione rischia di essere accademica, la Confindustria infatti vuole denunciare tutto l'accordo sulla scala mobile.

Le maggiori preoccupazioni sono in casa Cisl. La confederazione di Carniti infatti, se le intenzioni degli industriali dovessero trovare uno sbocco pratico, vedrebbe fallire tutto lo sforzo compiuto per predisporre il patto antinflazione, non solo, ma la stessa piattaforma di Montecatini, che ha nella Cisl gli unici difensori, verrebbe ugualmente buttata a mare.

Per questo ieri la Cisl ha diffuso un durissimo comunicato nel quale si avverte la Confindustria che si potrebbe andare ad uno scontro senza precedenti. La Cisl poi teme, che in caso di scontro sarà la Cgil ha raccogliere i frutti, in quanto Lama e i suoi sono stati in tutta questa fase i più strenui difensori della scala mobile. Per questo Carniti a livello informale sta cercando di contattare i vertici della Confindustria per cercare di evitare un pronunciamento ufficiale da parte degli industriali.

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

I PERICOLI DELLA SORTITA DI AGNELLI SECONDO LA UIL

«Potremmo chiuderci a riccio per difendere la scala mobile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati hanno dibattuto per mesi il problema della scala mobile al proprio interno, rischiando più volte lacerazioni e divisioni. Ora però questo argomento viene posto prepotentemente all'attenzione dei sindacati con la dichiarazione di Agnelli favorevole ad una denuncia dell'accordo del '75 che stabiliva il punto unico di contingenza uguale per tutti. Su questo argomento abbiamo posto alcune domande a Walter Galbusera, socialista, segretario confederale della Uil.

— Mentre voi continuate a discutere delle varie proposte di modifica della contingenza, la Confindustria sembra intenzionata a non perdere tempo.

«L'iniziativa costituisce un elemento di preoccupazione specialmente perché viene presa mentre è in corso un dibattito sindacale che va al di là dello stesso problema della contingenza, e pone anche le basi per una revisione della piattaforma di Montecatini sulle liquidazioni».

— Però le dichiarazioni di Agnelli potrebbero essere anche un invito a far presto.

«Bisogna vedere quale sarà l'intenzione vera della Confindustria. Se si vuole sottolineare l'interesse a discutere tutti i problemi del costo del lavoro, la questione avrà un senso certamente meno drammatico e rientra nei diritti della Confindustria. Se invece si vuole incidere unilateralmente sull'istituto della contingenza allora diventa un elemento dirompente, una aggressione ingiustificata e foriera di conseguenze molto gravi».

— E quali sono, secondo il sindacato, le intenzioni di Agnelli e della Confindustria?

«Agnelli nella sua dichiarazione mi sembra faccia prevalere un invito al dialogo. Noi non dobbiamo cadere nella logica delle ritorsioni, e questo potrebbe avvenire riproponendo immediatamente la questione delle indennità di anzianità. Una logica conflittuale sarebbe sbagliata. Dobbiamo essere invece razionali».

— Quindi trattare nella ricerca di una linea comune

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

ESPONENTE CROATO ALLA FIERA ACCUSA DI SPECULAZIONE I NEGOZIANTI LOCALI

Oscillazioni del dinaro a Trieste Preoccupate le autorità jugoslave

L'andamento del dinaro sulla piazza triestina, le oscillazioni all'ingiù della moneta in questi giorni, preoccupano le autorità jugoslave. L'andamento è venuto alla ribalta ieri mattina, alla Fiera di Trieste, in occasione della Giornata della Jugoslavia, presente l'ambasciatore jugoslavo in Italia Marko Kossin.

Rudolf Kurelic, vicepresidente della Camera dell'economia di Croazia, relatore ufficiale all'incontro per la delegazione del suo Paese, è stato esplicito, parlando di speculazioni da parte di commercianti triestini sul dinaro.

«Gli acquisti degli jugoslavi a Trieste — ha detto — ci risultano ammontare, in base ai cambi di valute e ai dati non ufficiali delle banche triestine riferiti al 1980, a 200 miliardi di lire e costituiscono quindi un aspetto particolare della cooperazione economica della quale si avvantaggia il commercio triestino. Si sono invece registrati durante l'anno scorso — ha detto Kurelic — episodi di comportamento scorretto di certi commercianti verso i nostri compratori. Ultimo caso, dieci giorni fa, quando i commercianti hanno stabilito in modo arbitrario il corso del cambio. Se un tale comportamento si ripeterà — ha avvertito — ciò potrà influire sul nostro atteggia-

B. U.

(Continua in 2.a pagina)

Il prezzo del disordine

Comportamenti di correttezza sono sempre auspicabili nei rapporti economici e commerciali. Pur variando entro sopportabili margini della reciproca convenienza, essi debbono mantenersi a un livello tale da consentire e da costituire una base sufficientemente solida per altrettanto solidi sviluppi futuri. L'ammonimento-denuncia lanciato dal vicepresidente della Camera di commercio della Croazia Kurelic, nel suo intervento alla Fiera di Trieste, è di indubbia gravità e deve essere considerato con estrema serietà.

Deve esserlo per due precise ragioni, fra loro concatenate: innanzitutto perché rischia di pregiudicare tutta una serie di relazioni di livello soddisfacente instaurato con un paziente lavoro durato anni, e poi perché rappresenta la seria minaccia alla già incerta economia triestina. Kurelic ha certamente ragione di parlare di speculazioni, non sempre accettabili, messe in atto da alcuni operatori commerciali triestini (e ve ne sono le prove) che sfruttano le attuali incertezze della moneta jugoslava: il particolarissimo traffico di frontiera va difeso perché utile, perché fonte di lavoro e di guadagno per entrambe le parti.

Ma questa difesa deve essere realizzata non ostacolando o addirittura abolendo quel traffico: dovrebbe essere attuata piuttosto creando gli strumenti indispensabili per una sua regolamentazione. La speculazione, la scorrettezza in fin dei conti può esistere solo in una situazione di disordine. Di ciò se ne devono rendere conto gli operatori triestini, quelli corretti, che, a causa di pochi scorretti, rischiano di perdere una fonte importantissima per le loro entrate.

Se è vero che le prospettive economiche di Trieste diventano sempre meno brillanti (è un grido d'allarme che si ripete quasi quotidianamente) sembra masochistico, se non addirittura delittuoso inaridire, per un minimo profitto momentaneo, quella che è e può restare ancora una sostanziosa fonte economica.

Ma a quella difesa sarebbe utile partecipassero anche le autorità di oltre frontiera, sempre che esse riconoscano ancora la convenienza di quello che si potrebbe chiamare il «corridoio triestino». Al di là delle accuse si potrebbe attuare una politica di distinzione, di isolamento dei cosiddetti profittatori: un'azione che potrebbe essere già attuata con il diretto intervento da parte di coloro che vengono materialmente a fare acquisti. Un rapporto di collaborazione, un'intesa ufficiosa: forse l'unica via praticabile nell'attuale situazione d'incertezza in cui si trova, e viene lasciato, il dinaro.

In effetti la svalutazione strisciante che interessa oggi il corso della moneta jugoslava non favorisce sicuramente una sua stabile quotazione. All'interno delle inevitabili oscillazioni c'è, purtroppo, posto per manovre non solo speculative, ma persino colpevoli e ciò che sta avvenendo su alcune piazze europee ne sono la prova.

Le attuali difficoltà dell'economia jugoslava (alta inflazione, difficoltà di export, deficit commerciale, ecc.) accompagnate dall'intricata situazione economica internazionale, con la clamorosa escalation del dollaro come causa principale, può giustificare il nuovo ricorso alla manovra monetaria, visto che quella precedente, cioè la svalutazione del giugno '80 non ha dato, per riconoscimento

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

La Montedison in mani private: cedute le azioni a 215 lire l'una

ROMA — La Sogam, l'Iri, l'Eni e la Sir hanno raggiunto l'accordo per la cessione delle azioni Montedison alla Mediobanca per il gruppo d'industriali costituito da Agnelli, Orlando, Pirelli e Bonomi. Il prezzo di cessione è stato di 215 lire ogni azione.

I 348 milioni di azioni della Montedison in mano pubblica saranno quindi rilevati dalla Mediobanca che ne acquisterà in proprio il 26,66 per cento; il restante 73,74 per cento sarà invece acquistato per conto del gruppo di industriali privati (Invest, Fidis, Pirelli e Smi). Tutte le azioni acquistate saranno immediatamente cedute alla finanziaria Gemina (controllata dalla stessa Montedison) il cui capitale, all'atto dell'acquisto delle azioni pubbliche, sarà già stato ceduto al gruppo acquirente per una quota superiore al 50 per cento.

Il gruppo di industriali che, insieme alla Mediobanca, rileveranno le azioni della Montedison in mano pubblica, porrà in condizione la Gemina di poter sottoscrivere, per la parte ad essa spettante per le 347 milioni 854 mila azioni acquistate, l'aumento di capitale a mille miliardi di lire deliberato dalla Montedison.

I particolari dell'operazione per la cessione del pacchetto azionario della Montedison posseduto dagli enti pubblici sono stati resi noti ieri con una lettera inviata dai gruppi interessati al presidente della commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), Guido Rossi.

Il prezzo di cessione di 215 lire per azione — precisa la lettera — è stato determinato tenendo conto dell'andamento in borsa del titolo nel periodo novembre 1980-aprile 1981, della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico del gruppo. È questa la ragione per la quale il prezzo non collima con la quotazione di borsa che ieri, ad esempio, è risultata di 198 lire.

Le azioni che saranno cedute appartengono, come si è detto, all'Eni (151 milioni), alla Sogam (145 milioni), all'Iri (42 milioni) e alla Sir (nove milioni).

Contemporaneamente alla firma dei «fissati bollati» per la cessione e l'acquisto delle azioni pubbliche della Montedison, l'Eni ha annunciato di aver sottoscritto un accordo di collaborazione con la Montedison «in linea con gli indirizzi espressi dal governo nel piano chimico nazionale, per una migliore razionalizzazione delle attività dei due gruppi».

Con la cessione al gruppo di industriali e alla Mediobanca delle azioni in mano pubblica, la riprivatizzazione della Montedison sta per realizzarsi: al completamento dell'operazione mancano, adesso, alcuni adempimenti: primo fra tutti l'autorizzazione del ministro del tesoro e della Banca d'Italia all'aumento di capitale della Montedison (da 335 a 996 miliardi di lire) e della Gemina (da otto a 202 miliardi).

Ottenute le autorizzazioni necessarie, la Montedison, probabilmente dal 22 giugno prossimo, offrirà ai propri azionisti nuove azioni del valore nominale di 175 lire ogni cinque vecchie azioni possedute. L'operazione si svolgerà con l'intervento di un consorzio di garanzia bancario. Anche la Gemina — nella quale confluiranno le azioni acquistate dai privati e che dovrà contribuire all'aumento di capitale della Montedison — aumenterà il proprio capitale: l'aumento avverrà con l'emissione di 22 nuove azioni (16 ordinarie e 6 di risparmio) al valore nominale di 500 lire da assegnare agli azionisti per ogni vecchia azione.

DOMANI SULL'«ILLUSTRATO» LE VECCHIE REGINE DEI MARI

L'onda dei transatlantici

Oggi sono in disarmo, alla fonda in qualche porto di secondaria importanza per non intralciare il traffico delle merci ed in attesa che spunti un compratore disposto a rilevare gli arredi e quanto altro si dimostri riutilizzabile. Questo il destino dei grandi transatlantici, il cui declino ha determinato la crisi per fiorenti porti e prestigiosi cantieri.

«Il Piccolo illustrato» in edicola domani dedica un ampio servizio a questi problemi: Corrado Ban, Mario Marzari e Claudio Erné tracciano la storia del porto e dei cantieri triestini dal secolo scorso ad oggi. Da quando l'imperatrice Maria Teresa impose alla città di San Giusto il ruolo di porto dell'impero, le rive hanno assistito al laborioso andirivieni dei velieri e dei piroscafi, infine sostituiti dalle motonavi.

Il porto di Trieste conobbe il periodo di massimo splendore negli anni tra le due guerre mondiali: il boom delle crociere fece aumentare i traffici, tanto che divenne il terzo scalo marittimo d'Europa. Poi, il tramonto, dovuto alla maggior economicità del trasporto aereo.

«Il Piccolo illustrato» di domani propone un racconto dello scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini («La fine del Rex») che narra la vicenda del transatlantico. Le consuete rubriche (Enologia, Piccola galleria, Dischi, Posta e oroscopo di Astrid, Lessico familiare e così è se vi pare) ed altri interessanti servizi completano questo numero dell'Illustrato.

ANCORA SOTTO CHOC FRANCA BIZZARRI E FERDINANDO RAMPI RINGRAZIANO TUTTI

Impietoso dovere del giudice Sentiti i genitori di Alfredo

Si sono costituiti parte civile soltanto per seguire da vicino le delicate indagini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Franca Bizzarri e Ferdinando Rampi, i genitori del piccolo Alfredo morto nel pozzo maledetto di Vermicino che l'aveva inghiottito otto giorni fa, hanno rivissuto ieri sera, davanti al magistrato, i momenti terribili della tragedia che li ha travolti. La legge, anche se talvolta impietosamente, deve fare il suo corso per accertare eventuali responsabilità e fugare qualsiasi sospetto sulle cause che hanno provocato la morte del bambino. Perciò, dopo le testimonianze, dopo i sopralluoghi, è giunto il momento di interrogare chi più di ogni altro ha subito le conseguenze della sciagura.

Ancora annientati dal dolore per la perdita del figlio e amareggiati per le voci calunniose che si stanno addensando su di loro, quasi che la tragica fine del bambino fosse la prevista conclusione di un diabolico piano, Franca Bizzarri e Ferdinando Rampi si sono presentati al sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati verso le 19, accompagnati da un avvocato, Tiberio Passerani, che da qualche giorno li assiste.

Qualche ora prima, con lo stesso penalista, i genitori di Alfredo si erano recati in procura per costituirsi parte civile contro coloro che dovessero essere considerati in qualche modo responsabili della morte del loro figlio. Per il momento l'unica persona contro la quale hanno potuto fare la costituzione è il professor Amedeo Pisegna, amministratore del fondo di Vermicino in cui è stato scavato il pozzo.

«Non vogliamo né speculare, né trarre alcun vantaggio costituendoci parte civile — hanno detto i due genitori —. Cerchiamo solo la maniera di poter seguire da vicino lo svolgimento delle indagini che l'autorità giudiziaria ha intrapreso. Questa ci è sembrata l'unica maniera possibile».

Con il dottor Armati, che è affiancato nell'indagine dal sostituto procuratore Francesco Nitto Palma, Franca Bizzarri e Ferdinando Rampi hanno parlato per circa tre ore, rievocando il momento della scomparsa di Alfredo, avvenuta nella serata di mercoledì 10 giugno, le angosciose ricerche fatte in tutta la zona nella speranza di ritrovare il loro figlio, i momenti iniziali della tragedia, allorché dal profondo del pozzo artesiano giunse ai primi soccorritori la flebile voce del bambino.

Più volte il racconto si è interrotto per la tensione che si era creata. Le lacrime di Franca Bizzarri, che è ancora sotto choc, tanto che in questi giorni viene continuamente assistita da uno psicologo, e l'emozione che ha colto Ferdinando Rampi, hanno indotto il dottor Armati a sospendere per qualche momento il fuoco di fila delle domande. Ma poi il discorso è ripreso e le risposte dei due coniugi sono state sempre precise. «Non abbiamo da rimproverare nulla a nessuno — hanno detto —. Siamo convinti che per nostro figlio è stato fatto tutto il possibile... I vigili del fuoco, i volontari che si sono voluti calare nel pozzo... le autorità... a loro possiamo solo esprimere profonda gratitudine e riconoscenza. Tanti sforzi purtroppo non sono serviti e il nostro bambino è ancora prigioniero in quel pozzo maledetto».

Il discorso si è fatto più delicato quando, con tutte le cautele possibili, il magistrato ha dovuto affrontare i temi, ormai ricorrenti da alcuni giorni nelle voci che stanno gettando discredito sui due coniugi. «Sono assurdità pazzesche — ha detto Franca Bizzarri —. Ma come è possibile calunniarci in questo modo? Abbiamo avuto tanto bene, tanta solidarietà quando la tragedia era al culmine. Ed ora che abbiamo perduto il nostro bambino c'è qualcuno che vuole coinvolgerci. Vengono persino sotto casa per farci del male, per offenderci... e noi continuiamo e non capire quale sia lo scopo delle persone che ci trattano con disprezzo».

Gratitudine e riconoscenza è stata espressa per il maresciallo dei vigili del fuoco Nando Broglio, che per ore ed ore tentò di distrarre il piccolo Alfredo, promettendogli che al più presto sarebbe stato strappato dal fondo del pozzo. Ricordando quei momenti la Bizzarri è stata ancora una volta colta dall'emozione e dal pianto. «È stato meraviglioso... non si può dire altro», ha esclamato.

L'interrogatorio dei genitori di Alfredo era stato deciso nella mattinata di ieri dal magistrato, che in questa fase dell'inchiesta sta tentando di fare un'esatta ricostruzione dei momenti che precedettero la caduta del bambino nel pozzo artesiano. Numerosi giornali in questi giorni hanno fatto dell'incidente una loro ricostruzione, costellata di elementi fantasiosi. Perciò proprio attraverso il racconto di Ferdinando Rampi il magistrato ha cercato di raccogliere qualche particolare inedito.

Ma sembra che nulla di concreto sia emerso. Rampi ha ricordato che ad un certo momento il piccolo sfuggì alla sua attenzione e da quel momento cominciarono le febbrili ricerche. Poi la notizia: dal fondo del pozzo, trovato coperto da una spessa lamiera, giungeva la voce disperata del figlio. Da quel momento è cominciata la corsa contro il tempo per strappare Alfredo dalla prigione.

Nessuna ipotesi ha potuto fare Rampi su colui che avrebbe richiuso l'imboccatura della voragine quando già il figlio era precipitato. Non ricorda d'aver visto delle persone aggirarsi in quel tratto della campagna quando il figlio scomparve e non riesce neppure ad immaginare che qualcuno possa aver spinto il bambino nel pozzo.

Sergio Geraldini

Lo zucchero aumenterà di 90 lire

ROMA — Il prezzo dello zucchero aumenterà nei prossimi giorni di 90 lire al chilo: è questa, infatti, la conseguenza dei nuovi prezzi d'intervento stabiliti in aprile dalla Comunità europea e che il comitato interministeriale prezzi (Cip) dovrà recepire ai primi di luglio.

La Confcoltivatori ha chiesto che questo aumento — pari a circa l'undici per cento in più rispetto al prezzo attuale di 880 lire al chilo — non venga deliberato dal Cip fino a che non si saranno concluse le trattative per l'accordo interprofessionale del settore bieticolo-saccarifero.

L'organizzazione dei coltivatori chiede inoltre un' «assegnazione straordinaria» di quota produttiva aggiuntiva di un milione e mezzo di quintali di zucchero per evitare «gravosissime tassazioni» ai produttori italiani. L'ultimo aumento del prezzo dello zucchero (da 780 a 860 lire al chilo) venne stabilito dal Cip il 2 luglio dello scorso anno.

Spadolini anticipa i tempi

Dalla prima pagina

Qualche perplessità in questo senso è già stata avanzata dall'on. Longo, mentre i liberali hanno già fatto sapere a Spadolini su quali punti il Pli desidera chiarimenti e precisazioni: la giustizia, alcuni aspetti della politica istituzionale, la situazione economica complessiva specialmente per quanto concerne la spesa pubblica, la politica fiscale e il problema della casa.

T. G.

Confindustria

forse è il senso della denuncia dell'accordo, del gesto dirompente.

Dietro, però, c'è anche una spinta, stavolta molto forte, sul governo o contro il governo. Perché l'economia è praticamente senza guida; perché non c'è un piano di approvvigionamento energetico; ma soprattutto perché lo Stato genera inflazione venendone premiato attraverso le aliquote fiscali. E in fondo al processo, par di capire, c'è il tentativo di riprendere competitività anche alleviando il peso del pubblico, dello Stato, sull'apparato produttivo.

«Noi non siamo d'accordo» dice Mortillaro «con l'impostazione che vede al centro di tutto il dilemma «disdetta sì, disdetta no». La disdetta è uno strumento tecnico previsto dall'accordo, è un fatto normale, non vogliamo dargli un'interpretazione traumatica». Però è una mossa che avrà degli effetti politici e sociali. Qualcuno vede un siluro a Spadolini, qualcun altro un implicita mano alla Cgil. «Non credo che una nostra decisione possa far cadere i governi. Sono cose che si muovono in un'altra sfera. Non è un atto contro il sindacato o contro il governo: lo diventa se vi si leggono solo gli aspetti negativi. Piuttosto è un fatto che dobbiamo al paese: sarebbe un errore tacere oltre dell'irrazionalità del sistema. In realtà abbiamo sbagliato noi, nel non dire, il 18 marzo, che le conclusioni della Confindustria rendevano inevitabile questo passo».

Ma c'è chi ritiene che nella Confindustria non tutti siano d'accordo. È vero che ci sono i falchi e le colombe? «Sulla necessità di discutere il problema c'è unità. Ci potranno essere pareri discordi sulle tattiche». Però le tattiche, cioè la denuncia lo la non denuncia, qui assumono un valore determinante. «Ripeto: il problema non è questo. Il problema centrale non è neanche la scala mobile: non siamo di quelli che dicono, una volta esorcizzato il meccanismo della contingenza, saranno risolti tutti i problemi del paese. Il problema vero è quello di affrontare il tema globale del costo del lavoro per unità di prodotto. Nel costo rientrano molte tematiche: l'orario del lavoro la struttura del salario».

E poi, investe Mortillaro, la scala mobile ha davvero bisogno di un intervento urgente. Per cominciare il meccanismo è stato inaugurato con un'inflazione bassa, «ma non è fatto per resistere a un'inflazione del 20 per cento». Appiattisce «oggi la differenza di paga tra il miglior operaio specializzato e un addetto alla linea è di 2000 lire che scendono a 1500 per effetto dei meccanismi fiscali».

E infatti c'è bisogno anche di un intervento in materia fiscale: «I lavoratori mantengono il potere d'acquisto nominale, ma non quello reale. In realtà i meccanismi fiscali creano quest'assurdo: il punto di contingenza non è uguale per tutti, ma vale di più per chi guadagna di meno, per chi non è stato spinto ancora verso fasce ad alta tassazione».

F. A.

Inutili

Per la Cgil non ci sono dubbi: la scala mobile non si tocca. Lama in un breve commento che appare oggi sul quotidiano del Pci, l'Unità, è esplicito: una revoca dell'accordo sulla scala mobile avrà come risposta la lotta. Lama è convinto che in questo caso i contrasti degli ultimi mesi all'interno del sindacato verrebbero rapidamente superati e la risposta sarà dunque unitaria.

Lama però lancia anche un preciso messaggio al presidente del consiglio incaricato Spadolini. Il segretario della Cgil ricorda a Spadolini che milioni di dipendenti pubblici godono dei trattamenti di scala mobile. Un silenzio del governo avrebbe il significato di un appoggio alla linea padronale.

Nella Uil per il momento si cerca di non drammatizzare la cosa. Oggi Benvenuto illustrerà a Lama e Carniti alcune proposte per evitare lo scontro con il padronato.

G. S.

Difendere

contro l'inflazione?

«Sì, ma tenendo presente un fatto. Oggi l'elemento patologico più grave è la spesa pubblica.

— Lei pensa quindi che questa trattativa possa concludersi, anche con un accordo tra imprenditori e sindacati con richieste precise al governo?

«Al di là della parola accordo, è possibile una convergenza di obiettivi. La riduzione dell'inflazione è una esigenza di tutti. Se poi in questa ottica si deve discutere anche di costo del lavoro e di scala mobile noi possiamo essere disponibili. È chiaro però che una modifica della contingenza non può avvenire con una decisione unilaterale della Confindustria. Se si vuole questo si percorre una strada assurda e folle».

— In questo caso la risposta sindacale avrebbe la forza necessaria? Si potrebbe ricomporre l'unità?

«Certo, quando c'è un attacco esterno le divisioni vengono superate. Da questo punto di vista l'iniziativa di Agnelli è utile ai fini di una ricomposizione interna, ma si rafforzano anche quelle posizioni all'interno del sindacato che sostengono l'intoccabilità della scala mobile».

G. S.

Dinaro

mento riguardo ai transiti dei nostri acquirenti verso Trieste; in tal caso a subire conseguenze saranno tutti i commercianti e non solo quelli scorretti».

Il tono duro di queste affermazioni ha fatto intervenire nel dibattito alcuni esponenti commerciali triestini. Prendendo la parola nella sua veste di commerciante, il vicepresidente della Ficra, Brandolin, ha rivolto la responsabilità sul cambio-valute abusivi, «piaga da eliminare», sollecitando gli jugoslavi a rivolgersi solo alle banche. Alla tutela del dinaro attraverso un consorzio di banche in loco ha accennato Bolé, dell'associazione economica slovena.

Petrucco, vicepresidente dell'Unione commercianti, si è trincerato dietro effetti di speculazioni attivate sulle piazze internazionali (Vienna) e ha sostenuto che si sono creati a Trieste «ingiustificati allarmismi» nei confronti del dinaro.

Conclusione di Kurelic: nei confronti dei tanti jugoslavi che vengono a fare compere a Trieste deve essere assicurato un trattamento corretto.

Il vicepresidente della Camera dell'economia di Croazia ha anche espresso riserve sull'introduzione del deposito infruttifero per gli acquisti all'estero che, rallentando l'esportazione jugoslava e aumentando così il deficit negli scambi con l'Italia, non potrà non avere ripercussioni negative sulla cooperazione economica e il turismo.

B. U.

Prezzo

generale, i benefici sperati.

Ma queste sono operazioni che comportano una discreta dose di rischio, che possono cioè produrre conseguenze negative, anche se limitate a un ristretto ambito territoriale. Forse all'atto di avvio sarebbe stata possibile una preveggente azione preventiva.

Nella stessa convivenza di collaborazione rientra il discorso relativo alle riserve e alle critiche sull'introduzione, da parte italiana, del deposito infruttifero del 30 per cento sugli acquisti all'estero. Certamente il provvedimento non si sposa con i più classici dogmi del libero scambio: è quanto, d'altra parte, hanno fatto notare le stesse autorità della Cee; ma esso è stato dettato dalle irrimandabili necessità di arrestare la presente congiuntura negativa italiana.

Una decisione (d'altra parte limitata nel tempo) che quindi, si fonda e spera nella comprensione altrui, e soprattutto da parte di coloro che soffrono della stessa malattia.

A. C.

CORRIERE DELLA SERA

«Gradimento» a Cavallari Saluto di Di Bella

MILANO — Alberto Cavallari, nominato direttore del «Corriere della Sera», ha ottenuto il gradimento della redazione con 161 voti favorevoli. I voti contrari sono stati undici e 25 le schede bianche. I votanti sono stati 197 su 227. I risultati della votazione sono stati resi noti da un membro del comitato di redazione. Il nuovo direttore dovrebbe insediarsi oggi e firmare il giornale da sabato.

Il direttore uscente Di Bella si è congedato dai lettori con un lungo e polemico articolo di fondo nel quale ha affermato la sua totale estraneità a «giochi tenebrosi». Di Bella ha anche detto che «per fortuna il Paese nonostante tutto è in buona salute ed è più sano di quanto non farebbero credere gli scandali del palazzo».

TROPPO PROFONDO IL POZZO E SE IL MATERIALE C'ERA SAREBBE ARRIVATO TARDI

Dai paesi esteri rispondono che un aiuto era impossibile

ROMA — *Sono cinque gli organismi della protezione civile di paesi esteri che hanno risposto al fonogramma inviato dal ministero dell'interno per chiedere aiuti mentre a Vermicino si cercava di soccorrere il piccolo Alfredo Rampi, imprigionato nel pozzo artesiano.*

Tutti e cinque i paesi (Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Germania Federale e Stati Uniti) al fonogramma che chiedeva suggerimenti tecnici e il possibile invio di attrezzature, pur rispondendo in vario modo hanno ammesso in sostanza le loro difficoltà ad intervenire.

È quanto risulta da una documentazione resa nota ieri dal ministero dell'interno. Le prime a rispondere, tramite ambasciata sono state le organizzazioni di soccorso civile degli Stati Uniti e della Germania Federale. Gli americani hanno risposto di aver attirato sulla questione l'attenzione dei comandi Usa in Europa, ma che per il trasferimento in Italia di attrezzature speciali sarebbero occorsi diversi giorni. In sostanza il materiale esiste, ma — hanno risposto gli americani — è pesante e non di agevole trasporto.

Dal canto loro i tecnici della Germania Federale da Bonn hanno fatto sapere che i servizi di emergenza del bacino minerario della Ruhr si sarebbero messi a disposizione per ogni intervento, ma anche in questo caso il tempo avrebbe giocato a sfavore della vita del piccolo Alfredo.

Il corpo dei vigili del fuoco di Berna, che è l'unità tecnicamente meglio equipaggiata della Svizzera, rispondendo al fonogramma tramite ambasciata italiana, ha invece fatto sapere di non disporre di attrezzature idonee al recupero del piccolo Alfredo. Secondo i vigili del fuoco di Berna infatti la profondità a cui si trovava il bambino era da considerare eccezionale.

Dalla Gran Bretagna un'altra risposta negativa dovuta alle difficoltà di trasportare il materiale necessario ad operare nel pozzo per recuperare Alfredo Rampi. In Gran Bretagna esiste infatti una ditta, la «Foraki Ltd», che dispone di attrezzature per interventi in disastri minerari. Tali attrezzature consistono però in circa tre tonnellate di materiale che per essere trasportati in Italia richiedono almeno cinque giorni di tempo.

Dalla Francia è invece giunta la risposta che non esistono attrezzature tecnologicamente sofisticate per la ricerca e il recupero di persone precipitate in pozzi come quello di Vermicino di cui i tecnici francesi siano a conoscenza. I francesi, in risposta al fonogramma della protezione civile italiana, hanno espresso «interesse ed apprezzamento» per i mezzi d'intervento usati dai vigili del fuoco italiani.

Dicendosi impossibilitati a fornire aiuti, i francesi hanno chiesto di essere tenuti al corrente di altre particolari tecniche adottate dai tecnici italiani.

DOPO L'INCRIMINAZIONE DI SINDONA

«Mafia e droga» Tempi più lunghi

PALERMO — L'arresto di Piersandro Magnoni, genero di Michele Sindona, i «tempi tecnici» legati al suo interrogatorio e a quello delle altre persone incriminate recentemente per il soggiorno siciliano del banchiere nell'agosto del 1979, hanno fatto ritardare la conclusione dell'indagine formale su «mafia e droga», affidata al giudice istruttore Giovanni Falcone e al sostituto procuratore della Repubblica Giusto Sciacchitano. I due magistrati avevano previsto di depositare la sentenza istruttoria, con le richieste del pubblico ministero, entro la fine di maggio. Ma, a giudizio dei magistrati, il supplemento di istruttoria necessario per inquadrare il ruolo di Michele Sindona, incriminato nei giorni scorsi perché componente della vasta associazione per delinquere che negli ambienti giudiziari è più nota con il nome di «mafia e droga», non permetterà di concludere il lavoro prima della fine di luglio.

I due giudici, negli ultimi tempi sono stati in stretto contatto con i loro colleghi milanesi che si occupano della vicenda Sindona.

Avrebbero accertato, fra l'altro, che Sindona, durante il suo soggiorno in Sicilia avrebbe compiuto un'operazione bancaria, scambiando un assegno da centomila dollari, e si sarebbe fatto ferire a una gamba, con l'assistenza del medico personale Joseph Miceli Crimi, per tentare di avvalorare, tornando negli Stati Uniti, la tesi del suo «rapimento».

Una parte di questi elementi, a quanto si è appreso, sarebbe già stata contenuta in un rapporto preparato da investigatori della squadra mobile parlemitana, che avrebbe dovuto essere consegnato ai magistrati nell'aprile del 1980. Ma il nome di Sindona, e quello di altre persone, furono «depennati» dal capo della squadra mobile Giuseppe Impallomeni, attualmente in ferie perché il suo nome risulta fra gli iscritti alla «Loggia P2».

P2: IL PCI CHIEDE L'ALLONTANAMENTO DEL QUESTORE DI PALERMO

Commissione Sindona: prorogati di nove mesi i termini d'inchiesta

ROMA — La commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato — ieri mattina — in sede deliberante il disegno di legge con il quale si proroga di nove mesi il termine dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona.

Il provvedimento — che è diventato definitivo essendo stato approvato nel testo trasmesso dalla Camera — stabilisce che la commissione dovrà completare i suoi lavori entro il 25 marzo del prossimo anno.

Il comitato regionale e la federazione palermitana del Pci in una ampia nota che contiene un esame dei documenti relativi alla posizione del questore di Palermo — dott. Nicolicchia nell'ambito dell'inchiesta sulla loggia P2, afferma che «la questura di Palermo ha urgenza di avere al suo vertice un dirigente che neppure in via indiziaria appaia coinvolto in vicende tanto gravi e inquietanti e così direttamente connesse proprio alla materia in cui il suo ufficio si deve occupare.

Sette avvisi di «avvio di accertamenti preliminari» sono stati inviati ieri mattina dalla pretura di Genova ai superiori gerarchici dei presunti iscritti alla «P2» dipendenti dello stato. Gli «avvisi» sono stati inviati al prefetto di Genova, al questore, al rettore dell'università, al presidente della 13.ma Usl (della quale fa parte l'ospedale regionale di San Martino), al responsabile del consiglio di amministrazione dell'ospedale Galliera, al presidente della giunta regionale e al comandante della guardia di finanza.

Durante un incontro con alcuni giornalisti, il presidente della prima corte d'Assise di Torino, Guido Barbaro, all'indomani della sentenza del processo di primo grado contro i presunti terroristi della colonna torinese delle brigate rosse, ha affermato di essere iscritto alla massoneria, ma di non far parte della P2.

P2: precisazione della Bnl

ROMA — Alla Banca nazionale del lavoro non è mai pervenuta la richiesta di finanziamento della società di navigazione Matras che — secondo notizie di stampa — Licio Gelli suggerì al signor Ezio Giunchiglia di inoltrare tramite «amicizie».

Lo rende noto la Banca nazionale del lavoro in riferimento ad un brano di una lettera di Gelli — pubblicato da alcuni giornali — in cui il «gran maestro» della Loggia P2 consigliava a Giunchiglia di «far appoggiare» la sua richiesta di finanziamento tramite un non meglio identificato signor Ivo Meli.

Maltempo: cinque miliardi di danni nel Goriziano

GORIZIA — Secondo le prime stime dell'Ispettorato provinciale all'agricoltura della provincia di Gorizia, ammonterebbero a circa 5 miliardi di lire i danni causati alle colture dalla grandinata che martedì ha colpito il comprensorio di Fossalon e i territori dei comuni di Isola Morosini, San Canzian d'Isonzo e Terranova.

«Le coltivazioni più danneggiate — ha detto il dott. Giuseppe Izzo — sono il mais, il frumento, l'orzo, la barbabietola e gli ortaggi in genere. La grandine ha raso al suolo circa 2000 ettari di mais, distruggendo anche numerosi ettari coltivati a vite e a frutteto».

Ingenti i danni anche nel comprensorio dell'Aquileiese e del Cervignanese, dove una tromba d'aria ha danneggiato anche alcune abitazioni.

Da martedì la situazione meteorologica ha subito una brusca svolta anche nella Destra Tagliamento: temporali, qualche grandinata isolata, freddo e da ieri anche la neve che ha incappucciato le pendici della fascia prealpina. Il termometro è sceso ieri, come valore minimo, a 14 gradi.

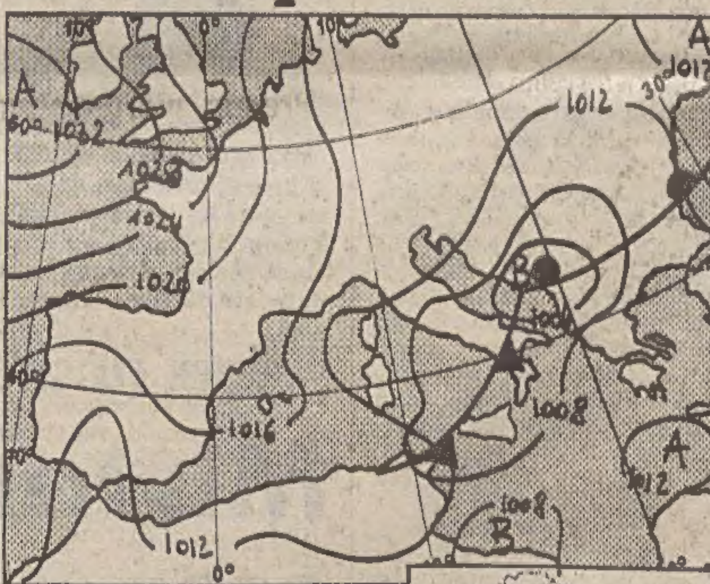
I fiumi non hanno per ora superato il livello di guardia. Non si segnalano all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, danni alle coltivazioni, anche se il quadro generale in tal senso comincerà a definirsi dai prossimi giorni.

Stanno proseguendo in questi giorni le stime per valutare in termini monetari l'entità dei danni arrecati tra martedì e mercoledì scorso dalla violenta tramba d'aria che si è abbattuta in Friuli.

Le colture sono state danneggiate da un minimo del 30 per cento a un massimo del 60 per cento.

Granoturco, vigneti e frutteti sono le colture che hanno registrato maggiori danni. A Lignano, l'altra sera, la tromba d'aria ha prodotto danni per quasi 200 milioni di lire.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando le nostre regioni si muove lentamente verso Sud Est ed al suo seguito affluisce sull'Italia aria fredda ed instabile.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti sul settore Nord orientale, sulle regioni adriatiche e sui rilievi appenninici, ove saranno associati brevi fenomeni temporaleschi specie nelle ore centrali della giornata.

Temperatura: in sensibile diminuzione nei valori minimi, senza notevoli variazioni le massime.

Venti: su tutte le regioni intorno a Nord deboli o moderati sulle isole maggiori e lungo i versanti tirrenici, moderati o forti sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 17, 22; Verona 12, 19; Venezia 13, 16; Milano 14, 25; Torino 14, 26; Cuneo 11, 19; Genova 18, 26; Bologna 14, 17; Firenze 13, 21; Pisa 13, 23; Ancona 13, 16; Perugia 10, 22; Pescara 17, 23; L'Aquila 14, 19; Roma Urbe 16, 24; Roma Fiumicino 18,27; Campobasso 10, 21; Bari 20, 34; Napoli 22, 25; Potenza 16, 21; S.M. Leuca 22, 25; R. Calabria 21, 31; Messina 24, 31; Palermo 25, 29; Catania 21, 37; Alghero 20, 24; Cagliari 19, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 9, 16; Atene s. 20, 35; Barbados n. 25, 29; Belgrado n. 13, 19; Berlino n. 10, 16; Bruxelles n. 7, 18; Buenos Aires s. 3, 9; Copenaghen s. 11, 18; Francoforte n. 9, 13; Ginevra n. 9, 22; L'Avana s. 23, 32; Helsinki n. 10, 18; Honolulu n. 23, 32; Gerusalemme s. 15, 24; Lima s. 15, 20; Lisbona s. 20, 33; Londra s. 10, 19; Madrid p. 23, 31; Miami n. 26, 34; Mosca s. 14, 21; Nassau s. 20, 31; New York s. 26, 29; Oslo s. 6, 15; Parigi c. 11, 16; Rio de Janeiro c. 16, 28; Singapore s. 24, 33; Stoccolma c. 7, 14; Tel Aviv s. 20, 28; Tokyo s. 22, 26; Vancouver p. 13, 18.

Se Nostradamus...

SE DELL'OPERA di Nostradamus si potesse dare una spiegazione semplice e precisa, se le sue profezie non fossero espresse in un linguaggio, se fossero comprensibili a chiunque, ci troveremmo di fronte al più famoso best-seller di tutti i tempi. Chi rinuncerebbe, infatti, a scrutare il futuro nelle quartine che compongono le celebri Centurie, chi non le conoscerebbe a memoria, attento ad analizzare i sintomi di avvenimenti futuri? Libero arbitrio o destino? Oppure il primo riesce a forgiare o per lo meno a mitigare il secondo? Per fortuna l'eterna querelle è ancora valida. Il linguaggio ermetico, gli anagrammi, i continui neologismi creati dall'autore partendo da radici latine, greche, spagnole celtiche e provenzali, rendono il testo quasi inintellegibile. Ci si sono provati in molti ad interpretare il significato arcano delle frasi ma i risultati non sono stati soddisfacenti. Solo a posteriori il testo delle quartine può essere adattato all'avvenimento storico. Solo allora viene trovata la chiave che permette di capire il meccanismo necessario a sciogliere l'enigma.

Lo stesso Nostradamus sottolinea la necessità di tale ermetismo in una lettera inviata al re di Francia, Enrico II, «E' bene, o serenissimo re, che tali avvenimenti segreti siano resi manifesti solo per sentenze». E ancora: «Ho voluto dare spiegazioni di avvenimenti segreti relativi a tutta l'umanità, cosa che ho fatto valendomi di frasi ottuse ed imprecise circa le condizioni di tali avvenimenti futuri, anche per i più importanti tra quelli da me scoperti». In modo che, qualunque siano i mutamenti che si verificheranno tra gli uomini, i miei scritti non scandalizzeranno la loro suscettibilità dal momento che io tutto ho adombrato sotto immagini nebulose».

E, in un altro scritto, insiste sul rigoroso fondamento cosmico e divino delle sue visioni che gli hanno permesso di scrivere libri di profezie «contenenti cento quartine di profezie astronomiche». E' chiaro quindi, che Nostradamus, durante le sue veglie notturne, praticava, accanto ai riti magici, l'antica dottrina astrologica per cui esiste una diretta corrispondenza tra movimenti degli astri e la storia dell'uomo. «Tutto è retto e governato dalla potenza di Dio inestimabile, attraverso asserzioni astrologiche».

Medico ed erborista (le due materie erano, allora, collegate strettamente) Nostradamus, visse nel 16.o secolo, in cui l'Inquisizione era pronta a colpire, inesorabilmente, chiunque fosse anche solo sospettato di stregoneria. Il tempo in cui visse ci fa, quindi, comprendere come egli abbia voluto, attraverso un linguaggio sibillino, proteggere sia la sua opera sia la vita dal rogo.

Fedele alla monarchia, da cui riceveva protezione, egli fu, forse proprio per questo trattamento di favore, decisamente oscuro nel trattare del futuro di questa e della Francia, mentre fu meno impenetrabile parlando di altre nazioni. Se avesse infatti predetto gli avvenimenti più tragici della sua patria in modo chiaro, si sarebbe inimicato l'opinione popolare e sarebbe stato messo al bando. I profeti di sventure, si sa, non sono mai stati troppo graditi ai loro contemporanei.

Ma Nostradamus ha fatto delle vere e consapevoli predizioni, o siamo di fronte a coincidenze casuali? Da quattro secoli gli studiosi cercano una risposta a questo interrogativo, alcuni per affermare il valore della chiaroveggenza, alcuni per negarlo, gli uni e gli altri favoriti dall'impossibilità di tradurre in termini accettabili il linguaggio delle profezie, la sintesi sconcertante delle immagini accostate come per folgorazione. Ma queste immagini restano talora troppo evidenti per non lasciare perplessi. Nostradamus «vede» nel futuro, affermano i credenti nelle Centurie: vede la morte di Enrico II, la rivoluzione francese, la nascita di Napoleone, le due guerre mondiali, la rivoluzione russa, l'avvento di Hitler, i forni di Auschwitz, la fine di Mussolini, la bomba atomica, le scoperte della scienza e della tecnica, dal telegrafo al cinematografo, dall'arco voltaico al sommergibile e al jet. E vede la fine del mondo, in un anno tipico per le predizioni: il 1999. Poco prima di quest'anno l'ultimo pontefice della chiesa cattolica, Pietro II, verrebbe ucciso con i membri del sacro collegio in una città bagnata da due fiumi, durante la stagione delle rose.

E' difficile credere che un nostro simile sia giunto a scandagliare in tal modo il futuro. Si può ipotizzare, però, uno stato di eterno presente, in cui passato e futuro si svolgono simultaneamente e non in tempi successivi. Una contrazione del tempo, una concezione molto diversa da quella cui siamo abituati. Del resto tempo e spazio sono due dimensioni strettamente dipendenti dal mondo fisico, mentre nella dimensione parapsicologica vengono annullati. E' possibile quindi ipotizzare, anche razionalmente, la possibilità di vaticinio di alcune menti, in particolare di quella di Nostradamus. Un po' meno accettabile è la speculazione che su queste Centurie viene fatta, a scopo di lucro e per suscitare allarmismi fine a se stessi.

L'enigma, infatti, è sempre stato sciolto a posteriori (e qui si potrebbe obiettare che l'interpretazione può essere speciosa) e, perciò, gli interpreti delle Centurie sono in grado di verificare solamente e non di predire gli avvenimenti.

Forse gli pseudo-aruspici che preconizzano a breve scadenza la terza guerra mondiale, indicandola come l'Apocalisse finale, farebbero bene a rinfrescare la lettura delle quartine una delle quali cita: «Chi legge questi versi li ponderi con matura riflessione. Il volgo profano ed ignorante se ne tenga discosto. Tutti gli astrologi, gli stolti, i Barbari, non si accostino. Chi si comporterà altrimenti sarà maledetto poiché questo è un rito sacro».

Chi, invece, non si riconosce in queste descrizioni può approfondire l'argomento su due nuove edizioni: «Le profezie di Nostradamus: cosa ci riserba il futuro» e «Il nostro futuro prossimo venturo secondo Nostradamus», edite entrambi da De Vecchi.

Elisa Ferronato

Premio giornalistico «Federico Motta»

MILANO — La «Federico Motta Editore» bandisce la seconda edizione del premio giornalistico annuale che intende sviluppare un dibattito sulla problematica dei giovani nella società degli anni Ottanta. Il tema è: «I giovani e il mondo del lavoro» che, oltre ad avere una particolare attualità, offre lo stimolo per l'analisi della sua realtà sociale, che vede quotidianamente protagonisti i giovani.

Il premio è dotato di sei milioni di lire, da assegnare nel seguente modo: premio di due milioni, per un articolo pubblicato su quotidiani o periodici; premio di due milioni, per un servizio trasmesso da emittenti radiofoniche o televisive; quattro premi di 500 mila lire ciascuno, per articoli pubblicati o servizi trasmessi.

DOPO PADRE PADRONE È LA MADRE SUL BANCO DEGLI ACCUSATI

Il femminismo si sta trasformando in un gigantesco boomerang

Lo sapevate che la nonna di Cappuccetto Rosso che si trasforma in lupo non è altro che una delle metamorfosi dell'immagine femminile vista dalla parte dei bambini? Cappuccetto Rosso è la figlia oppressa dalla madre (stai attenta! dove vai? cosa fai? ecc.) e della nonna, ma per fortuna arriva il cacciatore (l'uomo) a salvarla.

A questo simbolismo ancestrale Bruno Bettelheim, nel suo libro, «Il mondo incantato» attribuisce il successo imperituro delle fiabe. Dove infatti se non nelle favole il bambino potrebbe scindere la figura della mamma in fata e strega, madre e matrigna, agnello e lupo senza divenire preda del complesso di colpa?

Già, il complesso di colpa, questa geniale trovata delle madri per tenere legati a sé i figli, invenzione che equivale per le sue conseguenze sulla vita degli esseri umani, all'invenzione della ruota. Qualcuno potrebbe obiettare che il complesso di colpa è un'invenzione religiosa, ma il tramite della religione non sono forse ancora le madri, e non si parla di Madre-Chiesa, Madre-Patria, Vergine-Madre, ecc.?

Dopo il Padre-Padrone è ora la volta della Madre ad essere sul banco degli accusati. C'è un boom di libri spietati con le madri, dal bestseller americano di Nancy Friday: «My mother, my self», ora tradotto anche da Mondadori, con il titolo: «Mia madre me stessa», fino al «Madri e figlie» di Francesca Sanvitale, recentemente premiato.

Se la madre come educatrice del figlio ha finora fallito il suo compito, avendo tirato su generazioni di uomini maschilisti e prevaricatori, pure come educatrice delle figlie è, secondo questi libri, una frana; anche se la colpa è di questa società patriarcale che l'ha forzata in un ruolo che lei a sua volta fa il possibile per tramandare alla figlia.

Se la prevaricazione del Padre-Padrone è talvolta la violenza, quella della madre sulla figlia è sempre l'affetto, la tensione verso l'assoluto, la perfezione e la purezza. Tu amerai un solo Dio e tu, figlia, amerai una sola madre e cercherai, per tutta la vita, un amore così puro e disinteressato come ti è stato (a torto) descritto quello materno (che invece è fatto anche di debolezze umane di possessività di egoismo ecc.) e non trovando nel mondo né la purezza né la perfezione a cui eri stata educata rischierai di diventare insoddisfatta, nevrotica e masochista.

Per i ragazzi, dice Nancy Friday, tutto è più facile; non essendo stati allevati con questi ideali, convivono più tardi molto più pacificamente con i propri errori. Vi è poi per essi un sincero ed immediato cameratismo, anche sessuale, con il padre ed una franca competizione fra i due è ammessa fin dall'inizio. La concorrenza è tenuta entro le regole fisse; gare sportive, giochi, esibizioni di forza e di abilità ecc. in luogo delle antiche uccisioni tra maschi della tribù. Queste competizioni amichevoli portano in genere all'amicizia; mettete infatti due ragazzi che si odiano sul ring a fare la boxe e dopo poco si vorranno bene. Il padre e il figlio evolvono nel loro rapporto, ed hanno imparato a procurarsi insieme un sollievo dalla tensione.

Per le figlie invece, non vi è complicità con la madre né è ammessa la libertà di competere e persino il desiderio segreto e represso di una qualsiasi concorrenza viene vissuto come una colpa. Certi argomenti tra madre e figlia sono tabù e non vengono elargiti consigli né informazioni, cosicché a differenza del maschio la fanciulla arriva presto o tardi alla sua prima esperienza sessuale come uno che si tuffa nel mare senza saper nuotare. Da ciò hanno origine molte infelicità.

A proposito del libro di Nancy Friday il critico della Washington-Post scrive che si tratta di un «lamento di Portnoy» al femminile. L'autrice ha impiegato tre anni per sentire quanto profonda era la sua rabbia non verso sua madre com'è oggi bensì verso la madre di quando lei era bambina. In questi anni ha intervistato 200 donne, molte erano madri ma tutte erano figlie quindi esperte di questo problema e si è fatta raccontare le loro storie che per certi risvolti psicologici si somigliavano tutte. La battaglia frustrante che quasi tutte hanno sostenuto per tagliare il cordone ombelicale che le legava alle madri; alcune ci sono riuscite, altre sono semplicemente affogate nel tentativo o vi hanno rinunciato riversando la rabbia della sconfitta su se stesse con delle conseguenze psicosomatiche, ulcere, coliti, eccetera oppure, peggio, hanno riversato questo rancore sulle persone che stanno loro vicine, per esempio sui mariti.

Al contrario, quelle poche che invece hanno avuto il coraggio di separarsi in tempo emotivamente dalla madre ne sono diventate amiche per la vita; in un rapporto diverso, profondo, senza costrizioni formali.

In effetti tutta la nostra vita affettiva ed emotiva, tutta la fiducia in noi stessi e il coraggio con cui dobbiamo affrontare gli ostacoli deriva dall'intensità e dalla qualità dell'educazione e dell'amore che abbiamo avuto. Allora viene spontanea una domanda: dove e a che punto è cominciata l'insicurezza?

La madre, se elimina ogni suo spazio personale al di fuori del suo ruolo materno, sa che rimarrà sola e per sfuggire a questo pericolo desidera che la figlia abbia bisogno di lei oggi, domani, sempre. Inconsapevolmente e senza volerlo la rende insicura.

Tra le simbiosi della figlia con la madre e quella con il suo futuro marito intercorre un periodo neutro nel quale entrano in scena le famose amicizie femminili dell'adolescenza; che rappresentano un tentativo di liberazione e di fuga, ma si tratta di un'illusione; la simbiosi continua, è solo cambiata la partner; perciò queste amicizie sono sempre agitate da gelosie, delusioni, tradimenti, cattiverie; «la mia migliore amica cerca sempre di soffiarmi il mio ragazzo», questa classica frase che si sente dire tanto spesso dalle ragazzine non è che una continuazione della gara con la madre per l'affetto del padre secondo il Freud più classico.

Il vivere in gruppo degli adolescenti, al contrario di quello che si è comunemente portati a credere, non è un modo di uscire dall'infanzia ma piuttosto un tentativo di restarci dentro. Del resto tutti i clan, i gruppi, i gruppuscoli, l'adesione supina alle ideologie, gli intruppamenti, al limite lo stesso servizio di leva per i giovani rappresentano secondo il prof. Musatti un ultimo tentativo di deresponsabilizzazione infantile, di prolungare quella beata età in cui un altro pensa per te.

Ma torniamo alla madre. L'unica forma di difesa, scriveva Goethe, da una persona da cui dipendiamo, è di amarla. L'unica separazione che ci evita di soccombere al sentimento di colpa è di portare la madre in noi. Man mano che la figlia avanza nella vita, ha l'impressione di «essere già stata in quei luoghi». In un bellissimo saggio, Natalia Ginzburg racconta che, seduta a tavola con i suoi figli le accadde, un giorno, di vedersi riflessa nello specchio della credenza ed al momento, distratta dalla conversazione, credette di vedere sua madre; le sue parole, i suoi gesti, la sua espressione erano identiche.

E' proprio per aver intuito tutto ciò che gli uomini hanno coniato il motto «guarda la madre poi decidi se sposare la figlia» mentre, all'inverso, a nessuna fanciulla verrebbe mai in mente di guardare il padre del proprio amato bene per capire come costui diventerà da vecchio.

Una volta sposata, la figlia si sente finalmente pari alla madre; e allora le due scivolano in un vicendevole scambio di ruoli, la madre diviene anche un po' figlia, e la figlia diviene anche un po' madre; la simbiosi si rafforza; non c'è più spazio, ormai, per un'autentica amicizia.

C'è chi sostiene che con queste ricerche psicologiche e con libri come questi le donne si danneggiano fra di loro più di quanto non siano mai state danneggiate dagli uomini. Ma bisogna riconoscere alle femministe il coraggio di cercare in sé stesse le cause di tutti i mali che vogliono combattere; e questo è un gioco onesto, se vogliamo, ma rischioso come lo è quasi sempre l'onestà.

Gli uomini non si sono fatti sfuggire un'occasione simile, dell'argomento s'è impadronita la letteratura, la televisione, il cinema. «La maternità» afferma il sociologo J. Bernard del Comitato Americano per i diritti civili è troppo importante per lasciarla affidata alle donne, bisogna spartirla con l'altro sesso. Certi uomini, aggiunge il professore, spalleggiato da un'ondata di film di successo sull'argomento, come «Kramer contro Kramer», «Voltati Eugenio»; «Gente comune» ecc., sono delle madri meravigliose.

Ecco dove siamo arrivati; la disponibilità delle nuove leve maschili ad aiutare a vestire, nutrire e svezzare i figli è stato dunque un cavallo di Troia che ha portato gli Achei nell'interno della roccaforte?

Abbiamo preteso che gli altri spartissero con noi le attività che fino ad allora erano state il loro spazio esclusivo, ed ora ci troviamo a fronteggiare le conseguenze; è stato espugnato il nostro spazio naturale, devastata la nostra ultima Thule; e il femminismo si sta lentamente trasformando in un gigantesco boomerang.

Lilian Berg



Londra — Ringo Starr con la moglie Barbara Bach all'aeroporto di Heathron provenienti da Los Angeles *(Ap)*

Roma — Alberto Lionello ed Erika Blanc durante le riprese di «Anatra all'arancia», lo sceneggiato in due puntate che si sta registrando per la Rete 1 *(Ansa)*

UN RECUPERO LETTERARIO: «L'INNAMORATA»

Quell'unico romanzo della Contessa Clara

Ci parla di cose datate con armonia di linguaggio

Le Silfidi: le vite, le opere. Si chiama così la nuova collana delle edizioni romane «Il Sigillo». Silfide, dicono i dizionari, è la femmina del silfo, lo spiritello dell'aria che combatteva con altri spiriti come gnomi e folletti. Ma silfide è anche sinonimo di donna slanciata, agile, bella, di ballerina... Dunque, una collana letteraria dedicata al bel sesso, un omaggio alla femminilità, e femmina la Contessa Clara autrice del romanzo «L'innamorata» che apre la collana in questione, lo fu veramente, nella accezione più ampia della parola.

Il suo nome vero era Evelina Cattermole dei conti Mancini, «grande protagonista delle cronache mondane e letterarie degli anni '80 del secolo scorso, troppo frettolosamente cacciata dal Pantheon delle storie accademiche, e poi tornata qualche anno fa alla ribalta della curiosità televisiva per via di uno sceneggiato che ne rievocava gli amori turbinosi, per chiudersi con la pistolettata omicida del suo ultimo amante».

Di lei e del suo unico romanzo parlano in apertura del volume Ernesto Ferrero e Rolando Jotti. Il secondo con una dettagliata biografia della donna consente — unica chiave possibile — di meglio comprendere e meglio gustare la lettura del romanzo. Imperniato ovviamente su una figura femminile che non diventa mai — ohibò! — femminista. Tanto lucida, comunque, da riuscire attraverso un dannunzianesimo riportato a nuove freschezze romantiche a descrivere il respiro d'un'epoca, quella fin de siecle, sull'onda della «bella» società dagli impegni mondani, amorosi, pecuniari.

In fondo, come Contessa Lara la silfide Evelina Cattermole porta nelle pagine del suo romanzo il proprio mondo. Leggiamo nella lucida nota di copertina: «L'innamorata», pubblicato nel 1892 dall'editore Giannotta di Catania è un romanzo sorprendente. Sembra un apocrifo, una parodia. E' così perfettamente nello stile dell'epoca, i suoi personaggi sono così stereotipi, perfino la descrizione delle emozioni e dei sentimenti risponde a precisi e fin troppo conosciuti cliché. Eppure, man mano che si legge, si resta invischiati».

Non v'è autobiografia se non nei modi di concepire l'amore, il rapporto tra i sessi, che infatti Evelina (divenuta nobile attraverso il matrimonio) mirava e ambiva a traguardi sociali altissimi mentre la sua eroina, la spagnola Leona cavallerizza in un circo, d'umili e plebee origini, pur unendosi ad un conte (anche lei!), lo fa perché sinceramente innamorata. E il romanzo è praticamente la descrizione, il diario di quest'amore. In un intarsio letterario che rivela istintiva padronanza di stile, tanto che una volta iniziata la lettura si è portati velocemente dalla curiosità a concludere, fino all'ultima pagina.

La sua Leona — scrive in introduzione Ernesto Ferrero — non è il personaggio positivo che rivendica le ragioni delle donne-oggetto, mercificate e offese nella loro dignità, ancora lontane dall'autocoscienza; e non è nemmeno la fredda protagonista dell'«Eredità Ferramonti» del Chelli, che dà intrepidamente la scalata alla «roba» dei nuovi ricchi; usando il sesso come un'arma impropria. Quella della Contessa Lara è una società proto-consumista che vive di sperperi e di debiti».

Al centro, dunque, Leona, la «Perla di Granata», ragazza tutto fuoco e ardore che brucia la sua giovinezza — otto mesi d'amore, un tempo lungo che non lascia adito a speranze — nelle braccia d'un nobiluccio debole e pavido, privo del coraggio perfino di lasciarla quando la fiamma sentimentale è consumata, e s'affida a comportamenti meschini lasciandosi di nuovo intrappolare dal demone del gioco, perdendo e indebitandosi fino al momento che vede di nuovo intervenire la madre, ricchissima, la quale sempre ha disapprovato il suo capriccio per quella plebea volgare.

Un romanzo che ci parla di cose datate con armonia di linguaggio. Evelina Cattermole, fiore bellissimo che vide ucciso un proprio amante dal marito geloso e che finì ammazzata da un altro uomo da lei forse respinto in extremis, si dilettava di poesia e di sesso. Le cronache al suo tempo s'occuparono molto di lei. Peccato ch'ebbe l'opportunità di vivere letterariamente una sola stagione.

Piero Zanotto

CON UNA SENTENZA CHE SEMBRA LA SCENEGGIATURA DI UN FILM

Ritorneranno in Germania due Dürer trafugati nel 1945

Probabilmente il furto fu commesso dalle truppe di occupazione Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Un tribunale di New York ha ordinato che vengano restituiti a un museo della Germania orientale due dipinti del 15.o secolo di inestimabile valore che si ritiene siano stati rubati durante la seconda guerra mondiale dalle forze armate americane dall'ex ritiro estivo di Adolph Hitler.

I dipinti — opera del famoso artista tedesco Albrecht Dürer — erano stati venduti nel 1946 per 450 dollari a certo avvocato Edward Elicofon, da un giovane che si era presentato nella sua casa di Brooklyn con otto dipinti sotto il braccio.

Per vent'anni i dipinti (olio su legno) erano rimasti appesi alle pareti della casa di Elifon, finché un giorno, nel 1966, un amico disse a Elicofon d'aver visto riproduzioni dei ritratti in un opuscolo che elencava una serie di opere d'arte rubate.

Questa settimana il giudice distrettuale Jacob Mishler ha ordinato con giudizio per direttissima che Elicofon consegni i dipinti al «Kunstsammlungenmuseum» di Wiermarending. La sentenza conclude una controversia durata dodici anni, nata con la riscoperta dei tesori d'arte invalutabile che, se venduti liberamente sul mercato, potrebbero raggiungere un prezzo dai 6 ai 10 milioni di dollari.

Elicofon, 77 anni collezionista di opere d'arte che vive oggi a Manhattan, ha detto di voler ricorrere in appello contro la decisione, che definisce «errata e ingiusta». Il giudice Mishler, tuttavia, nella motivazione della sentenza, che consta di ben 87 pagine e sembra la sceneggiatura di un film sugli ultimi giorni del Terzo Reich, ha affermato di aver prove sufficienti che i due Dürer furono rubati.

Chiusi nella camera blindata di una banca fin dal 1969, dall'inizio dell'azione legale, i dipinti di Dürer facevano parte di una serie di opere rubate dal castello Schloss-Schwarburg, ritiro estivo di Hitler. Tra le persone sospettate del furto, diversi militari americani e un architetto tedesco di nome Fassbinder.

I ritratti di Hans Tucher e della sua sposa Felicitas, dipinti nel 1499, avevano fatto parte della collezione d'arte privata del granduca di Saxe-Weimar-Eisenach fino al 1927, anno in cui furono donati allo stato. Hitler assunse il potere nel 1933 e, per suo desiderio, i dipinti rimasero in mostra nel museo di Weimar. Nel 1943, quasi prevedendo il bombardamento di Weimar, i dipinti di Dürer e gli altri pezzi del museo furono trasferiti in un deposito creato in un'ala del vicino castello.

Con la sconfitta della Germania, nel maggio 1945, il castello fu occupato dalle truppe americane che vi rimasero finché il 1 luglio 1945, fu deciso di cederne il controllo all'Unione Sovietica.

Secondo i documenti in possesso del tribunale, la scomparsa dei ritratti coincise con la partenza delle truppe americane. Il dottor Walter Scheidig, l'allora direttore del museo, visitò il castello il 12 giugno 1945 e trovò tutto in ordine. Nella sua relazione sui fatti, Scheidig, che è morto nel 1974, dichiarò di essere stato accompagnato al deposito da uno studente di Princeton «che si dimostrava estremamente interessato alla collezione d'arte». Tornato al castello 15 giorni più tardi, Scheidig trovò che la porta del deposito era forzata e la stanza nel «caos». E concluse che i furti «erano stati ovviamente commessi da soldati americani prima della loro partenza».

Peter Bowles

La rassegna dei libri

Antonietta Simonati: «L» (Rebellato Editore, 1981 - Collana «Narrativa» - pagg. 176; L. 7000).

Sul filo di ricordi che gli anni hanno reso al tempo stesso turgidi e fragili, vividi e trepidi, si snodano i dieci brevi racconti che Antonietta Simonati ha intitolato «L» ovvero «Animali e altre persone». E gli animali sono appunto i protagonisti di queste pagine: dalla gatta Leopardi, al nero micio Miguel, dal boxer Bulka, all'affettuoso, fedele lupo Wolf, da Brutto, il cane dall'indefinibile pelo variegato di fili neri e grigi, al piccolo e delicato scricciolo, sino a Nebbia, il cane bastardo dalla testa grossa, sproporzionata sul corpo esile.

Così, nell'amore degli animali — «che mio padre mi aveva posto vicini come compagni che non mi avrebbero mai deluso» — Antonietta Simonati ha scritto queste deliziose e limpide storie: una prosa lievitante che ha il magico suono dell'autobiografia, lo slancio generoso che è lezione di umanità, la pacata riflessione che è esperienza di vita. Delineati con tocco dolcissimo e tratteggiati con una finezza psicologica che rimanda ad una interiorità dai succosi e sensibili umori, gli animali «descritti» dalla Simonati (insegnante di lettere, risiede a Verona) in questo suo libro, imprimono nell'animo del lettore suoni, immagini e risposte tali, da colmare le non poche ansie della nostra solitudine.

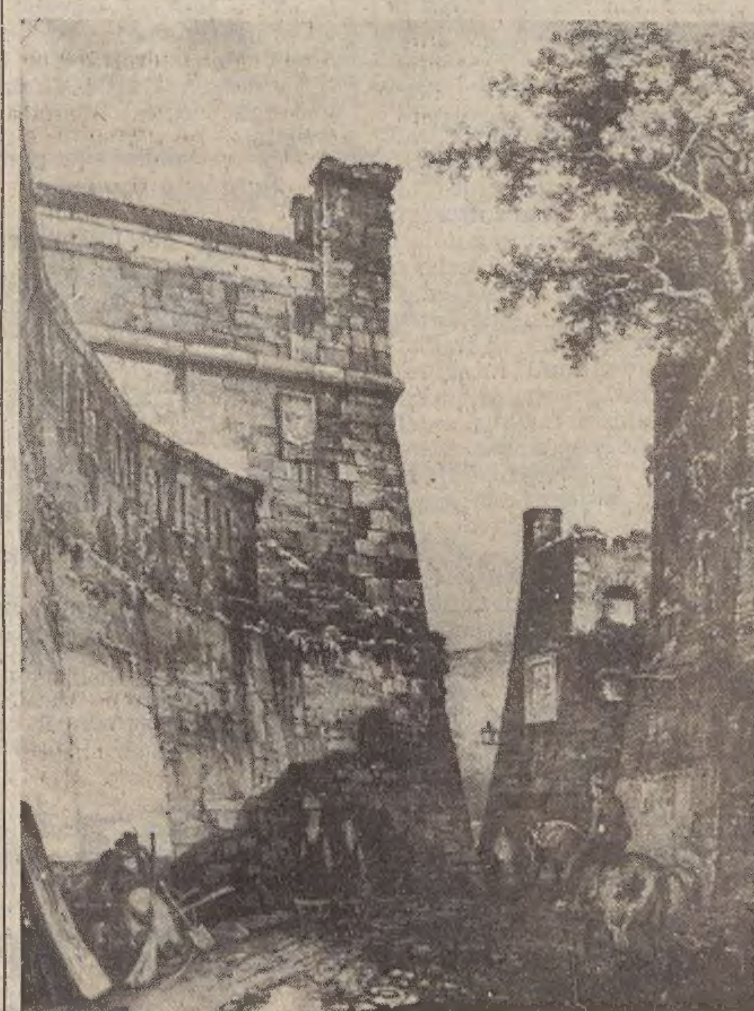
G. P.

~~~

Franco Serra: «Accadde a Cosenza» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Pagg. 48, L. 2500).

TRIESTE DELL'ALTRO IERI

Tesori sotto il Castello



Sui tesori nascosti (e poche volte ritrovati), esiste tutta una letteratura che va dai primordi fino ai nostri giorni; quasi non vi è borgo in Italia (ed anche altrove), che non vanti l'esistenza nei suoi paraggi di forzieri colmi di gioielli e di monete d'oro solitamente sepolti in luoghi tenebrosi, come cimiteri di vecchi castelli, o sotto qualche albero dal tronco facilmente riconoscibile. Anche se le probabilità di successo erano generalmente scarse, il miraggio della ricchezza, unito al fascino dell'avventura, trovava sempre dei volonterosi (o creduloni), disposti a cimentarsi in quelle dubbiose imprese. Ci fu un periodo, verso la metà del secolo scorso, in cui a Trieste i cercatori di tesori spuntarono come funghi; in certi casi il luogo di sepoltura di tante ricchezze veniva rivelato in punto di morte da qualche vecchio soldato o lupo di mare (forse come ultima beffa contro avidi parenti), ma più spesso il segreto dei forzieri interrati si divulgava in qualche osteria del porto a conclusione di qualche sbornia solenne.

Il 18 maggio 1855, tale Francesco Zanetti abitante in contrada Nuova n. 842, inoltra rispettosa domanda all'i.r. Magistrato per ottenere un permesso di scavo «Essendo venuto in cognizione che nella Colina così detta Montuzza sotto il Castello precisamente, sia nelle passate guerre dei francesi sepolta una cassa di monete, così oso umilmente inalzare questa mia devota istanza affinché l'Inclitto (sic) Magistrato concedere mi voglia di sgavare ove il posto mi fu indicato». Ma poiché il luogo in cui doveva trovarsi nascosto l'ipotetico tesoro era un terreno di proprietà privata, il Comune consiglia il Zanetti di presentare la domanda di «sgavo» direttamente agli stessi proprietari del fondo. Ma pare che la faccenda non abbia avuto alcun seguito, poiché del tesoro di Montuzza e del suo ricercatore non si ebbe più alcuna notizia.

Altrettanta poca fortuna incontrò Francesco Aprile, che il 12 gennaio 1857 inoltrò domanda al Comune onde ottenere il permesso per «scavare un tesoro nel giardino della villa Necker». Questa volta fu peggio che andar di notte, poiché essendo tale proprietà inclusa nella sede dell'i.r. Comando di Marina, il Magistrato civico invita l'Aprile a presentare la domanda a quelle autorità militari, ben sapendo quale sarebbe stata la risposta. Molto più complesso, anche se in definitiva con il medesimo risultato, fu l'iter burocratico della richiesta inviata al competente ufficio del Comune da Girolamo Flumiani che, venuto in possesso di notizie sicure, il 2 novembre 1856 presenta la sua bella domanda «di poter scavare un tesoro sopra un terreno comunale dirimpetto al vecchio cimitero degli israeliti». Tanto il parere del Comune, che quello dell'«Ispezione edile», furono subito totalmente negativi, ma il Flumiani, che non intende mollare il bramato tesoro, non se ne dà per vinto e presenta ricorso contro il parere dei due enti.

Il Comune, nel frattempo, informa della faccenda anche la Luogotenenza, avvertendo che: «Avviene troppo di spesso che massime il basso popolo credulo come e dando ascolto a vaghe dicerie intorno a tesori nascosti colla guida di palle simpatiche e di bacchette magiche, effettua, con rilevanti spese, degli scavi senza giammai sortire un risultato. Considerando questa circostanza e riflettendo che nel sito ove Girolamo Flumiani intendeva di scavare, furono per il passato fatte senza esito ben quattro ricerche, e che il militare stesso potrebbe opporsi ad escavi in prossimità del castello». Queste le informazioni trasmesse dal Comune alla Luogotenenza per giustificarsi di aver respinto la domanda dell'aspirante cacciatore di tesori.

Nel decennio che va dal 1850 al 1860, le autorità triestine furono assillate da un numero così alto di richieste presentate da persone convinte di aver trovata la chiave giusta per risolvere tutti i loro problemi, al punto da imporre ai ricercatori una cauzione di 100 fiorini. La caccia ai tesori nascosti (forse si trattava di uno solo ma con residenza variabile), rappresentò in quegli anni il frutto di fantasiose confidenze prive di ogni solido fondamento; infatti non venne trovata nessuna notizia che testimoniasse il contrario. I tesori esistono certamente, ma si trovano nell'ambito degli affetti familiari e negli esempi di solidarietà umana che, malgrado tutto, non si sono ancora spenti.

Pietro Covre
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCONTRO CON LE RAPPRESENTANZE DELLA VICINA REPUBBLICA

Gli scambi commerciali al centro della giornata jugoslava in Fiera

Oggi le manifestazioni dedicate al legno e ai problemi assicurativi

È stata densa di incontri, sotto la pioggia, la visita della delegazione jugoslava in occasione della giornata della Jugoslavia alla 33.a Fiera campionaria. La manifestazione ha avuto il suo naturale centro alla tradizionale conferenza stampa, allargata ad esponenti economici e operatori commerciali locali, svoltasi nella sala convegni del quartiere di Montebello. In precedenza la parte politica della delegazione jugoslava era stata ricevuta nella sede della giunta regionale del presidente Comelli, mentre i rappresentanti economici avevano avuto in incontro alla Camera di commercio, dove sono stati accolti dal dott. Vatta in rappresentanza del presidente Modiano impegnato a Strasburgo. In serata ha avuto luogo il ricevimento al consolato generale di Jugoslavia.

In Fiera, il presidente Toresella, rivolgendosi agli ospiti (era presente l'ambasciatore di Jugoslavia in Italia, Marko Kossin, mentre della delegazione facevano fra l'altro parte Rudolf Kurelic, vicepresidente della Camera per l'economia di Croazia; Jernej Jan, membro del consiglio esecutivo della repubblica di Slovenia; Ante Zidarich, della Camera per l'economia di Slovenia; Pavetic, vicepresidente del Comitato per i rapporti esteri della Croazia) ha sottolineato l'assiduità della presenza jugoslava alla Campionaria, che si ripete ininterrottamente dal 1948 ad oggi. Proprio per questa partecipazione a tutte le 33 edizioni fieristiche il dott. Tamaro, segretario generale della Fiera, ha poi consegnato tre attestazioni: all'ambasciatore, al vicepresidente della Camera dell'economia di Fiume, Pavletic, e all'esponente camerale di Lubiana, Mrak.

Toresella ha messo in luce la validità della Fiera quale strumento di promozione dei rapporti commerciali fra Italia e Jugoslavia, che ha consentito — ha detto — di mantenere aperta la porta al dialogo anche nei momenti più difficili. Il presidente della

È seguita la relazione ufficiale del vicepresidente Kurelic, che ha giudicato positivamente i progressi compiuti nel quadro della cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia, pur ritenendo possibili ulteriori estensioni di tali rapporti. Ha ricordato che l'Italia è uno dei partner commerciali più importanti (il terzo) della Jugoslavia, pur rilevando che nei primi mesi di quest'anno l'export jugoslavo verso l'Italia è diminuito del 6 per cento, mentre l'import è aumentato del 10 per cento.

Kurelic è passato quindi a osservare il fenomeno degli acquisti di jugoslavi sulla piazza di Trieste, denunciando «speculazioni» di alcuni commercianti sul dinaro che sarebbero all'origine delle vicende di questi giorni della moneta della vicina repubblica (su questi aspetti della relazione riferiamo nelle prime pagine). Infine Kurelic ha definito in costante ascesa il traffico di frontiera, sia per quanto riguarda il livello degli scambi che l'assortimento delle merci.

Dell'opportunità di rivedere le liste e i contingenti previsti dall'accordo per gli scambi di confine si è parlato ieri mattina alla Camera di commercio, durante l'incontro con la delegazione economica jugoslava. È stato convenuto di affidare a un comitato misto ristretto l'aggiornamento delle liste, ritenute obsolete per almeno un terzo delle voci merceologiche contemplate, insistendo soprattutto verso forme di collaborazione tecnico-industriale.

Nell'incontro alla Regione era stato fatto il punto sullo stato dei rapporti — definito ottimo — fra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Il presidente Comelli ha sottolineato come le forme di cooperazione in atto hanno tratto stimolo dagli accordi di Osimo e come i rapporti di collaborazione fra regioni vicine possano ulteriormente qualificarsi in settori produttivi non ancora sfruttati.

Oggi e domani

Due gli appuntamenti odierni nel quadro delle manifestazioni fieristiche specializzate. Alle 9, nella sala convegni di Montebello, si aprirà la giornata internazionale del commercio del legno, incentrata quest'anno sul ruolo delle conifere. All'assise, organizzata dalla Fedecomlegno in collaborazione con l'Assolegno triestina, parteciperanno operatori di venti Paesi. Nella sala maggiore di commercio, alle 9, inizierà la quinta Giornata dell'assicurazione, organizzata dalla Trieste-Consult. I lavori saranno introdotti dal prof. Giuseppe Fanelli, vicepresidente dell'Ania (Associazione fra le imprese d'assicurazioni).

Domani, nella sala congressi della Fiera, alle 9.30, ancora un incontro sul legno, sul tema «Sistemi leggeri in legno per la ricostruzione e la ripresa produttiva delle aree terremotate». Sui prefabbricati in legno vi sarà anche una mostra promossa dalla Prolegno in collaborazione con l'università e la camera di commercio di Napoli. Sempre domani giungerà in visista alla Fiera l'ambasciatore del Gabon, Edoard Teale.

STATO CIVILE

NATI: Mauri Luciano, Tommasini Manfred, Gabas Loriana, Vascotto Martina, Scarcia Pierpaolo, Milic Nataša, Parovel Manuela, Dilica Riccardo, Michieli Romina.

MORTI: Cusan Ugo, di anni 77; Puricelli Giordano, 70; Fonda Renato, 73; Brandolin ved. Marchioro Antonia, 66; Ramani Giovanni, 70; Roman Giovanni, 61; Cominotto Evangelista, 77; Giuffrida Carmelo, 70; Marc Antonio, 71.

L'omaggio della giunta provinciale



Una delegazione della neo-eletta giunta provinciale, guidata dal presidente Ventura, ha reso omaggio ieri al monumento ai partigiani a Basovizza; analogo rito è stato compiuto al monumento ai caduti a San Giusto, alla foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba *(Italfoto)*

FALLITA LA PROPOSTA PER GIUNTE COLLEGIALI

Il Pci voterà contro i bilanci della Lista

La locale federazione del Pci aveva avviato una serie di colloqui bilaterali con tutte le forze politiche, escluso il Msi, per verificare la possibilità di un incontro collegiale che tentasse di concordare un programma sulla base del quale costruire due giunte, alla Provincia e al Comune, con la presenza di tutti, senza discriminazioni. Condizione essenziale per la riuscita di questo tentativo era la presenza di tutte le forze politiche cittadine alla riunione collegiale.

«A questo proposito — ha dichiarato Willer Bordon, responsabile provinciale per gli enti locali — il Pci ha operato con tenacia e con pazienza, in coerenza coi deliberati unanimi dei propri organismi dirigenti federali. Ma l'iniziativa comunista — che teneva conto della situazione di emergenza in cui versa la città e che tendeva ad evitare la prospettiva delle elezioni anticipate nei due maggiori Enti locali triestini — non ha avuto purtroppo esito positivo, perché numerose forze politiche (Psi, Psdi, Us, Dc e radicali) hanno ritenuto, per ragioni diverse, di non considerare utile l'incontro collegiale proposto».

Caduta così la condizione necessaria per la riuscita dell'iniziativa, il Pci ritiene ora «indispensabile andare al voto sui bilanci della Provincia e del Comune di Trieste perché ognuno esprima con chiarezza le sue posizioni. Il Pci, per parte sua, voterà contro — ritenendo assolutamente negativa la gestione amministrativa della giunta Cecovini ed insufficiente rispetto ai gravi problemi triestini la giunta minoritaria in Provincia — per aprire la strada ad una nuova fase politica che porti ad uscire dall'attuale stagnazione e dal pericolo di un suo protrarsi nel tempo, per dare a Trieste — ha concluso Bordon — un governo stabile garantito da una maggioranza ampia che abbia come perno il rilancio e lo sviluppo della nostra provincia».

Bloccati gli esami al Tartini

Iniziano stamane — su decisione del provveditorato — gli esami di licenza media in tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana (nelle scuole slovene le prove sono iniziate già ieri) a seguito della decisione degli insegnanti precari di revocare il blocco degli scrutini.

La decisione viene commentata con favore dal sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola come «un segno di responsabilità nei confronti delle famiglie e degli studenti» e come una «presa di coscienza che quanto si era ottenuto con gli accordi governo-sindacati rappresentava il massimo delle concessioni in questo periodo di crisi governativa».

Paralisi invece al conservatorio Tartini, dove non è stato possibile dare inizio agli esami di licenza media a causa del protrarsi dello sciopero dei direttori incaricati, al quale aderisce il maestro Gigante, e a causa dell'assenza di autorizzazioni da Roma a procedere alle operazioni di scrutinio.

Congresso stampa

Il giornalista Willy Ragusin, eletto delegato in una lista autonoma di minoranza, terrà oggi alle 15 al Cds una relazione sui problemi della categoria emersi dal congresso nazionale della stampa tenutosi a Bari la scorsa settimana.

INTERVENTO AL MINISTERO DELLE FINANZE

Protesta della Regione per lo stop siderurgico alle dogane di Trieste

L'esclusione di Trieste dall'elenco delle dogane abilitate all'importazione di prodotti siderurgici, sancita con il decreto ministeriale del primo giugno scorso, è stata oggetto di una ferma presa di posizione della Regione che, tramite l'assessore ai trasporti e traffici Dario Rinaldi, ha fatto pervenire al ministro per le finanze, Reviglio, ed al sottosegretario on. Colucci una nota di protesta «per una decisione inammissibile che impedisce al porto di Trieste di partecipare ad una serie di traffici».

«Rendendomi interprete delle gravi preoccupazioni degli organismi pubblici e delle categorie economiche interessate per i negativi riflessi sulla precaria situazione dei traffici e dell'economia dell'area triestina e regionale — è detto nella nota dell'assessore Rinaldi — richiedo un immediato autorevole intervento per una modifica della situazione e per l'inaccettabile penalizzazione di Trieste».

Anche il presidente del comitato di coordinamento regionale per l'utenza portuale, Ernesto Marzari, ha spedito all'on. Colucci un telegramma in cui si esprime «sdegno e vivissimo rammarico per l'inqualificabile sordità con la quale vengono trattati da singoli organi centrali i problemi triestini».

Oggi alla Regione i problemi dei consultori

Le donne dei comitati provvisori di gestine dei tre consultori del Comune sollecitano in una nota le forze politiche democratiche e le organizzazioni dei lavoratori affinché nella riunione che si terrà stamane alle 10 alla Regione si diano «risposte serie e urgenti agli utenti e a tutta la collettività».

Malattie contagiose — L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'8 al 14 giugno: scarlattina casi 17, morbillo 35, varicella 15 (di cui 2 da fuori Comune), parotite epidemica 33, rosolia 5 (di cui 1 da fuori Comune), scabbia 4.

UNA STORIA DI GRIDA E DI LAMPADE IN PEZZI

Agenti di scena al Teatro stabile per un diverbio direttore-attrice

Baruffe molto peggio che chioggiotte al Teatro Stabile di Trieste, con intervento finale della polizia. Interpreti inviperiti il direttore del Teatro, Sebastiano «Nuccio» Messina (41 anni residente a Roma) e l'attrice Cecilia Polizzi (41 anni e anch'essa residente a Roma). Palcoscenico l'ufficio di Messina, unica vittima la lampada da tavolo che è finita in pezzi e che ha trascinato nella sua rovina alcuni documenti che erano sulla scrivania di Messina.

«Una squallida vicenda di sguatteri» ha commentato Sergio D'Osmo, scenografo e regista del teatro del quale è stato uno dei fondatori. «Ho sentito gli urli — ha aggiunto — e delle parole grosse, e poi ha visto la signora rotolare per le scale. Era molto agitata, e dev'essere accaduto qualcosa di simile a ciò che le capitò lo scorso anno alla prova generale del "Funzionario Kreler" quando piombò in sala rompendosi una gamba.

«Comunque — ha osservato D'Osmo — è stata la prima volta dal 1954 che la polizia è entrata in teatro: allora essa voleva estrometterci dall'edificio di via Giustiniano ora demolito sostenendo che si trattava di un bene demaniale».

Secondo la Polizzi, venuta apposta a Trieste per rivendicare certi suoi diritti di attrice e per risolvere «questioni presenti e passate», sarebbe stata lei stessa a rovesciare, con una gomitata inavvertitamente, la lampada da tavolo. Quanto alla telefonata al «113», essa derivava «dal timore di Messina che io lo picchiassi, ma non è accaduto nulla che possa interessare la gente». Neppure uno schiaffone, come quello che negli ambienti dello stabile viene attribuito alla stessa attrice. Se ha alzato la voce l'avrebbe fatto «per coprire quella di lui, che urlava impedendomi di fargli sentire le mie ragioni». E se è volato qualcosa, non è stato uno schiaffo ma «la copia di un contratto di otto anni fa che, questa sì, ha raggiunto la faccia di Messina». L'intervento degli agenti, ad ogni modo, ha contribuito a placare gli animi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gervasio. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 6.49 e si leva alle 22.26.

Ieri: temperatura massima gradi 13,5 minima gradi 11,1; pressione millibar 1010,5 stazionaria; umidità 68 per cento; vento km 12 da N. N.E.; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,4 (pioggia caduta mm 5,4).

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 7; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 630213; via dell'Istria, 7, tel. 795914; via Alpi Giulie, 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino, 36, tel. 54393; via Ginnastica, 6, tel. 795152; via Cavana, 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Presentazione al Comune del centro congressi

Domani alle ore 11, nella sala del consiglio comunale, avrà luogo a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno la presentazione dello studio di fattibilità del centro congressi alla Stazione marittima.

RARA DI QUESTO PERIODO UNA TEMPERATURA COSÌ BASSA

Dopo i grandi temporali un tuffo nell'inverno

Il tuffo nell'inverno dopo i temporali notturni ha colto tutti di sorpresa; ieri mattina il mercurio è letteralmente precipitato, portando le temperature minime ben al di sotto dei valori stagionali; infatti il termometro segnava 10,9 gradi e la bora soffiava con raffiche di circa 100 chilometri all'ora. La pioggia caduta nella giornata è stata di 34 millimetri, lievemente inferiore rispetto la giornata precedente.

Secondo l'esperto meteorologico prof. Polli, nella prima quindicina di giugno si verifica spesso uno sbalzo di temperatura con temporale e seguito di bora; infatti, anche non troppi anni addietro, e cioè nel 1975, il 4 giugno era stata registrata una temperatura di 10,6 gradi, molto lontana dal record storico verificatosi il 14 giugno 1874 con 7,4 gradi.

Comunque il maltempo ha provocato una serie di inconvenienti: rami strappati, poggioli e terrazze in fiore strappati e addirittura un albero abbattuto in via Denza 7, che ha travolto anche il cavo del telefono privando dei collegamenti un gruppo di famiglie; frequenti le chiamate ai vigili del fuoco per intonaci e cornicioni pericolanti.

Una giornata grigia e corrucciata che ha visto giungere ieri i turisti austriaci e germanici che avrebbero voluto celebrare in una Trieste solare la festività del Corpus Domini anche in concomitanza con la Fiera. Delusi anche gli ospiti venuti da oltre confine in occasione della «Giornata» dedicata dalla Fiera alla Jugoslavia con una serie di manifestazioni.

Naturalmente molti villeggianti di Lignano e Grado sono giunti nella nostra città un po' infreddoliti per una visita, forse fuori programma, che ha favorito lo «shopping» nei negozi tutti aperti.

Un fatto piuttosto curioso, dovuto alla scivolosità dell'asfalto, è accaduto poco dopo le 10 all'altezza del numero 89 di via dei Porta dove si è rovesciato un compressore della ditta Milic di Opicina (via Ferrovia 31); c'è stato lo spandimento di un ingente quantitativo di nafta, che ha invaso la carreggiata rendendola scivolosa come una pista di ghiaccio.

Naturalmente le vetture che si sono avventurate hanno dovuto registrare qualche inconveniente, senza gravi danni né alcun ferito. L'apposito camion della nettezza urbana giunto sul posto ha rovesciato un certo quantitativo di sabbia sulla strada — nel frattempo bloccata — al fine di renderla percorribile.

Prosegue al Comune il dibattito sul bilancio

Al Consiglio comunale proseguirà questa sera il dibattito sul bilancio di previsione; otto gli interventi previsti, due della Dc, due del Pci, nonché dell'indipendente Anghelone, del Msi, dell'Unione slovena e della LpT. In sede d'interpellanze, l'assessore Gambassini darà una risposta al gruppo comunista sulla delicata vicenda del cantiere Alto Adriatico.

LABORIOSA IDENTIFICAZIONE DELL'AGGRESSORE

«Portoghese» in autobus colpisce il controllore

Trasformatosi in «detective», il controllore dell'Act Giovanni Ruzzier (48 anni, via Elia 7), picchiato da un passeggero che viaggiava con un abbonamento irregolare, ha identificato il suo aggressore e lo ha poi riconosciuto nel corso di una ricognizione fotografica compiuta all'anagrafe del Comune.

Il violento episodio è accaduto nella mattinata di ieri in via D'Alviano. Il controllore, che era in divisa, è salito verso le 10 su un autobus della linea «29» diretto a Servola. Nel verificare i biglietti dei numerosi passeggeri, ha pescato un «portoghese». L'abbonamento che gli è stato presentato da un uomo sulla cinquantina era irregolare: privo di indicazioni del mese e del nominativo.

Il controllore ha invitato il passeggero ad esibire un documento e gli ha notificato la contravvenzione. L'uomo si è opposto. Ha detto che non pagava nulla, che era in perfetta regola e che doveva scendere alla prossima fermata. Giovanni Ruzzier è sceso con lui. In strada è continuata la discussione. L'uomo ha tentato di strappare di mano al controllore l'abbonamento in bianco e, visto che non riusciva nel suo intento, lo ha aggredito prendendolo a pugni e a schiaffi.

Un giovane è accorso in difesa del controllore, bloccando l'energumeno. Mentre Giovanni Ruzzier attraversava la strada per telefonare da un salone di parrucchiere per signora al proprio centro radio, il violento passeggero è però riuscito a scappare.

Sono intervenuti i colleghi del Ruzzier ed è iniziata l'indagine. Accertate le generalità e l'indirizzo dell'uomo, per maggiore sicurezza i controllori hanno cercato all'anagrafe la foto applicata sul cartellino anagrafico. Così il Ruzzier ha riconosciuto in Giuseppe Iagodnick, di 51 anni, abitante in via Lorenzetti 28, il suo aggressore. Poi con l'autoradio dell'azienda il controllore ha raggiunto l'ospedale Maggiore, dove i sanitari gli hanno medicato una contusione al gomito destro giudicandolo guaribile in cinque giorni. Del caso verrà interessata la Mobile.

GIORNALE DI TRIESTE

IL SERVIZIO SOCIALE FORNITO DAI GIOVANI DI TELEFONO AMICO

Da 15 anni ascoltano i problemi della città

Quest'estate il Telefono Amico di Trieste compie 15 anni. Ininterrottamente in servizio — 24 ore su 24 — ha totalizzato oltre 100 mila telefonate per un numero incalcolabile di ore d'ascolto. Nonostante questo primato, che lo pone in un punto d'osservazione privilegiato rispetto ai problemi della città, Telefono Amico non è ancora riconosciuto dagli Enti locali come una realtà operante nel campo della prevenzione e dell'assistenza.

Telefono Amico mette a disposizione della gente qualcuno disposto ad ascoltarla. Il che non è poco in una società che rinchiude gli individui in loculi incomunicabili tra di loro. Il filo del telefono, spesso, è l'unica via d'uscita, il canale di sfogo di problemi, di condizioni psicologiche o, più semplicemente, della voglia di parlare. Stetoscopio su questa realtà «sommersa» — spesso sconosciuta alle istituzioni — è appunto Telefono Amico, che in 15 anni ha accumulato un vero tesoro di esperienze sulla Trieste della solitudine, degli anziani e dei pensionati.



Un esempio: le morti solitarie. La condizione disumana di certi vecchi si manifesta così, quando è troppo tardi. Ebbene — in molte occasioni — attraverso il T.A. passano dei «segnali» di preavviso di questi atti definitivi e disperati. Sono occasioni in cui i turnisti fanno quello che possono, intervenendo talvolta di persona, mettendo la polizia sull'avviso. Ma è un peccato che tra la segnalazione del sintomo e l'intervento non vi sia una continuità istituzionalizzata, automatica, imperniata su qualcosa di più che non sulla buona volontà del singolo.

Solo una piccolissima parte dei problemi che passano attraverso il filo sono problemi materiali (casa, lavoro, ecc.). Chi telefona espone quasi sempre questioni di carattere psicologico, come crisi esistenziali, sentimentali, problemi sessuali e di coppia, ricerca del suicidio ma soprattutto solitudine, tanta solitudine. Un dramma che coinvolge soprattutto gli anziani ma che non risparmia gli adulti e i giovani. Le più colpite in assoluto sono le donne — spesso casalinghe troppo sole che non riescono a dare un senso alla loro vita — le cui telefonate sono il doppio di quelle fatte da uomini.

Nato nel '66 grazie all'interessamento della Provincia — che in quella occasione offrì un appartamento e due telefoni gratuitamente — Telefono Amico si è continuamente evoluto ed arricchito. Mantenendo una connotazione strettamente apolitica e aconfessionale, ha modificato gradatamente la sua filosofia e il suo approccio ai problemi esterni. Inizialmente l'atteggiamento era chiuso in una semplice ricerca di arricchimento psicologico e di formazione interiore che i turnisti facevano — per così dire — «a spese» degli appellanti. Una posizione forse limitata che faceva sì che molti turnisti cercassero poi di trasferire le loro esperienze in campi più «attivi» e di più diretto intervento esterno. Nacquero così il centro degli «Alcoolisti anonimi» e il «Centro di solidarietà» per i drogati (ora denominato comunità «San Martino al Campo»), tutte filiazioni del T.A.

Oggi, qualcosa è cambiato è il Telefono Amico mira ad assumere un ruolo di servizio sociale vero e proprio. Dopo molte insistenze è riuscito a farsi inquadrare dalla Regione nel numero degli enti utili alla prevenzione volontaria di certe malattie depressive. Un rinoscimento che limita il reale campo d'azione del T.A. e comunque non comporta diritto a contributi. Con questo stesso spirito i giovani del Telefono hanno preso contatti con l'assessore comunale all'assistenza Frausin offrendo un contributo di affiancamento nel campo dell'assistenza sociale, soprattutto per quel che riguarda gli anziani soli.

I turnisti — ha proposto il T.A. — non si limiterebbero a ricevere telefonate ma ne farebbero di loro iniziativa a tutti gli anziani soli della città (che potrebbero essere segnalati dallo stesso Comune) in modo da controllare i loro bisogni materiali e non. L'assessore ha dichiarato la sua personale disponibilità a una collaborazione di questo tipo, impegnandosi ad avviarla non appena il terreno sarà sgombrato da una serie di ostacoli burocratici e sindacali.

Ma chi sono i turnisti del T.A.? A quel piccolo centralino si sono succeduti in centinaia, in un alternarsi di «generazioni» e di «climi» partecipativi. Rigorosamente anonimi — sono conosciuti al massimo con pseudonimi dai chiamanti — sono in gran parte giovani, studenti, operatori sociali, professionisti. Non sono — come credono alcuni — dei confessori compassionevoli, ma solo degli amici che mettono a disposizione il loro tempo per chiunque abbia voglia o bisogno di parlare. Ogni anno i ranghi si rinnovano, con lunghi corsi duramente selettivi. Ma lo spirito resta lo stesso.

I 15 anni del Telefono Amico saranno ricordati il 26 giugno al Circolo della Cultura e delle Arti con un concerto corale. Interverranno il coro polifonico triestino e un gruppo corale di bambini di San Giovanni.

Nel lago sotterraneo



C'è voluto un giorno intero per svuotare dall'acqua dell'ultimo nubifragio il sottopassaggio pedonale di piazza Libertà. Nell'immagine di Italfoto il lago sotterraneo creato dal torrente in piena sceso nottetempo da via Pauliana e via Commerciale fino alla Stazione centrale

Mostre d'arte

Cinque incisori

Domani alle 18.30 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 avrà luogo l'inaugurazione della rassegna di cinque giovani incisori triestini. Sono: Franco Chersicola, Roberto De Marin, Paolo Pestelli, Carmelo Nino Trovato e Mauro Zancola; provenienti da esperienze diverse (alcuni formatisi in scuole incisorie, altri autodidatti nel campo grafico) ed in possesso di moduli stilistici differenziati, sono accomunati unicamente dall'interesse per questa forma di espressione artistica. La mostra rimarrà aperta sino al 3 luglio con orario feriale 10.30-13 e 16.30-19.30 festivo 11-13.

Incontri culturali

Umberto Gori chiude il ciclo «Verso il Duemila»

Il ciclo «Verso il Duemila» si chiude stasera alle 18.45 al Cca di via San Carlo 2, con la relazione del prof. Umberto Gori, docente di relazioni internazionali nell'Università di Firenze che tratterà il tema «Dibattito Nord-Sud: strategia dei rapporti» mettendo in luce i compiti dei Paesi industrializzati nei confronti di quelli in via di sviluppo.

Gli oratori saranno presentati dal presidente del Cca, on. Tombesi e da Arduino Agnelli.

Appuntamenti medici sull'Himalaia

Questa sera alle 18.30, nella sala dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una conferenza su: «Osservazioni personali sulla fisiopatologia ad alta quota (da una recente spedizione italiana sull'Everest) tenuta dal dott. Marzio Babille (III divisione medica dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste).

Arte pro Arte

Per i pomeriggi dedicati a «Il paniere libri» (rubrica cabaret-cultura) e promossi dall'associazione Arte pro Arte nella saletta pub del «Tommaseo» alle 17.45 e alle 18.45, il tema trattato è «Sapore di casa» di Valeria Cantarin (ed. Lettere da un antico Caffè), azione scenica di poesia. Partecipano gli allievi del Teatro Camera. La Segreteria del Sodalizio mette a disposizione degli ospiti un certo numero di copie del libro.

Come avvicinarsi all'Europeismo

Oggi, alle 20.30 nella sede del Movimento federalista europeo in via Machiavelli 3, il professor Arduino Agnelli presenterà il volume «Europeismo» di Alessandro Leonarduzzi, vicepresidente del Movimento federalista europeo. All'incontro sono invitati i soci del Movimento, gli amici e gli allievi dell'autore che è docente nelle Università di Padova, Trieste e Udine. Il professor Leonarduzzi, nel volume introduce un discorso sull'ideale pedagogico europeo e la formazione dei docenti che vogliono ispirarvisi, con cenni sulla storia dell'europeismo e del federalismo e sulle realizzazioni, in campo educativo, dell'Europa comunitaria.

Astrologia e medicina

Questa sera alle 20 nella sede dell'associazione «La Spirale» di via Felice Venezian 7, avrà luogo l'ultima conferenza del seminario primavera-estate 1981. L'astrologo Massimo Frisari parlerà sul tema: «Astrologia e medicina psicosomatica». L'esperto sarà a disposizione del pubblico per fare oroscopi.

Gite e soggiorni

A Stolvizza — L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 21 una gita a Stolvizza con salita al monte Guarda (m 1720). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68-795).

Alpina delle Giulie — Domenica 21 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ai Laghi di Fusine, con salita escursionistica del Picco di Mezzodì (2063 m) nei monti di Valromana. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

L'undicesimo convegno nazionale dei Maestri del lavoro si terrà dal 9 al 14 settembre a Pescara. Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di comunicare la propria adesione entro il 10 luglio prossimo. In sede gli interessati riceveranno ogni informazione sul programma

Premio di bontà

Il consiglio direttivo del Premio di bontà e solidarietà umana «Castello di Duino» presieduto dal principe Raimondo della Torre e Tasso assegnerà il riconoscimento a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni che saranno segnalati da due presentatori inviando le proposte entro il 15 luglio a enti, gruppi, associazioni presenti nel comune, le cui iniziative e attività corrispondono alle finalità del premio. I contributi per incrementare la dotazione del premio possono essere versati sul c/c bancario n. 4059/8 nell'agenzia di Sistiana della Cassa di Risparmio di Trieste.

Lotta all'alcolismo

In occasione del secondo anniversario di attività del gruppo Alcolisti anonimi di Trieste (con sede in via del Bastione 4, telefono 793617), domani con inizio alle 16 verrà proiettato nella sala teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, il film «Alcool» di Tretti. Seguirà un dibattito. Sono invitati quanti si interessano al delicato problema o ne sono direttamente coinvolti.

Circolo Calegari

Il Circolo organizza per domenica una visita guidata all'orto botanico «Carsiana» presso Sgonico. Ritrovo alle 8 alla fermata dell'autobus 4 in piazza Oberdan. Per i «motorizzati» l'appuntamento e alle ore 10 all'ingresso dell'orto botanico (800 m prima di Sgonico).

Amnesty international

È anticipata alle 16 di questo pomeriggio la riunione settimanale di Amnesty international, già prevista per le 17, alla quale interverrà la responsabile per le Tre Venezie.

Comunità evangelica

Il presbiterio della Comunità evangelica di confessione elvetica, convoca l'assemblea annuale in piazzetta San Silvestro 1 per oggi alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda. La Comunità rivolge un pressante appello a tutti i membri della Comunità perché siano presenti.

Soci Arac

Sono iniziate le proiezioni del cinema estivo nel piazzale antistante la sede sociale. L'ingresso per i soci e soci familiari è gratuito dietro presentazione della tessera sociale convalidata per l'anno in corso.

Cecchetti a Basilea

Il pittore triestino Aldo Cecchetti, ormai affermatosi in diverse esposizioni nazionali, espone dal 17 al 22 giugno a Basilea, presentato da una galleria di Ferrara, alla Mostra internazionale d'arte. Vi saranno rappresentate 270 gallerie con oltre duemila artisti, provenienti da 23 Paesi.

Sci di fondo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci di fondo per soci e simpatizzanti ai Cadini di Misurina dal 27 giugno al 12 luglio. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Rutteri a Teleantenna

Questa sera alle ore 22, nella rubrica «L'ospite della settimana» a cura di Fulvia Costantinides, verrà intervistato il professor Silvio Rutteri che parlerà della sua opera «Trieste, storia e arte tra vie e piazze».

Dopo la rapina

Dopo il «colpo» da 90 milioni, l'ufficio postale di via Bramante 8 rimarrà chiuso dal 22 al 26 per lavori relativi alla ristrutturazione e sicurezza. Gli utenti potranno avvalersi dei seguenti servizi sussidiari: libretti a risparmio e buoni postali fruttiferi presso l'ufficio Vaglia e Risparmi della Posta centrale; le pensioni presso uno sportello al primo piano della Posta centrale; le corrispondenze dirette ai casellisti saranno recapitate a domicilio.

Torneo bridge

Da questa sera e per tutta la stagione estiva il orneo settimanale a coppie organizzato dal Circolo del bridge avrà luogo nell'accogliente sede dell'Hotel Adriatico di Grignano.

Festa sospesa

Il comitato organizzatore della festa popolare di San Nazario che si svolgeva annualmente nel borgo omonimo, viste le sopravvenute complicazioni burocratiche (mancata concessione da parte del Comune di Trieste per lo svolgimento integrale della manifestazione) è costretto a sospendere per quest'anno la festa popolare. Si svolgeranno regolarmente i riti religiosi con la messa delle ore 17 di domenica 21 giugno, cui seguirà la processione in onore del Santo.

Da Marina Vlach

per i bambini, Galleria Tergesteo, vendita promozionale delle calzature Zanotti con sconti dal 10 al 40 per cento (Com. al Com. dell'11/6 dal 19/6 ad esaurimento).

Nozze d'oro



Mezzo secolo di vita assieme. È l'invidiabile traguardo — o meglio, la tappa — raggiunta dai signori Carlo La Rocca e Maria Maraspin. Il rito sarà ripetuto stamane alle 9.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Padano L. 398

Il grana padano a lire 398 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Ingessatura infelice

Mi chiamo Adriano Malutta e desidero portare a conoscenza di coloro che vivono in questa città un fatto che mi è accaduto: in data 9.6.1981, a scuola, mio figlio Dario si è prodotto una brutta distorsione alla caviglia destra durante l'ora di ginnastica. Il giorno seguente, dopo essersi recato doverosamente a scuola, a «gamba fasul» con radio taxi, per le ultime interrogazioni, si è rivolto alla divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore che ha provveduto agli esami radiologici del caso e alla conseguente ingessatura dell'arto, dal ginocchio all'alluce.

Dopo tre giorni di completo riposo, consigliato dai medici per il consolidamento dell'ingessatura, è cioè domenica 14.6.1981, mio figlio Dario ha riappoggiato il piede ingessato per terra. Il giorno successivo il gesso si è rotto all'altezza della caviglia, con le conseguenze di dolore e di disagio.

A questo punto, mi sono rivolto immediatamente alla divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore dove (ore 15 circa) non ho trovato nessun medico presente. Interpellato telefonicamente, a casa, il medico di turno, mi sono sentito rispondere: «Signore mio, cosa vuole che le dica, prenda suo figlio e lo riporti dentro con un taxi».

Questo è tutto, molto poco all'apparenza, però mi chiedo: quanti gessi sono necessari a Trieste per una semplice distorsione? È possibile che in divisione ortopedica, nell'estate dei motorini e delle vacanze, alle 15 del pomeriggio feriale non ci sia un medico presente?

Casa di riposo senza personale

Egregio direttore, è con rammarico che l'Amministrazione di Duino Aurisina si vede costretta a chiederle ospitalità per denunciare l'insostenibile situazione che si sta determinando nella Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana. Non crediamo infatti e non lo riteniamo uno strumento corretto, quello della denuncia pubblica a mezzo stampa, quale mezzo di pressione per ottenere qualcosa: altri sono e dovrebbero essere i canali attraverso i quali i cittadini e le istituzioni possono far valere le loro ragioni. Da ciò il rammarico di dover ricorrere ad una presa di posizione pubblica, dopo aver inutilmente percorso le vie da cui sarebbe stato lecito avere una risposta.

Il problema riguarda la Casa di riposo di Sistiana passata al Comune con legge regionale 22 dicembre 1980, n. 70. In precedenza questa ed altre strutture erano state gestite dall'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi. La legge regionale assegna al Comune un contributo per il funzionamento del servizio, mentre prevede che fino alla definitiva sistemazione nei ruoli degli enti locali del personale, la Regione provveda al trattamento economico, alle sostituzioni e ad eventuali assunzioni straordinarie provvisorie. La Regione è inoltre tenuta a provvedere alle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Ebbene, malgrado la chiarezza delle norme di legge e malgrado le dichiarazioni fatte da assessori e funzionari nel corso degli incontri avuti con le Amministrazioni comunali e con le organizzazioni sindacali, a cinque mesi dell'entrata in vigore della legge, i Comuni, o perlomeno il Comune di Duino Aurisina, si trovano a dover risolvere — ma in quale modo? — i numerosi e difficili problemi della gestione. Ne cito alcuni:

D'intesa con i sindacati l'amministrazione ha chiesto di poter assumere del personale straordinario per sei mesi, per far fronte al peggioramento delle condizioni fisiche degli ospiti: non è possibile infatti che di notte nella Casa ci sia una sola persona (1 infermiere) per 110-115 ospiti; non è possibile che un'inserviente riesca a pulire 18 stanze e 5 servizi igienici in 4 ore e aiuti quindi in sala mensa; non è possibile avere a disposizione un solo custode, che fa certamente miracoli, ma per 7-8 ore al giorno su 24; non è possibile che le infermiere attualmente in servizio (1 per turno) possono far fronte a circa 70 ospiti su 115 che hanno bisogno di aiuto per lavarsi e per vestirsi. Fino ad oggi l'Amministrazione non ha avuto dalla Regione alcuna risposta positiva.

Si è mosso il personale, si sono mossi i sindacati, si è mosso l'assessorato regionale al lavoro, ma al momento della decisione — che non abbiamo capito se spetti all'assessorato finanze o alla segreteria generale — tutto è rimasto fermo. Ma ora la situazione sta precipitando, perché si mette in discussione anche la possibilità di sostituire con personale supplente il personale di servizio. Da quasi due mesi un'inserviente presta servizio «gratuitamente» in sostituzione di una collega malata.

L'Amministrazione ha chiesto chiarimenti, dichiarandosi pronta ad anticipare lo stipendio, ha chiesto un'autorizzazione scritta per realizzare il I comma dell'articolo 16 della legge citata («Al fine di assicurare la continuità dello svolgimento delle funzioni e dei compiti trasferiti l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere con contratti a termine, per periodi non superiori, nel massimo ai 180 giorni, il personale strettamente necessario per sovvenire alle esigenze relative...»). Fino ad oggi solo assicurazioni telefoniche dell'assessorato del lavoro e all'assistenza che riconosce giuste le richieste del Comune.

Un ultimo caso: il cuoco sembra (sembra perché alla data odierna solo lui ha ricevuto comunicazione) esser stato trasferito, su sua richiesta al Filzi di Gorizia da cui proveniva. Ci sarà l'autorizzazione della Regione a provvedere alla sostituzione? Subito però, perché gli ospiti devono come tutti noi, mangiare ogni giorno e non possono aspettare che un determinato capitolo di spesa venga rifinanziato con una apposita leggina (questione di uno o due mesi se tutto andrà bene).

I problemi restano purtroppo sulla pelle delle 115 persone anziane, dei 27 dipendenti cui va riconosciuto senso di responsabilità e di sacrificio: è necessario trovare una soluzione e subito. Eventuali contrasti tra assessorati e tra uffici regionali non possono costituire motivo di paralisi nelle scelte. L'Amministrazione è pronta a fare la sua parte, ma non può essere lasciata sola. Grazie per l'ospitalità. Gli assessori comunali Paolo Fonda e Giorgio Depangher.

Da quarant'anni geometri



Si è svolta nella sede del collegio dei geometri la cerimonia di consegna di una medaglia d'oro e di una pergamena a cinque colleghi che hanno superato il quarantesimo anno di iscrizione all'albo.

Il riconoscimento al lungo impegno professionale è stato tributato ai geometri concittadini Guglielmo Crismani, Vladimiro Fabi, Marino Goich, Alcide Gombani e Artemio Pozar. Un discorso, nel quale sono stati tratteggiati il curriculum e l'attività di ciascuno dei premiati, è stato tenuto dal presidente del collegio, Italo Vento, alla presenza dei numerosi intervenuti.

Ha preso la parola il dott. Rosario, nella sua qualità di giudice tavolare. Ringraziandolo, il presidente Vento si è felicitato con il dott. Rosario per la sua recente nomina a procuratore del Tribunale dei minorenni.

Nell'istantanea Italfoto, in prima fila da destra i geometri Goich, Pozar, Gombani, Fabi e Crismani.

GIORNALE DI TRIESTE

I PROBLEMI APERTI DALL'ABOLIZIONE DELLE SCUOLE SPECIALI

Centinaia di fogli bucati per preparare i non vedenti

Con lo scioglimento del consorzio sanitario della Provincia, i problemi che si porranno sono più d'uno. Tra questi, il più grave sembra la sorte che toccherà al servizio riabilitativo dei non vedenti.

Fino al 1976 i bambini non vedenti erano obbligati in Italia a frequentare scuole speciali (a Trieste l'istituto Rittmeyer) e non la scuola pubblica come tutti gli altri. Poi fu varata la legge n. 360, che ha decretato, sulla scia dell'inserimento generale degli handicappati, l'inserimento dei non vedenti nelle scuole normali.

Quell'anno, i convittori del Rittmeyer erano 85, ma con la nuova legge, naturalmente, dall'istituto iniziò un esodo massiccio. Nel 1978, erano già scesi a 44, assistiti da ben 54 dipendenti. «Era chiaro», dice un operatore del consorzio sanitario che si trovava allora tra quei 54, rievocando la sua storia, «che ci avrebbero licenziati, ma non era giusto: bisognava che l'istituto venisse publicizzato, passasse alla Regione, che la nostra esperienza continuasse a venir utilizzata a sostegno dei bambini ciechi, che ovviamente non potevano affrontare completamente da soli le difficoltà dell'inserimento».

Nel corso dell'anno scolastico '78-'79, per esempio, quattro operatori seguirono alcuni bambini inseriti nella scuola normale pur continuando ad essere dipendenti del Rittmeyer, che stipulò in questo caso una convenzione con la Provincia.

Poi però, alla fine dell'anno, i quattro, insieme ad altri, vennero licenziati e passarono al consorzio sanitario della Provincia, che li assunse per istituire appunto un servizio pubblico riabilitativo dei non vedenti. Fu in questo periodo che si parlò insistentemente di una definitiva chiusura del Rittmeyer, giudicato limitatamente ed iperprotettivo («non sarà certamente l'ambiente ovattato e gratificante del collegio che insegnerà ai bambini non vedenti a vivere nella realtà dei vedenti, nella quale un giorno inevitabilmente dovranno trovare una loro collocazione») da un'operatrice allora dipendente dell'istituto, per trasformarlo in scuola media a tempo pieno, di cui il rione aveva estremo bisogno. Invece il Rittmeyer è a tutt'oggi funzionante, pur continuando il calo progressivo dei convittori, ed è il servizio pubblico a vacillare.

Un servizio valido

Un servizio, palesemente indispensabile al corretto inserimento dei bambini ciechi non solo nella scuola pubblica ma anche nella società stessa («siamo gli unici a lavorare sia a scuola che in famiglia», dicono gli operatori), che dura ormai da tre anni ed ha saputo dimostrare fino in fondo tutta la sua validità.

Sei bambini che frequentano le scuole materne, sette delle elementari, due ragazzi delle medie e due allieve di corsi professionali, sono stati seguiti quest'anno dai sette operatori del Consorzio. In realtà, sono piuttosto gli ambienti d'inserimento che i bambini stessi a venire «seguiti» da questi giovani, ormai espertissimi. «Il non vedente», spiega infatti un'operatrice, «viene inserito nella comunità scolastica mutando i metodi d'insegnamento per ridurli a sua misura». La tendenza è, quindi, preparare, sensibilizzare, «seguire» insomma gli educatori che avranno a che fare con il bambino più che lui stesso, che, anzi, dovrà avvertire il meno possibile la presenza di una figura destinata a lui solo, e quindi «speciale» e che lo rende speciale, diverso rispetto agli altri.



Ragazzi di una scuola mentre giocano. Nel gruppo ci sono anche dei «non vedenti»

Naturalmente tutto il problema sta nell'accettazione o meno di questa strategia ed, in ultima analisi, del bambino stesso, da parte di chi lo circonda. «Spesso», sia nei genitori che negli insegnanti, si producono attegiamenti sbagliati, di rifiuto, talvolta mascherato da presunti insormontabili problemi pratici, di delega agli «specialisti» per il trattamento dell'handicap o, peggio, di accettazione pietistica». Tentare di correggere questi atteggiamenti e di trasformarli in positivo, è il compito del servizio riabilitativo. Un compito duro, che comporta, per esempio, la partecipazione alla stesura dei piani di lavoro della classe frequentata dal non vedente, al fine di programmare e preparare il materiale necessario ad una completa integrazione del bambino nelle comuni attività.

Il «quartier generale» degli operatori, l'ex-istituto Palutan, è diventato infatti una vera e propria fucina di materiale speciale, in rilievo, di libri di testo scritti in Braille, di giochi che costituiscono, per esempio, alle indicazioni diversamente colorate delle diverse ruvidezze, percepibili al tatto, di tutto quanto, insomma, è possibile e immaginabile in questo campo. Un lavoro di anni, di estati passate a bucar fogli (è così che si scrive in Braille) per preparare i testi dell'anno scolastico seguente.

Un'azione silenziosa

Un lavoro che, costituzionalmente, tende a mimetizzarsi, a nascondersi. «Si parte da un certo numero di ore di accompagnamento, diminuendole mano a mano fino quasi a scomparire». Un'azione silenziosa, dunque, compiuta in sordina. Anche fuori dalla scuola, la tendenza è eliminare a poco a poco il sostegno, in modo da rendere lo stacco, che prima o poi, raggiunta la propria autonomia, il ragazzo dovrà subire, il meno traumatico possibile.

Un lavoro la cui continuità, con il prossimo scioglimento del Consorzio, viene messa in discussione. Dato che questi operatori sono stati assunti direttamente dal consorzio, infatti, senza provenire da altri enti, e non possono quindi ritornare agli enti di provenienza come tutti gli altri dipendenti del consorzio, il loro futuro rimane, a tutt'oggi, incerto. Loro sostengono di rientrare nell'appena varata (3 giugno '81) legge regionale sul riordino dell'assistenza, tanto più che è stata la Regione, fin dall'inizio a promettere di sobbarcarsi l'onere di questo servizio (promettere perché i finanziamenti veri e propri non sono ancora mai arrivati: solo lettere di garanzie).

Ma anche queste promesse scadono con il 30 giugno, sebbene lo scioglimento del Consorzio sia slittato al prossimo 30 settembre. In ogni caso, quindi, il servizio resterebbe «scoperto» finanziariamente già per questi tre mesi. «E pensare a quanta sollecitudine mette la Regione nel finanziare abbondantemente il Rittmeyer, un istituto privato!», protestano gli interessati. Alla legge sul riordino dell'assistenza dovrebbe seguirne un'altra, per designare il personale che vi rientrerà.

Gli operatori sollecitano il varo di questa nuova normativa, che garantirebbe loro ed ai genitori degli assistiti, com'è immaginabile fortemente preoccupati, la continuità del servizio. «Non importa sotto quale ente, ma il servizio deve continuare», dicono i genitori.

Elena Comelli

(1 - continua)

LA BUROCRAZIA DI FATTO NON AGEVOLA LO SGOMBERO DEI RIFIUTI

Quintali di immondizie continuano ancora a marcire nell'appartamento

L'allucinante vicenda dell'anziana signora che ammucchiava immondizie nel suo appartamento di via Pondares 6 non si è ancora conclusa: al contrario, un nuovo interessante capitolo si è venuto ad aggiungere alle già incredibili vicende burocratiche che a tutt'oggi bloccano l'asporto dei quintali (se non delle tonnellate) di rifiuti. Qualche giorno fa, l'inquilino che sta al piano sottostante l'appartamento incriminato, Domenico Martino, si è accorto che alcune gocce colavano dal soffitto: «Sono salito dalla signora Stolfa, ho battuto i pugni sulla porta: sarei anche entrato perché del liquame mi cadeva in casa, per fortuna gli operai hanno messo tutto a posto».

Come abbiamo già scritto la signora dopo una sommaria disinfezione seguita all'intervento dei vigili urbani, è potuta entrare in casa. Ma le immondizie che raggiungevano e raggiungono un'altezza superiore al metro in gran parte della casa (e che avevano fatto marcire una trave, provocando l'affossamento del pavimento e la rottura della colonna degli scarichi dei gabinetti) sono rimaste allo stesso posto. Visite, sopralluoghi, controvisite, ordinanze hanno solo ingarbugliato la faccenda.

«Bisognava avere un po' di umanità o di buon senso» afferma l'idraulico Carlo Nesi che continua a lavorare agli scarichi di via Pondares 6. «La signora ha 76 anni, e cinque piani di scale si sentono. Come si può ordinare a una povera vecchia di sgomberare quintali e quintali di immondizie? In questi giorni arrivavano i netturbini, lasciavano in portone o dal calzolaio qua sotto i sacchi di plastica nera e se ne andavano (non vi dico dove). La signora ha riempito quattro o cinque di questi sacchi, li ha portati giù ma ormai è stanca e non può continuare».



La cucina dell'appartamento al quinto piano riempita di rifiuti

Per comprendere come si è arrivati a questa situazione abbiamo interpellato l'assessore all'igiene e sanità Pia Frausin. Assieme al dott. Orel, della stessa ripartizione, ha ricostruito la vicenda.

A livello burocratico sappiamo che il fonogramma sulla situazione dell'appartamento di via Pondares è partito dall'ufficio del dott. Botteghelli, ufficiale sanitario consortile, il giorno 11 giugno (la vicenda è iniziata il 9), ed è giunta al sindaco alle 14.35 dello stesso giorno. Gli uffici, a quell'ora sono chiusi (in Comune la stragrande maggioranza degli impiegati va a casa alle 14) e si rimanda tutto alla mattina seguente.

L'ordinanza del sindaco giunge alle 12 del 12 giugno all'ufficio igiene. Nel documento si ingiunge alla signora Stolfa (in base all'articolo 153 del testo unico della legge comunale n. 148, del 4 febbraio 1915 di rimuovere le immondizie entro 3 giorni).

Un messo comunale porta sabato scorso in via Pondares 6 la notifica. La signora non è in casa o non vuole aprire: una copia viene affissa alla porta dell'abitazione e pertanto entro lo scorso martedì mattina l'appartamento avrebbe dovuto esse pulito. Mercoledì mattina la situazione si è presentata in questo modo: l'ufficiale sanitario ha mandato in ispezione un commissario d'igiene (ore 9.30) e a quanto afferma lo stesso assessore Frausin «avrebbe riferito che per lui la situazione dal punto di vista igienico-sanitario dovrebbe essere a posto. Sul pavimento rimangono solo alcune cartacce...».

Di parere opposto gli inquilini dello stabile e gli operai che continuano a lavorare: «La signora ha liberato un po' di metri del corridoio, ma in cucina e nelle stanze i rifiuti sono così alti che le porte non si aprono. Gli animali continuano a pascolare indisturbati: il cane abbaia, i gatti miagolano e i ratti e i colombi entrano dalle finestre senza vetri...».

A questo punto siamo stati di nuovo in via Pondares per controllare di persona la situazione. In strada c'è un vigile urbano (proprio ieri mattina è crollato l'intonaco della casa e sono intervenuti anche i vigili del fuoco): «Sono del IV settore di via Caprin e mi è stato ordinato di far spostare le macchine perché dovrebbe arrivare un camion della nettezza urbana per portar via le immondizie del quinto piano. Sono qui dalle 7 del mattino e fino ad ora non ho visto nessuno e sono ormai le 11: la nettezza urbana non viene più». Il vicedirettore della nettezza urbana Innocente, interpellato telefonicamente ha risposto: «Non sappiamo nulla di questo intervento, forse potrebbe trattarsi del camion di una ditta privata; noi ci limitiamo a portare i sacchi di plastica nera in portone: di salire e pulire neanche pensarci, non fa parte delle nostre mansioni».

A questo punto della vicenda, iniziata 9 giorni fa, è il caso di dare un suggerimento: non potrebbe il sindaco — se non lo ha già fatto — avvalersi dei poteri conferitigli dal testo unico della legge comunale e provinciale e ordinare, come ufficiale del governo, lo sgombro delle immondizie alla nettezza urbana anche al di là del regolamento interno e del mansionario del servizio. La legge glielo consente e l'urgenza, l'igiene, la salute di più persone e lo stesso buon senso lo impongono.

C. E.

Eletto il missino Maccan

Si spacca la LpT sul revisore dei conti dell'Acega

Ha dato luogo a una spaccatura del gruppo della LpT la designazione, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dei tre revisori dei conti per il conto consuntivo dell'Acega. Le candidature erano quattro: Cusmich per la LpT, Bartoli per la Dc, il radicale Pecol Cominotto sostenuto anche dal Pci, e Maccan per il Msi.

Ebbene è risultato infine eletto quest'ultimo con 12 voti (4 del Msi e 8 della LpT), mentre il candidato della Lista, Cusmich, è risultato soccombente, avendo votato per lui solo 10 consiglieri della LpT.

Il cons. Monfalcon (Pci) durante la riunione della commissione consiliare competente per i servizi pubblici comunali, ha eccepito la regolarità — informa una nota comunista — della presenza dell'avv. Levitus (compreso negli elenchi della Loggia P2) dopo che l'assessore De Rota si era invece espresso per la regolarità di tale presenza.

Una mozione d'ordine, presentata dal cons. Maccan (Msi), diretta a legittimare la contestata presenza del dirigente dell'Acega, è stata approvata con i voti dei consiglieri della LpT, della Dc, del Msi e dell'indipendente Anghelone; contrario il Pci e astenuto il consigliere socialdemocratico. Il cons. Monfalcone ha abbandonato la seduta in segno di protesta.

Diciotto poltrone per lungodegenti all'ospedale Gregoretti

Lunedì prossimo, 22 giugno, alle ore 11.30 presso l'ospedale «E. Gregoretti» (via San Cilino 14) si terrà una breve cerimonia per la consegna di diciotto poltrone di tipo speciale, donate ai due reparti di lungodegenza dal Lions club di Trieste.

CRITICATA LA MOTIVAZIONE DEL COMITATO DI CONTROLLO

I comunisti contestano il rinvio del voto per i consultori familiari

Sul rinvio dell'elezione di comitati di gestione dei tre consultori familiari ha preso posizione anche la federazione comunista che in una sua nota sottolinea come «di fronte alla decisione del comitato regionale di controllo di riconfermare il parere, già espresso, che per le elezioni dei comitati di gestione dei consultori familiari, abbiano diritto al voto tutti i cittadini residenti nel comune di Trieste, rileva che questa decisione rende inapplicabile il regolamento vigente, votato nel 1979 dal consiglio comunale di Trieste (e già approvato dallo stesso comitato di controllo)», e sottolinea inoltre che, «con questa interpretazione viene meno il principio della gestione sociale esistente nella legge regionale e nazionale».

La federazione del Pci riafferma anche «che la validità della partecipazione degli utenti alla gestione dei servizi sociali e sanitari che, come già nella scuola, si può esprimere solo con il loro lavoro e la loro presenza, attraverso l'elezione dei propri rappresentanti. Con ciò non viene meno il principio che le scelte (finanziarie relative al personale, programmatiche, ecc.) siano compito degli enti locali da cui il servizio dipende». I comunisti triestini chiedono che il comitato regionale di controllo riveda la decisione presa, anche al fine di rispettare «la volontà espressa dagli utenti di far svolgere quanto prima le elezioni che già si tengono con notevole ritardo rispetto alla data di apertura dei servizi».

Il Pci infine «denuncia il grave atteggiamento della giunta regionale che a tutt'oggi non ha ancora erogato i finanziamenti previsti per i consultori familiari per l'anno 1980, né gli ulteriori finanziamenti previsti dalla legge 194, mettendo in difficoltà il funzionamento dei servizi stessi ed impedendo agli enti che li gestiscono di adempiere ai loro compiti». La nota della federazione comunista segnala altresì che «dal 1978 a oggi la giunta regionale non ha nemmeno programmato i corsi di qualificazione e di aggiornamento del personale dei consultori, come previsto invece dalla normativa regionale».

LE RICHIESTE DEL CONSIGLIO RIONALE

Un dibattito sul futuro della Fabbrica macchine

Si è discusso del futuro della Fabbrica macchine al consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia, nel cui ambito territoriale rientra appunto l'area in questione. In una nota che ha avuto i voti contrari della LpT, il consiglio chiede che siano mantenute le direttive della variante 25 che destina l'area a servizi pubblici rionali e cittadini.

«Anche con l'integrale realizzazione delle previsioni di piano, resta per il rione un rilevante deficit di servizi e in particolare di verde»: per questo — si sottolinea — la destinazione dell'area va definita con un ampio concorso di idee.

Vi sono d'altra parte pochi dubbi — conclude la nota — che l'amministrazione comunale accolga tali richieste, viste le intenzioni del sindaco (così come espresse nella relazione di bilancio) di modificare la variante 25 e la destinaziona della Fabbrica.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1400	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625	(300)	750	(600)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	295	(—)	530	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(600)	—	(4000)
FAGIOLINI	471	(—)	1529	(—)
FINOCCHI	942	(—)	942	(—)
LATTUGHE	250	(500)	750	(2500)
MELANZANE	412	(—)	706	(—)
PATATE	280	(—)	330	(—)
PEPERONI	295	(—)	1881	(—)
POMODORI COSTOLUTI	295	(—)	942	(—)
PISELLI	353	(700)	706	(900)
ZUCCHINE	295	(400)	1177	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	471	(—)	1764	(—)
BANANE	1443	(—)	1720	(—)
CILIEGE	589	(800)	2116	(1400)
FRAGOLONI	1998	(—)	2250	(—)
MELE	236	(—)	1050	(—)
MELONI	942	(—)	1881	(—)
FICHI	800	(—)	1764	(—)
POMPELMI	833	(—)	966	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(29800)	—	(29800)
CEFALI	800	(1400)	2200	(4800)
GUATI GIALLI	800	(3600)	3500	(3600)
MOLI	7000	(7800)	11000	(7800)
MORMORE	6500	(14800)	13500	(14800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(—)	6500	(—)
RIBONI	7000	(14800)	12000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	500	(2800)	1430	(3600)
SARDONI	1000	(2400)	2860	(4800)
SGOMBRI	1500	(3980)	2000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(28000)	—	(28000)
CALAMARI	8000	(6800)	8000	(6800)
CANOCE	6500	(—)	8500	(—)
CAPELUNGHE	2300	(4000)	3800	(4000)
CAPEROZZOLI	2500	(—)	2500	(—)
MITILI (PEOCI)	1100	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	5800	(—)	10000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 18.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Conferenze

(mir) «Che cosa c'è dietro il giornale..»: questo, il tema trattato al Soroptimist Club da un collega, il dott. Pierluigi Sabatti.

La presidente prof. Mariangela Mangiarotti-Marchi ha presentato l'ospite il quale ha rilevato, tra l'altro, che «i giornalisti sono uomini che devono parlare di altri uomini, magari di persone che hanno sbagliato. Come affrontare notizie così delicate? Quali termini usare? Sono temi che quotidianamente si pongono all'attenzione del giornalista. Problemi di coscienza che non è facile risolvere. Anche perché, specie per il giornalista del quotidiano, c'è un nemico sempre presente: il tempo. Il pezzo dev'essere consegnato sempre per... ieri. È sempre troppo tardi quando va in tipografia».

Pierluigi Sabatti ha sfiorato tutti gli aspetti di questo nostro lavoro, della consapevolezza che il giornalista deve avere in quanto sulla base di quello che egli ha scritto un gran numero di persone si formerà i propri convincimenti.

Sabatti ha poi spiegato all'interessato uditorio come funziona la cosiddetta «cucina del giornale», la parte più oscura ma, forse, la più impegnativa che va dall'intitolazione delle notizie all'impaginazione, ha accennato anche alla recente tempesta che si è abbattuta sul Paese, coinvolgendo editori e giornalisti, formulando la speranza che venga fatta piena luce secondo giustizia ed evitando soprattutto di «criminalizzare delle persone senza che vi siano prove indefettibili di reati commessi».

~~~

(G.P.) Tra gli ultimi «appuntamenti» organizzati dalla Fidapa, al Jolly Hotel, per il presente anno sociale, annotiamo quello che ha visto alla ribalta Annamaria Tiberi, triestina, poetessa e narratrice, ma anche pittrice.

Al saluto della presidente del sodalizio, Giusy Bradaschia, è seguito l'intervento critico di Rinaldo Derossi e di Fidelia Damato (quest'ultima in una veste un po' inconsueta, essendo in primo luogo poetessa di sottili suggestioni come ha rivelato il suo recentissimo «Fiori di loto»).

Così, mentre Derossi ha sottolineato lo stile moderno e la prosa fresca ed elegante della Tiberi, esaminandone le caratteristiche e la fluidità del narrare, la Damato ha invece puntualizzato i contenuti politici dell'autrice (tra le sue pubblicazioni, le sillogi «Capogiri di vento» e «Foglio delle istruzioni»), creatura in continuo conflitto con se stessa e con la realtà esterna, nel segno di una libertà che è discernimento di bene e male, di vero e apparente.

~~~

Uno degli incontri del lunedì della Società artistico-letteraria è stato dedicato all'attività della scrittrice Liliana Bamboschek e in particolare ad un suo libro di racconti di prossima pubblicazione.

Nella presentazione il critico Guido Tamaro ha analizzato alcuni racconti ideati e scritti per lo spazio radiofonico, notando la preminenza dell'elemento fantastico ma ampliando nel contempo il discorso a tutto il mondo poetico e pittorico dell'artista nella sua complementarietà. Un aspetto caratterizzante di questi componimenti in prosa è l'emblematico abbattimento del «muro del tempo» per aprirsi verso dimensioni più ampie. Il critico inoltre, facendo riferimento a certi racconti dello scrittore argentino Borges, ha notato come la dimensione fantastica si innesti in un mondo reale e personale seguendo, nella Bamboscheck, il filo conduttore dell'amore in modo intenso e suggestivo.

Il prof. Fraulini d'altra parte ha rilevato nei racconti anche un valore intimistico che risolve in chiave profondamente umana il dramma dell'esistenza (in tutti noi c'è o c'è stato un «muro» da abbattere in cui possiamo riconoscerci), sottolineando lo stile nitido e personale in cui l'autrice svolge e allarga la tematica già trattata in poesia.

È quindi seguita la lettura di due racconti e di alcune poesie inedite, recitate a due voci dall'attore Dante Fabris e dall'autrice stessa.

~~~

Alle «Beatitudini» si è svolta la premiazione della prima edizione del premio «Teatro dello spirito» istituito dalla triestina professoressa Duia Cramer Kaucic. Novità e attualità di questo premio per un testo teatrale o una sceneggiatura drammaturgica è quello di cercare lo specifico «spirituale» oltre alla validità del linguaggio nel quale i testi concorrenti erano trattati. Il premio si propone di scoprire la falda magari nascosta e profonda dove tuttora scorrono i valori dello spirito. Quanto al valore dei testi premiati si deve dire che esso è stato particolarmente alto e addirittura al di là delle aspettative.

La commissione formata da Sergio Brossi, Mariuccia Comite Coretti e Nelda Licher ha assegnato il premio maggiore al testo dei tre atti intitolati «Senza fretta», che è risultato poi opera di don Emilio Bonomi, sacerdote salesiano, nato a Bergamo e da anni residente nella nostra città. La giuria ha pure «segnalato» — ma a rigore è un secondo premio — «I marciatori» della livornese Lydia Melodia Lugari.

Nel corso della premiazione hanno parlato i giurati rilevando come «Senza fretta» prende spunto da un fatto realmente accaduto: un vescovo rinuncia al governo della sua Chiesa, una ricca diocesi dell'Europa settentrionale per farsi missionario e portare la sua opera in un'abbandonata parte del Terzo Mondo. Una voce chiama Luca «senza fretta» — come dice il titolo — se giovinetto lasciò il seminario perché ammalato, guarito si laurea in medicina ed esercita la professione sino ai trent'anni e passa, quando diviene sacerdote, a quarantacinque è eletto vescovo, ora a cinquantacinque la voce si fa nuovamente sentire e chiede la «donazione totale».

Interessanti anche gli aspetti di «I marciatori», il secondo lavoro, che mette di fronte a un gruppo di giovani d'oggi, impegnati in una marcia pacifista, i problemi dell'amore come superamento delle diverse confessioni religiose.

Alla fine della fervida serata un gruppo di giovani attori del «Teatro dello Spirito», diretti dalla professoressa Duja Cramer Kaucic ha recitato il primo atto di «Senza fretta» e un brano dei «Marciatori».

~~~

(G. C.) Per la società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, la prof. Lucienne Furois ha parlato dello scrittore Jean Giono, il cui nonno, piemontese e carbonaro, si era stabilito in Provenza.

Jean, pacifista ed antimilitarista, aveva iniziato la sua opera di scrittore come cantore della Provenza e del ritorno alla terra. Dopo le dolorose esperienze dell'ultima guerra, egli iniziò il ciclo dell'ussaro, una serie di romanzi i cui fatti si svolgono all'epoca del Risorgimento. Narratore piacevole, dall'immaginazione fervida, seppe creare dei personaggi straordinari in un mondo reale.

Nel romanzo «L'ussaro sul tetto» per il quale ebbe il premio Goncourt, il «nemico» è il colera.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Minca nel 57.o anniversario (19.6) dalla figlia Rina 10.000 pro Eca (assistenza agli anziani).

In memoria di Romano Giaconi nel X anniversario (19.6) dalla moglie 20.000 Pro Senectute.

In memoria del colonnello cav. uff. Umberto Pittani per il compleanno (18.6) dalla moglie Lydia Aumaitre 5000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Romeo Canaletti da Giovanna e Maria Cernuta 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Vittorio Fabretti da Biasini - Maslic 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio de Giacomi da Violetta 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Elena Moser da Roberto Puppi 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Gustavo Nauta da Nanà e Walnea 20.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Pines da Aurelia e Pino Medizza 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Spazzali 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Berta Pellarini Pricoco da Gina e Rita Bon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Sherh da Rosina ed Antonio Difonso 15.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Filippo Crivici dalla I e II squadra pallavolo Julia 30.000; da Gabri, Flavia, Bruna 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Stok da S.P.D. Stok 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Rifugio S. Cuore, 10.000 pro Astad.

In memoria di Elisabetta Sulligoi da Nilda Iurcotta, Fulvia e Luigi de Franceschi 20.000 pro Fam. Umaghese.

In memoria di Ida Gomisll ved. Trampus da Silvana e Marina 25.000 pro Eca; da Lyda 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Lukac ved. Trevisini dalla famiglia Ruzzai 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Baccia-Tammeo da Gigetta e figlio, Bruna, Evelina Dionis, Stefi, Blasco 25.000 pro Unione Istriani.

In memoria di Giorgio Cibin da Tito e Licia Perissini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roma Covi ved. Viezzoli e di Giuseppe Viezzoli dalla figlia Fiorella e nipote Ezio con la moglie Pina (Roma) 25.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati» e 25.000 Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Angela Zambon nata Basso da Christina e Fabio Zebochin 10.000 pro Centro tumori.





GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI 530 AMMINISTRATORI USL A GORIZIA

Esperienze a confronto sul servizio sanitario

Si svolgerà domani, sabato, la prima delle due giornate (la seconda, conclusiva, avrà luogo sabato prossimo, 27 giugno) del Convegno regionale sull'istituzione del Servizio sanitario nazionale nel Friuli-Venezia Giulia. La consultazione, che è stata organizzata dalla Direzione regionale dell'igiene e sanità, si terrà all'Auditorium goriziano di via Roma.

Al convegno, accanto ai rappresentanti degli Enti locali e delle forze politiche e sociali, sono stati invitati tutti i 530 amministratori delle Unità sanitarie, recentemente eletti per la prima volta, nonché gli operatori interessati alla gestione del servizio.

Le Unità sanitarie locali costituiscono una novità dal punto di vista istituzionale e per questo pongono ai propri consiglieri e agli operatori difficili problemi di ordine organizzativo ed amministrativo. Il convegno vuole porsi come un momento di riflessione anche in relazione alle prime esperienze maturate in altre regioni. I relatori svolgeranno, infatti, la propria analisi su temi concreti e precisi.

Il programma dei lavori del convegno, che — come detto — si articola in due giornate, prevede un passaggio molto rapido sulla visione organizzativa complessiva delle nuove istituzioni per far subito seguire un esame sufficientemente distinto dei vari aspetti esecutivi, quali le gestioni delle prestazioni sanitarie e del personale.

Una attenzione del tutto particolare sarà riservata dal convegno all'approfondimento dell'attività più specificatamente amministrativo-finanziaria, che si accompagna ad una indispensabile programmazione dell'azione dell'Unità sanitaria locale. Tale comportamento rappresenta, d'altra parte, uno degli aspetti di maggiore innovazione ed uno dei momenti di più rilevante riscontro sociale, per il nuovo servizio pubblico.

Il convegno apre agli amministratori delle Unità sanitarie locali la possibilità di una prima e comune acquisizione di informazioni sulla loro gestione: ciò dovrebbe costituire valido motivo per un avvio proficuo di una collaborazione reciproca. Tra le innegabili diversità locali, esiste un identico interesse a costruire nel modo più corretto il servizio sanitario pubblico, sulla cui delicatezza non ci dovrebbero essere contestazioni.

DOMANI ALL'HOTEL EUROPA

A Marina d'Aurisina convegno sul carbone

Domani, sabato si terrà presso l'Hotel Europa di Marina di Aurisina il convegno «L'impiego del carbone nell'industria — nuove tecnologie» organizzato dalla federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

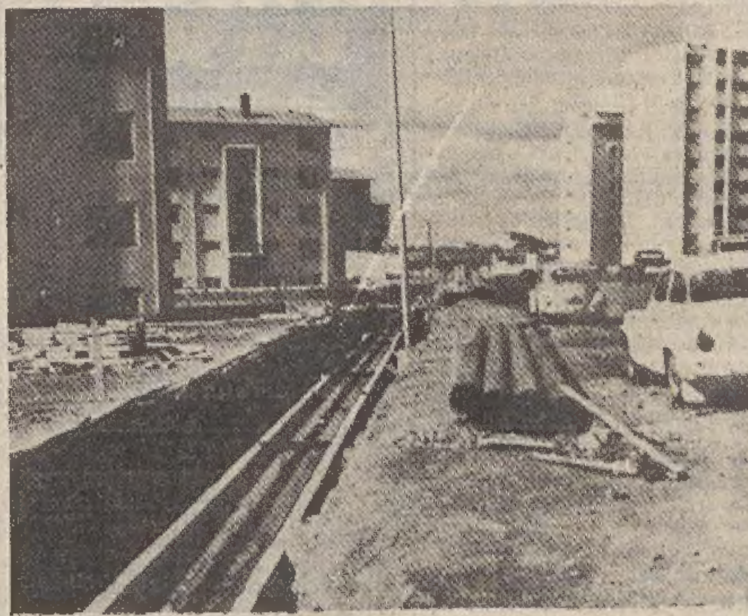
Il convegno verrà aperto alle ore 9.30 da una presentazione del presidente della federazione Paolo Tassi e che chiuderà verso le ore 16.30 con un intervento del vice presidente della giunta regionale ed assessore dell'industria ed artigianato Francesco De Carli.

Lo scalo di Cervignano all'assemblea regionale

Nell'ordine del giorno dei lavori di oggi al Consiglio regionale figura, fra le interrogazioni, una che si riferisce in particolare allo scalo ferroviario di Cervignano. La seduta avrà inizio alle 9.30.

SARANNO COSÌ CONTENUTI I COSTI DELLE RICHIESTE

Un'unica programmazione per portare il metano nelle case della regione



Si farà in una unica soluzione la programmazione della metanizzazione di tutto il territorio regionale; lo ha affermato l'assessore ai lavori pubblici Biasutti in risposta a un'interrogazione del cons. Tassinari (LpT).

In questi ultimi anni — rileva l'assessore — si è manifestato in maniera sempre più vasta l'interesse per lo sfruttamento del gas naturale quale fonte energetica per usi civili e industriali. Infatti, anche se oggi i vantaggi economici che il metano consentiva negli anni passati si sono notevolmente ridotti, esso permette apprezzabili risparmi nei confronti dei tradizionali combustibili quali il cherosene, il gas liquido e l'elettricità ed è ancora competitivo nei confronti del gasolio senza per altro considerare l'eliminazione dei problemi di trasporto.

Ciò — soggiunge Biasutti — ha determinato una disordinata richiesta che ha costretto la Snam, Ente di stato preposto all'approvvigionamento ed alla distribuzione del gas naturale su tutto il territorio nazionale, a prendere in esame unicamente le iniziative economicamente valide.

A fronte di questi vantaggi il metano necessita di notevole impegno finanziario per la costruzione e la gestione delle reti di distribuzione che, oltre ad annullare ogni beneficio, potrebbe tradursi in danno per la collettività se non attentamente valutato in particolar modo nella nostra regione in cui la distribuzione della popolazione sul territorio è frazionata in numerosi piccoli centri.

Ed è da queste considerazioni — afferma l'assessore ai lavori pubblici — che è nata l'iniziativa regionale intesa ad affrontare in maniera organica e razionale il problema della metanizzazione e che avrebbe quindi consentito alla Snam, sulla base di precisi dati, di formulare una programmazione della fornitura a tutto il Friuli-Venezia Giulia in una unica soluzione.

Come è facile intuire — dice Biasutti — il problema richiedeva una struttura altamente qualificata sul piano tecnico e soprattutto in grado di impegnare importanti mezzi operativi per portare a termine, in tempi ragionevoli, uno studio che interessa quasi 150 Comuni.

Dopo attento esame — prosegue l'assessore — la possibilità di affidare lo studio alle aziende municipalizzate regionali è stato abbandonato non per sfiducia nelle loro capacità per evitare altri inconvenienti di carattere psicologico. Ed è perciò — sostiene l'assessore Biasutti — che la candidatura dell'Italgas di Torino è apparsa ovvia sia per le caratteristiche di società pubblica (gruppo Eni) sia per la posizione di primo piano nel settore in campo nazionale.

Unità ambientale istituita al Comune

Nell'intento di avviare una più adeguata strategia dell'igiene ambientale, il Comune ha istituito con un'ordinanza del sindaco Cecovini un nuovo ufficio denominato «Unità operativa ambientale» operante nell'ambito della ripartizione igiene e sanità e diretto dal vicebrigadiere Bussani.

Tale servizio si propone di dare una risposta, almeno parziale, ai problemi dell'ambiente, nonché di raccogliere esperienze al fine di poterle mettere a frutto nei tempi più brevi possibili.

Nuova segreteria della Filtea-Cgil

Il congresso della Filtea-Cgil ha affrontato i più urgenti problemi del settore tessile-abbigliamento della nostra provincia.

Il congresso ha riaffermato la validità del settore rivendicando interventi programmati della Regione per favorire l'insediamento di nuove iniziative industriali.

Il congresso ha proceduto quindi all'elezione dei nuovi organi direttivi; la nuova segreteria è così composta: Giorgio Pasi, Giuseppe Del Sabato, Giorgio Pertoldi, Sergio Tedesco e Laura Zorzut.

DELEGAZIONE ALLA COMMISSIONE SENATORIALE

Le Regioni contro i tagli ai bilanci

Le decisioni del governo sulla stretta creditizia e la riduzione delle entrate regionali sono state al centro di un incontro tra la delegazione di presidenti di regioni e l'ufficio di presidenza della commissione affari costituzionali del Senato; la delegazione, era guidata dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, nella sua veste di presidente pro tempore della Conferenza permanente delle Regioni.

Al termine della riunione a Palazzo Madama il presidente Comelli ha affermato che l'incontro è stato utile ai fini di illustrare a livello di governo e di Parlamento i problemi di carattere istituzionale e di merito che comporta il decreto legge n. 246 per il contenimento della spesa regionale.

«Le Regioni — ha soggiunto Comelli — ritengono quantomeno dubbia la procedura adottata, sotto il profilo costituzionale, mentre per il merito le Regioni hanno illustrato la scorsa settimana in termini di dialettica costruttiva al ministro Andreatta e al ministro per le Regioni Mazzotta la loro posizione.

Ora le singole Regioni hanno in corso contatti a livello tecnico con il ministero del tesoro per avanzare proposte che lascino inalterata la quantità dei «tagli» ma che consentano un diverso meccanismo.

Anche a nome delle altre Regioni a statuto speciale, il presidente Comelli ha inoltre esposto i dubbi, sempre sotto l'aspetto costituzionale, sul provvedimento adottato perché — ha detto «riteniamo non sia sufficiente ed adeguato il regime finanziario transitorio che è stato applicato al momento dell'entrata in funzione della riforma tributaria, regime sostitutivo del sistema originario previsto dallo statuto del Friuli-Venezia Giulia.

Anche a nome delle altre Regioni ha infine auspicato che il nuovo governo porti rapidamente all'esame delle Regioni stesse lo schema di disegno di legge predisposto per la finanza regionale.

Non riconfermato Carlo Fabricci nella Uil nazionale

Nelle elezioni per il comitato centrale della Uil, svoltesi alla conclusione del congresso nazionale di Roma, sono stati eletti come rappresentanti per il Friuli-Venezia Giulia il socialista Rodolfo Giorgetti, segretario provinciale Uil di Pordenone e il rag. Giancarlo Trebbi, per la provincia di Trieste.

Al massimo organo della Uil non è stato invece riconfermato il dott. Carlo Fabricci, il cui nome è comparso negli elenchi degli appartenenti alla Loggia P2.

UN DISCUTIBILE PRIMATO IN TRIBUNALE

Quattro rapine in 3 settimane

Quattro rapine nel giro di 21 giorni: questo, il discutibile primato di Ermanno Colledà, 24 anni, da Udine, viale Palmanova 2. In stato di detenzione, egli compare davanti alla Corte d'appello.

Il mattino del 30 luglio dello scorso anno, armato e con il volto coperto da un passamontagna, Colledà fece irruzione nell'ufficio postale di Ciconicco, chiuse le impiegate nella toilette e si impadronì di quasi tre milioni e mezzo di lire. Il 16 agosto, con le stesse modalità, egli «visitò» l'ufficio postale di Povoletto, uscendone con 193 mila lire, il 18 agosto, entrò nell'ufficio postale di Colloredo di Montalbano, rapinandovi 704 mila lire, e al successivo 26 agosto fece irruzione nell'ufficio postale di Moruzzo, razziandovi oltre 5 milioni.

Per spostarsi nella zona di operazioni, Colledà aveva usato quattro auto, «regolarmente» rubate. L'ultimo colpo gli fu fatale: in serata venne fermato e, interrogato, finì col confessare, coinvolgendo nella vicenda anche un suo giovanissimo fratello e un amico, i quali lo avrebbero aiutato a custodire sia armi sia bottino. Imputato di rapina e di furti continuati e pluriaggravati nonché di detenzione e porto di una revoltella, il successivo 3 dicembre Colledà fu giudicato dal Tribunale di Udine, che lo condannò a 7 anni e 8 mesi di reclusione, 740 mila di multa, 4 mesi di arresto e 50 mila di ammenda, l'amico ebbe una pena di gran lunga inferiore e il fratello ottenne il perdono giudiziale. Patrocinato dall'avv. Cacciatore di Udine, Colledà ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma in ogni sua parte e lo condanna.

Nella serata del 20 ottobre dello scorso anno, un agente che percorreva la via San Francesco udì un signore — era Raffaele Carlovich, 37 anni, via del Toro 6 — urlare disperatamente «Al ladro al ladro» all'indirizzo di un giovanotto che lo precedeva correndo come il vento. La guardia bloccò il fuggitivo in via Galatti e lo identificò per Guido Arici, 25 anni, da Pordenone, via Leonardo 6. Al momento del fermo, il giovanotto offese a sangue il poliziotto. Risultò che, poco prima, Arici aveva aggredito alle spalle Carlovich e, dopo avergli sferrato alcuni pugni al volto, gli aveva sottratto il borsello con 640 mila lire e i documenti. Imputato di rapina, lesioni personali al Carlovich e oltraggio a pubblico ufficiale, il 12 gennaio scorso Arici fu condannato dal Tribunale a due anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila di multa. Patrocinato dall'avv. Moro ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma integralmente.

DALL'UNGHERIA AL PORTO VECCHIO

Morti di stenti circa 400 ovini

L'estate è appena incominciata e già si deve registrare la prima ecatombe di animali importati, uccisi dalla sete e dagli stenti. Dal porto ci è stato segnalato che, l'11 giugno scorso, sono partiti dall'Ungheria oltre diecimila ovini, che due giorni dopo hanno varcato il confine con la Jugoslavia.

Le pecore sono arrivate infine a Prosecco, da dove sono state trasferite al Porto Vecchio per venire imbarcate su una nave indiana in rotta per la Libia. Le operazioni di imbarco avvengono in due turni, e al primo c'erano già cento capi morti ai quali, nel pomeriggio, se ne sono aggiunti altri 290.

Per ovviare alla pietosa moria degli ovini, i lavoratori portuali e lo stesso Ente porto hanno improvvisato opportuni recinti ed hanno somministrato agli animali acqua e foraggio.

Dei trenta esemplari sistemati nello stallaggio di fortuna, venti non sono sopravvissuti. Le pecore avevano viaggiato su vagoni grigliati a due piani ed erano state caricate in 165 (un numero, quindi, non eccessivo) su ogni singolo carro.

Atto di onestà

Grande spavento ed altrettanto sollievo per Maria Ribic vedova Ferluga. L'anziana signora, 84 anni, abitante in via Maclig 24, aveva infatti smarrito il suo borsello contenente la cifra di 1.603.000 lire ed un documento pensionistico. Proprio attraverso questo documento, l'onesto rinvenitore del borsello, Ferruccio Hoeller, 40 anni, residente in via Giulia 26, ha potuto farlo pervenire alla Questura, dove la Ribic, recatasi per denunciarne la perdita, ha trovato la lieta sorpresa.



Il coro Baby di Melara che parteciperà lunedì alla finale degli «Autori triestini alla ribalta»

L'ACCUSA AVEVA CHIESTO OTTO ANNI DI CARCERE

In un impeto d'ira uccise la madre Dovrà scontare sei anni e otto mesi

In un rapporto di amore e odio si inquadra il delitto di Remigio Busechian, 36 anni, via Sinigallia 3, il quale in un impeto d'ira uccise sua madre, stringendola per il collo. Imputato di omicidio preterintenzionale pluriaggravato, Busechian viene processato in stato di detenzione dalla Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli - Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Più volte ospite anche volontario dell'ospedale psichiatrico, semicieco e dalla mente turbata per le lesioni subite in un'aggrezzione a Ventimiglia, Busechian era riparato nella casa dei genitori, Agostino e Maria, di 74 anni. Il padre morì nell'agosto del 1973, ed egli rimase con la madre, malata e sofferente.

La notte calava, inarrestabile, sui suoi occhi, era amareggiato anche perché non aveva potuto portare in casa la convivente e litigava anche violentemente con la genitrice che, per i dolori, si lamentava tutta la notte, impedendogli di dormire. In quest'atmosfera si giunse alla tarda serata del 22 gennaio dello scorso anno: esasperato dai persistenti gemiti della madre, Remigio insorse irosamente contro di lei, bestemmiando e ingiuriando, la donna lo rimproverò accoratamente ed egli perdette il lume della ragione. Si avventò come una furia sulla madre, che era a letto, la prese per il collo e la sventurata crollò sul pavimento spirando poco dopo.

Resosi conto di quello che aveva commesso, telefonò al «113» e agli agenti accorsi dichiarò che, sconvolto dal piagnucolare di sua madre, le aveva urlato di smettere, ella gli aveva risposto «Ah, se fosse qui tua sorella Romana, quella sì che ti farebbe filare...» e la frase gli aveva fatto perdere il lume della ragione. Busechian venne arrestato, poi sottoposto a perizia psichiatrica e un medico stabilì che era sano di mente.

Questo il fatto. Il presidente interroga ora l'imputato, che un carabiniere aiuta a sollevarsi. «Io volevo soltanto farla tacere — afferma Busechian — le volevo bene mentre lei diceva che ero un fallito ed ero come una talpa. Anche mia sorella Romana mi rimproverava e ogni volta che veniva da noi aveva sempre qualcosa da ridire. Quella sera ero fuori di me e — con voce soffocata dal pianto — le misi una mano sulla bocca per farla tacere...». La sfilata dei testi viene aperta dall'assistente sociale Graziella Vattovani; si era già occupata di Busechian ed era tornata a interessarsi del suo caso su invito di un cognato dell'imputato.

L'ex convivente dichiara che si lasciarono nel 1975, e aggiunge che Remigio bastonava sia il padre sia la madre. Albina Busechian, sorella dell'imputato; precisa che Remigio fu accusato di avere provocato con percosse la morte del padre mentre venne inequivocabilmente stabilito che il genitore era deceduto per cause naturali.

Un'altra sorella, Romana racconta che la madre si lamentava per il contegno del figlio, che era il suo prediletto. Aurora Busechian, altra sorella dell'imputato si astiene dal deporre. Lidia Coronica, vicina di casa: l'inferma si lamentava tutta la notte e Remigio urlava sino all'alba.

La fatale sera lo sentì gridare, rivolto alla madre: «Dove sei? Se ti trovo, ti ammazzo». Il brigadiere Guicciardi riferisce gli esiti dell'inchiesta.

L'istruttoria dibattimentale è finita e prende la parola il p.m. e, per prima cosa, il dott. Coassin valuta le due perizie agli atti. Parlando dell'imputato, il magistrato afferma «Egli è un uomo che non ha saputo farsi una vita regolare e ha sempre addossato agli altri colpe che dipendevano esclusivamente dal suo stile di vita. Merita comprensione ma nel pieno rispetto della legge».

Concludendo, il p.m. chiede che, con le «generiche» dichiarate prevalenti, Busechian sia condannato a 8 anni di reclusione.

Il difensore, avv. Giordano, discute a lungo la causa, ne soppesa i risvolti umani e perora che l'omicidio preterintenzionale venga derubricato in omicidio colposo e, in via subordinata, la concessione, oltreché delle «generiche», anche dell'attenuante della provocazione e il minimo della pena.

Con le generiche dichiarate prevalenti sulle aggravanti, la Corte infligge a Busechian 6 anni e 8 mesi di reclusione. Dopo la lettura della sentenza, le sue sorelle in lacrime si avvicinano alla gabbia e attraverso le sbarre gli accarezzano le mani.

LA NEOELETTA DIREZIONE PROVINCIALE

Bercè riconfermato segretario del Psdi

A conclusione dei lavori del congresso provinciale del Psdi si è riunito la neoeletta direzione per la distribuzione delle cariche. Alla segreteria politica è stato confermato Mario Bercè; tre i vicesegretari e cioè Oberdan Pierandrei, Mario Lanza e Guido Bena.

Gli altri componenti della direzione provinciale sono: Paolo Arbulla, Umberto Battara, Romano Battiston, Giorgio Cesare, Bibiano Corbo, Aldo Derin, Guerrino De Vecchi, Claudio de Pulciani, Guerrino Gei, Giovanni Lucio, Bruno Maier, Mario Martini, Bruno Padovani, Anna Petkovich, Fabio Suadi, Irene Visintin e Virgilio Zanevra.

In una nota di commento sulla situazione politica locale il Psdi afferma la volontà di esperire ogni tentativo diretto ad evitare il commissariamento della Provincia e del Comune.

Domani in assemblea gli invalidi di guerra

Con l'intervento del presidente nazionale dell'Associazione, gr. uff. Gerardo Agostini, avrà luogo domani alle ore 9.30 l'assemblea annuale dei mutilati ed invalidi di guerra triestini. L'assise si terrà al Circolo della cultura

Sedici imprese industriali interessate al mercato sovietico

Sedici aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia, operanti in vari settori produttivi, stanno sviluppando una serie di iniziative, coordinate dal consorzio Friulgiulia cui aderiscono, per essere incluse negli elenchi delle imprese prequalificate presso il comitato delle scienze e della tecnica e il ministero del commercio estero dell'Unione sovietica.

Tali liste, infatti, sono il passaggio obbligato per l'industria estera per partecipare a commesse in Unione Sovietica. Una delegazione della rappresentanza commerciale sovietica in Italia, guidata dal presidente Salimovsky e di cui faceva parte anche l'ing. Sacharov, si è incontrata con i dirigenti del consorzio Friulgiulia. L'incontro ha avuto lo scopo di sondare le possibilità di accreditare le 16 industrie della regione nelle liste di prequalificazione, assicurando loro interessanti prospettive di operare nel vasto mercato sovietico.

La delegazione russa ha espresso interesse ad appoggiare fino ai massimi livelli l'iniziativa di Friulgiulia, che prevede la cessione di tecnologia nei settori degli impianti e componenti per l'edilizia, dell'industria del freddo, delle macchine per la plastica, mobili ed arredamenti, autoveicoli, sistemi ecologici, l'industria tessile e calzaturiera, la meccanica fine e la realizzazione di manufatti di fibra di vetro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA TV DA LUGLIO TREDICI DEI SUOI NOVANTASETTE FILM

Totò uno e centomila

ROMA — La Rete 1 Tv manderà in onda per tutta l'estate (il giovedì in seconda serata, a partire dal 2 luglio) un ciclo dedicato a Totò. La rassegna comprende tredici film: 2 luglio «San Giovanni decollato» (1940) di Amleto Palermi; 9 luglio: «Fifa e arena» (1948) di Mario Mattoli; 16 luglio: «47 morto che parla» (1950) di Carlo L. Bragaglia; 23 luglio: «Totò sceicco» (1950) di Mario Mattoli; 30 luglio: «Totò Tarzan» (1950) di Mario Mattoli; 6 agosto: «Totò terzo uomo» (1951) di Mario Mattoli; 13 agosto: «Totò a colori» (1952) di Steno; 20 agosto: «Una di quelle» (1955) di Aldo Fabrizi; 27 agosto: «Totò all'inferno» (1955) di Camillo Mastrocinque; 3 settembre «Totò nella Luna» (1958) di Steno; 10 settembre: «Totò e Cleopatra» (1963) di Fernando Cerchio; 17 settembre: «Totò contro il Pirata Nero» (1964) di Fernando Cerchio.



Pochi o molti che siano — dice il critico Orio Caldiron che cura il ciclo — tredici giovedì possono essere sufficienti a riproporci qualche domanda e qualche risposta su Totò, sulla sua comicità irresistibile e sfuggente, sul segreto della sua sopravvivenza, sul suo rapporto con il cinema. I suoi novantasette film uno dopo l'altro senza soste, una specie di condanna, di catena di montaggio, possono bastare a ricordarsi che non c'è un solo Totò ma tanti Totò. C'è il Totò filiforme dei primissimi film, il volto magro e scavato,l'aria svagata e apparentemente innocente, ma pensiamo al ciabattino portinaio di «San Giovanni decollato» eccolo che lancia già le sue sbirciate oblique e maliziose, sfoga una cattiveria sadicamente persecutoria sulla moglie bisbetica, si esibisce nello spettacolo della fame insaziabile cercando di battere sul tempo la suocera e la cameriera decise a sparecchiare. Si capisce subito che Totò non è affatto buono nonostante la facilità con cui si può commuovere, è un vincitore, prepotente e vendicativo; anche quando fa il succubo, il poveraccio tutto frustrazione e rassegnazione, si ha sempre il sospetto della presa in giro e della finzione compiaciuta. C'è il Totò scatenato del dopoguerra e dell'inizio degli anni 50 che rifà il verso all'epopea della legione straniera, alle rievocazioni romantiche delle corride, alla saga dell'uomo della giungla, il Totò di «Fifa e arena», il «Totò sceicco», il «Totò Tarzan» e di tanti altri film degli anni successivi. È il grande appuntamento con la parodia in cui Totò ostenta la sua straordinaria capacità di riprendere uno spunto preesistente e di deformarlo con tutta una serie di continue aggregazioni e variazioni in cui sfoga una comicità insieme distruttiva e sorniona. Non resta molto di un personaggio o di un mito dopo che Totò lo ha attraversato rovesciandolo dall'interno e facendosene beffa. Gli basta tirare in su o in giù la parrucca per cambiare personaggio; per capovolgere il significato gli basta un berretto per calarsi nella parte del macchinista folle di «Totò Tarzan», che guida fino a Genova un treno diretto a Bari: eccolo ad occhi chiusi ad una curva pericolosa o saltare dalla gioia dopo aver superato un lungo tunnel.

Eccolo vestito da hostess in «Fifa e arena», damina settecentesca che gioca con il ventaglio in «Figaro qua figaro la», procace condomina che civetta con il padrone di casa in «Tototruffa '62», baronessa in «Totò Diadolcus» suora capellona in «Totò e Peppino divisi a Berlino».

Se si divertiva a vestirsi da donna, gli piaceva anche giocare con il costume, indossare i costumi più diversi, apparirci volta a volta toreador, ciclista uomo di mondo, uomo della giungla, paracadutista, riluttante figlio dello sceicco, fantasma, impiegato, pittore, turco, napoletano, provinciale in vacanza, pagliaccio da circo, agente di Ps, pazzariello, capostazione, «patacarro», portinaio, grande esperto di casseforti, astronauta, reduce di guerra, maresciallo, colonnello, monsignore, grande chirurgo, nobile squattrinato, candidato alle elezioni e via continuando in una filmografia sterminata come la sua.

«Possession» e la Adjani a Trieste

ROMA — «Possession» di Andrzej Zulawski sarà presentato al Festival di fantascienza che si terrà a Trieste dal 4 al 12 luglio. È annunciata la presenza di Isabelle Adjani, premiata a Cannes con la Palma d'oro per la migliore interpretazione femminile. Sarà presente anche il regista polacco esule in Francia, che parteciperà, fra l'altro, al convegno «Fantastico e fantascienza» che si terrà in margine alla rassegna triestina il 7 e l'8 luglio.

Prime visioni

Le strade del Sud

Regia di Joseph Losey; interpreti: Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet; scritto da Jorge Semprun; musiche di Michel Legrand.

A che punto stanno i rapporti tra padre e figlio? Per raccontarli Joseph Losey («Il servo», «Una romantica donna inglese») ha scelto la strada più tortuosa: quella che parte dalla sfera privata, approda nei confusi territori della politica e torna quindi al punto di partenza lasciandoci in fondo quello che era l'interrogativo con cui si era iniziato: c'è più caos nella famiglia? oppure nella società?

Lo sfondo — il soggetto è di Jorge Semprun — è quello della Spagna degli ultimi giorni di Franco: il caudillo sta per morire, i militanti comunisti si organizzano per la rinascita. Fra coloro che attendono la fine della dittatura ci sono anche un intellettuale francese e suo figlio. Yves Montand, il protagonista, è un uomo famoso: scrive romanzi e soggetti per il cinema che raccontano storie esemplari dell'antifascismo ed episodi dolorosi dello stalinismo. «Sono cadute tutte le nostre certezze — dice — ma ci rimangono le illusioni». Il figlio politicizzato, ma in modo diverso, replica: «Non si può vivere di illusioni». Montand è il passato, gli ideali, il senso della storia; il figlio è il disincanto, la fine della fede cieca nelle magnifiche sorti e progressive.

Funge da detonatore del conflitto la madre del ragazzo. Perde la vita nel corso di una missione in Spagna e innesta il meccanismo del confronto fra i due antagonisti. Un po' d'Edipo, un po' di timore di essere plagiato e via: la competizione ha inizio. Il figlio si mette a scrivere pure lui e incontra più successo del padre. I due si prendono e si lasciano; hanno momenti di intesa e momenti di radicale incomunicabilità. Finalmente muore Franco e con lui si seppellisce il passato: la realtà della Spagna postfranchista dà ragione al ragazzo. Non c'è più spazio per le illusioni, bisogna vivere nella mediocrità del presente, tutto il resto è sogno.

Ne «La guerra è finita» di Resnais, un altro film tratto da Semprun, Montand aveva già tratteggiato una figura di eroe che vive sui ricordi; anche in quell'occasione faceva il reduce che torna al fronte per scoprire, appunto, che la guerra è finita. Nel film di Losey la storia si ripete e se anche si rimane colpiti dalla forza di certe inquadrature e dalla modernità di una fotografia luminosa e cruda prevale una sensazione di «déjà vu». Sensazione che è ulteriormente accentuata da un dialogare lentissimo e sofferto e da un'assenza d'azione che precipita il film sui ritmi di uno sceneggiato televisivo.

m. l. m.

Calvino integra Mozart

FIRENZE — Italo Calvino ha ricostruito il testo completo dell'opera «Zaide» di Wolfgang Amadeus Mozart. È stato lo stesso scrittore a parlare del lavoro svolto nel corso di una conferenza stampa tenuta a Firenze alla Regione Toscana.

«Zaide» è un Singspiel di Mozart, nel quale le parole del testo cantato sono quelle originali, mentre si era perduta la parte parlata. Italo Calvino ha ora collegato le parti cantate, suggerendo diverse variazioni nella ricostruzione del testo. Cioè, come egli stesso ha chiarito, ha scritto le parti recitate, mentre i melodrammi sono in tedesco e restano gli originali del testo di Johan Schachtner.

Gli appuntamenti

Stasera in piazza a Muggia orchestra e coro del «Verdi»

Stasera con inizio alle ore 21 si terrà in piazza Marconi a Muggia il consueto appuntamento musicale con i complessi artistici del Teatro Verdi di Trieste. L'Orchestra e il coro, diretti dal maestro Gert Meditz, daranno vita ad un programma sinfonico vocale cui parteciperanno i cantanti Maria Cristina Billard (soprano), Maria Maddalena (mezzosoprano), Vincenzo Puma (tenore), Franco Sioli (baritono), Giancarlo Tosi (basso).

Il programma è dedicato ad alcune fra le più note arie d'opera; vi figurano la Canzone di Azucena dal «Trovatore» di Verdi, l'Aria di Leporello dal «Don Giovanni» di Mozart, il Sogno di Doretta dalla «Rondine» di Puccini, «Che gelida manina» dalla «Bohéme», l'Habanera dalla «Carmen» di Bizet, l'Aria dai «Puritani» di Bellini, «Ah, per sempre io ti perdei», dalla «Cenerentola» di Rossini, «Miei rampolli femminini», l'Aria di Violetta dalla «Traviata», la Cabaletta per baritono dalla «Favorita» di Donizetti, «La donna è mobile» dal «Rigoletto» di Verdi, «La calunnia» dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Acerba voluttà» dall'Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Tombe degli avi miei» e il duetto dall'atto primo della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Il coro del Teatro Verdi, istruito da Andrea Giorgi con l'assistenza di Ennio Silvestri, oltre alla «Habanera» della «Carmen» si esibirà nella «Scena della foresta» dalla «Sonnambula», nel «Canto degli Zingari» dal «Trovatore» e in «Fuoco di gioia» dall'«Otello».

Il concerto sarà aperto e chiuso da due musiche prettamente orchestrali, rispettivamente dalle sinfonie della «Norma» di Bellini e della «Forza del destino» di Verdi.

Al concerto in piazza si accede liberamente ed è previsto, in caso di maltempo, lo spostamento della manifestazione a domani sera, alla stessa ora.

CON UN INCARICO BIENNALE

Sanremo resta a Gianni Ravera

«Ho molte idee, vedrò di realizzarle»

SANREMO – Gianni Ravera organizzerà l'anno prossimo il festival della canzone italiana di Sanremo. Il «manager» romano è stato scelto quasi senza concorrenti (c'era solo un'altra richiesta presentata dalla Rizzoli editore), stamane, dal comitato delle manifestazioni del Comune rivierasco.

La scelta è avvenuta con largo anticipo sui tempi tradizionali della rassegna sanremese, e dovrà essere ratificata, per diventare ufficiale, dalla giunta comunale. Non si prevedono però sorprese, a questo riguardo, perché nel comitato delle manifestazioni sono già rappresentati tutti i gruppi politici della città.

Ravera ha ottenuto l'incarico di organizzare il festival per due anni, cioè per il 1982 ed il 1983, dopo che lo stesso organizzatore romano aveva chiesto un incarico di tre anni. Il Comune di Sanremo, però, si è riservato di recedere eventualmente dal contratto dopo il primo anno, se l'edizione 1982 del festival non dovesse essere all'altezza della situazione.

Gianni Ravera, presente a Sanremo, non ha fatto anticipazioni su quelle che saranno le novità del prossimo festival. «È ancora tutto da definire – ha detto – il mio impegno è quello di far meglio di quest'anno, allorché i più grandi successi discografici e i nuovi personaggi della canzone sono usciti proprio dal festival. Il fatto di aver ottenuto l'incarico con molto anticipo è positivo: mi permette di fare un giro per l'Europa a cercare novità e a verificare gusti e tendenze delle canzoni. Ho molte idee e vedrò di metterle in pratica».

Autori alla ribalta rinviati a lunedì

Causa del persistere del maltempo la serata finale della II Rassegna «Autori triestini alla ribalta» prevista per oggi è stata rinviata a lunedì prossimo, sempre alle 21 precise nel giardinio della taverna Dreher. La giuria popolare verrà costituita alle ore 20.30 precise. Parteciperanno un'ottantina tra esecutori e interpreti.

«Maledetti vi amerò» al Festival del Festival

Debutta oggi al cinema Ariston il film di Marco Tullio Giordana «Maledetti vi amerò», interpretato da Flavio Bucci e Micaela Pignatelli. Nella sua «opera prima» Giordana si sofferma a riflettere sul dopo '68, sul naufragio delle idee e degli idealismi, sulla dissoluzione di tutti i valori nel clima caotico di oggi, sull'incapacità dei giovani ad accettare la nuova realtà sociale.

Oggi all'Auditorium due spettacoli Idad

Oggi, al Teatro Auditorium, avrà luogo l'annunciata rappresentazione della fiaba in due tempi di R. Viani «Il tesoro di Magilandia». Recita il complesso «Teatro dei ragazzi» dell'Idad. Regia di Omera Lazzari. Lo spettacolo inizia alle ore 16.30.

Sempre all'Auditorium, con inizio alle ore 20.30 avrà luogo lo spettacolo gestuale, opera inedita di Claudio Viviani, dal titolo «Mutter». Recita il complesso «Teatro gestuale» dell'Idad; regia di Claudio Viviani.

Alla Cappella film in 3 D

Oggi e domani, in occasione della chiusura della stagione cinematografica della Cappella Underground, verrà presentato il primo dei tre film di Jack Arnold «Il mostro della laguna nera» proiettato per la prima volta in Italia nell'edizione originale in 3 dimensioni. Dopo il successo ottenuto a Londra dal Festival dedicato alla riscoperta di questa tecnica di proiezione, anche i soci della Cappella potranno gustare questo classico di fantascienza .. con gli occhiali. Orario proiezioni: ore 18, 20, 22.

L'Ensemble di Venezia nella chiesa di Roiano

Il previsto appuntamento di ieri con i «concerti in chiesa» nella cattedrale di S. Giusto ha dovuto essere rinviato e spostato, per motivi tecnici, a domani nella chiesa parrochiale di Roiano, dove alle ore 21 suonerà l'Ensemble di Venezia; l'ingresso è libero.

A Roiano l'Ensemble di Venezia esguirà due brani di Vivaldi, «La follia», tema con variazioni per due violini, viola e contrabbasso e il «Concerto in La magg.» quindi la «Sonata» n. 5 in La magg. di Albinoni, un «Quartetto» di Rossini ed il «Gran Quintetto» in Do min. di Bottesini.

SI SNODA L'ESTATE TEATRALE ITALIANA

Verona *Ruzzante* Vicenza *Goldoni*

VERONA — Il nuovo spettacolo del Gruppo Della Rocca — recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco, detto il Ruzzante, alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro, a cura di Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi — debutterà il 30 giugno al Teatro Romano di Verona, in prima nazionale. Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con l'estate teatrale veronese e Asti Teatro 3, dopo le repliche a Verona (fino a sabato 4 luglio) andrà ad Asti (6/7 luglio) e a Fiesole (9/10/11-7). La regia è di Gianfranco De Bosio, le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai.

Gli interpreti sono: Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Bruna Brunello, Bob Marchese, Marco Marelli, Maggiorino Porta, Armando Spadaro e Roberto Vezzosi.

Nello spettacolo viene eseguita l'avventura teatrale del Beolco, attraverso i temi e le esperienze del Ruzzante autore e attore, cresciuto di anno in anno da goliardo a poeta di corte, da provocatore guitto a drammaturgo percettibilmente più stanco. Il filo conduttore è quindi un ripensamento del protagonista che sogna e riflette sul suo teatro.

VICENZA — «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni ha inaugurato il 35.o ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza. E' questa la quinta volta che Goldoni arriva all'Olimpico, ponendo ai registi problemi non lievi di allestimento scenico, considerato il forte condizionamento degli spazi palladiani.

Il regista Lucio Chiaravelli, in collaborazione con lo scenografo Giancarlo Mancini, ha risolto il problema dello spazio creando un «diaframma» minimo: un accenno di vetrate chiude il palcoscenico e lascia intravedere le prospettive scamozziane. L'illusione dell'interno è completata dai mobili e dai numerosi altri oggetti che occupano la scena, in cui Gianrico Tedeschi, l'antiquario, mette in mostra le sue manie. La contessa Isabella e Doralice, ossia la suocera e la nuora, sono interpretate rispettivamente da Marianella Laszlò e Loredana Mauri. Sono ancora importanti le figure del marito di Doralice, Giacinto (Gianni Falici) e Pantalone De' Bisognosi (Mario Valgoi).

Le musiche che accompagnano la recitazione sono state tratte da temi di Baldassare Galuppi.

La commedia si replicherà fino a lunedì 22 giugno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1981. Dal 2 luglio al 16 agosto. «Casta Susanna», «La Contessa Mariza», «Acqua Cheta».
TEATRO AUDITORIUM. Ore 16.30: «Il tesoro di Magilandia» di R. Viani. Recita il «Teatro dei ragazzi». Regia di Omera Lazzari.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Mutter» di Claudio Viviani. Recita il «Teatro Gestuale» dell'Idad. Regia di Claudio Viviani.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Il mostro della Laguna Nera» di Jack Arnold. Il classico di fantascienza per la prima volta in versione originale in 3 dimensioni!

ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di Joseph Losey: «Le strade del Sud», con Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet. Scritta da Jorge Semprun, un'esemplare ed attuale rappresentazione del contrasto tra due generazioni. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Maledetti vi amerò» di Marco Giordana.

EDEN. 18, 20, 22.15. «Un uomo da marciapiede». Con Dustin Hoffman, Jon Voight. Technicolor. V.m. 18.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Comunione con delitti», con Linda Miller e M. Clinton. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Erotic super love» con le super vedette del porno. Sev. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. Inizio 16.30 e 20.15. Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Artigli» una prima eccezionale del terrore con Peter Cushing, Samanta Eggar, Donald Pleasence, Ray Milland. Per tutti.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Odissex l'impero dei piaceri sessuali» di Gerard Damiano con Susan McBain. Tutto quello che non avete mai visto e non pensavate mai più di vedere! Sever. v.m. 18.
RITZ. 18, 20, 22.15. L'unico il vero l'inimitabile Bruce Lee: «Dalla Cina con furore». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.45: L'atteso ritorno di uno straordinario indimenticabile successo: «Il laureato» di M. Michols con D. Hoffman. Technicolor. Domani «Pomi d'ottone e manici di scopa» di Walt Disney.
CAPITOL. 18, 20, 22. Una eccezionale spettacolare avventura, un film esaltato da pubblico e critica «I cavalieri dalle lunghe ombre» con D. Carradine. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22. A generale richiesta continua un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar. «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «L'uomo ragno sfida il drago» l'eroe dei fumetti in un film pieno d'azione. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'assistente sociale tutta pepe e tutta sole» con Nadia Cassini.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Un film luce rossa «Porno proibito». Sylvester Stallone, Hemrietta Holm, Linda Wong. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Labirinto» (L'homme en colère). Claude Pinoteau, eccellente regista e i protagonisti Lino Ventura e Angie Dickinson esaltano con la loro bravura questo perfetto giallo poliziesco, che aggancia senza soste l'interesse del pubblico.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «Gli scatenati campioni del karatè».
RADIO. 16: «Super climax». Il massimo dell'erotismo con la porno-star Laura Levi. Sev. viet. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di Joseph Losey: «Le strade del Sud», con Yves Montand, Miou Miou e Laurent Malet. Scritta da Jorge Semprun, un'esemplare ed attuale rappresentazione del contrasto tra due generazioni. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani «Maledetti vi amerò» di Marco Giordana.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Una piccola storia d'amore» un film divertente per tutta la famiglia con Laurence Olivier e Sally Kellerman.
VALMAURA. 21.15: Dopo «Lo squalo» arriva «Tentacoli». Il mostro degli abissi semina terrore su una spiaggia affollata, con John Huston e Shelley Winters.

PALMANOVA

ITALIA: «Histoire d'amour».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA: «La settimana bianca».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «Sexy jeans».

TARVISIO

CRISTALLO: «Trash, i rifiuti di New York». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Non ti conosco più amore» con M. Vitti, J. Dorelli.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Morti sospette» con L. Ventura, C. Auger. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 21: «West side story», con N. Wood, G. Chakiris. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «People». Regia di Gerard Damiano. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Per favore occupati di Amelia» con B. Bouchet e M. Carotenuto.
PRINCIPE. 18. «Alla 39.a eclisse» con C. Heston.

CERVIGNANO

NUOVO: «Razza selvaggia».

PORDENONE

CAPITOL: «L'altro vizio di una porno bocca». V.m. 18 anni.
CRISTALLO: «Angi-Vera».
SUPERCINEMA: «Tripude la sera della prima».
VERDI: «I carabbinieri».

CORDENONS

RITZ: «Mani di velluto».

SACILE

NUOVO: «I 4 dell'Ave Maria».
ZANCANARO. «Gocce bagnate d'amore». V.m. 18 anni.

Consegnato a Scola il premio di Cannes

PARIGI — Un «omaggio che sottolinea la grande varietà creatrice, lo sguardo insieme acuto e tenero sulla società contemporanea»: così ha detto il presidente d'onore del festival cinematografico di Cannes Robert Favre nel consegnare al regista italiano Ettore Scola il trofeo e il diploma assegnatili a Cannes, dove Scola era assente la serata delle premiazioni.

La cerimonia della consegna del premio si è svolta nella sede del ministero degli esteri francese.

«Come sceneggiatore, e poi come regista — ha detto ancora Favre a Scola — lei ha portato la commedia italiana al suo apogeo, ne ha fatto uno dei mezzi di espressione più vivi e più forti nel cinema italiano di questo secolo».

Zeffirelli modifica «Endless love»

HOLLYWOOD — Franco Zeffirelli apporterà probabilmente alcune modifiche, peraltro non sostanziali al suo «Endless love», il film di cui è protagonista la giovanissima attrice americana Brooke Shields. L'interprete di «Laguna blu» ha compiuto 16 anni il 31 maggio scorso.

La «Motion pictures association of America» ha comunicato infatti alla «Polygram Pictures» che è la casa che ha prodotto «Endless love» che per alcune scene tra la giovane attrice e Martin Hewitt il film potrebbe essere vietato ai minori di anni diciassette. In altre parole il film non potrebbe essere visto neppure dalla sua protagonista.

«Vietare un film come questo ai minori di 17 anni è ridicolo... che c'è di male nell'amore tra adolescenti? I ragazzi lo fanno comunque e se trovano il puro amore perché non dovrebbero esprimerlo?» ha commentato Zeffirelli spiegando che le obiezioni della Associazione cinematografica americana riguardano due o tre scene in cui appaiono i due giovani protagonisti del film; ma più che il contenuto è in discussione la durata delle scene stesse.

■ FILM DI COW BOY — Sam Peckinpah dirigerà nel 1982 un film dal titolo «The cow boy and the cossak» basato sul best seller di Clair Huffauker, uno specialista del western. Jeffrey Sneller produrrà il film che costerà 15 milioni di dollari.

La mostra della Biennale

A Colonia «Il viaggio dei comici italiani»

VENEZIA — È giunta a Colonia, nella Repubblica federale tedesca, la mostra «Il viaggio dei comici italiani nel Settecento in Europa», promossa dal settore teatro della Biennale di Venezia con il patrocinio del ministero degli esteri italiano.

Ideata da Sandro D'Amico e Maurizio Scaparro, l'esposizione, allestita da Costantino Dardi, era stata presentata la prima volta a Palazzo Grassi, nella città lagunare, durante il Carnevale della Ragione. Successivamente, era stata presentata al «Theatre national de Chaillot», a Parigi, ricevendo un vivo successo di critica e venendo visitata da migliaia di persone.

A Colonia, l'inaugurazione della mostra (allestita nell'atrio dello «Schauspielerhaus») è coincisa con l'apertura del Festival internazionale del teatro che si tiene in quella città. Il prof. Luciano Perselli, addetto culturale dell'ambasciata italiana a Bonn, e il prof. Karl Nagel, direttore del festival, hanno brevemente illustrato il significato dell'esposizione, ringraziando la Biennale-teatro per questa iniziativa, alla quale farà seguito una serie di incontri sul tema specifico del viaggio dei comici italiani nel Settecento in Germania.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dimensione aperta.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Mogli e figlie.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *I Devo in concerto.*
15.20 *La battaglia di Culloden.*
16.30 *Doctor Who.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di ferro.*
17.10 *C'era una volta... l'uomo.*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad.*
18.00 *Umanità in vacanza.*
18.30 *Tg1 – Cronache. Nord chiama Sud – Sud chiama Nord.*
19.00 *Fiabe... così.*
19.20 *Medici di notte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tam tam.*
21.30 *Eravamo sette sorelle.*
23.00 *A tu per tu con l'opera d'arte.*
23.30 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TELE PICCOLO – Trasmissioni di avvio

19.00 Film: **«Gli italiani e le donne»**. Regia di Marino Girolami, con Walter Chiari, Aldo Fabrizi.
20.30 Telefilm: **«Shane»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Agostino»**. Regia di Mauro Bolognini, con Ingrid Thulin, Paolo Colombo.
23.00 Film: **«...Presto... a letto»**. Regia di V. Vicas, con S. Berger. B. Hals.
0.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi, «I primati»», documentario della serie gli amici dell'uomo; 20: Canale 27, i programmi della settimana - Zig-zag; 20.15: Tg-Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: La scuola della violenza, film con Sydney Poitier, Christian Roberts, Judy Geesom, Suzy Kendall, regia James Clavell; 22: TG-Tuttoggi; 22.10: Le grandi congiure, sceneggiato Tv «I fantasmi del palazzo d'inverno», 1.a parte; 23: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: Scuola all'aperto; 18.40: L'erba magica dei gatti - animazione; 18.45: L'allegro viaggio; 18-18.55: Andiamo alla posta; 19.30: Vita da cani - telefilm; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Shock mortale, lungometraggio giallo con Alan Alda, Louise Lasser, Edmond O'Brien, regia di John Badham.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Attentato ai tre grandi - film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: L'uomo della Valle maledetta - film regia di Hopking; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani.

TV RETE 2

12.30 *Difendiamo la salute.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Uno stile, una città.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *Kingston: Dossier paura.*
15.30 *Tg2 – Replay.*
17.00 *Tg2 – Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
— *L'opinione di Giulio Nacimbeni.*
17.25 *L'appuntamento con Gina Lagorio.*
17.30 *Capitan Harlock*
18.00 *Donne nella professione.*
18.30 *Dal Parlamento – Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *«Il volo di Julio Iglesias».*
22.00 *Tribuna politica.*
23.00 *Sereno variabile.*
23.35 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Invito al rock.*
18.30 *Oriente in piazza.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Lontano dagli occhi.*
20.10 *Il problema dell'energia.*
20.40 *Casa Mozart.*
22.40 *Tg3.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19. Gr 1 flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. 6.54-7.25-8.40: Combinazione musicale — Radiouno per gli automobilisti; 8.30: Edicola del Gr 1; 9-10.05: Radioanch'io '81; 12.05: Quella volta che...; 13.35: Master; 15.05: Errepiuno; 17.05: Patchwork - Star gags - Piedigrotta Cangiullo - Combinazione suono; 18.35: Caterina di Russia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: La giostra; 20.30: Operazione fantasia; 21.05: Stagione pubblica di primavera, dirige R. Frnebbeck de Burgos; 22.30: Incontro con Aretha Franklin.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 7.20: Un minuto per te; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: «La donna povera»; 9.32-10.12 - 12-15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track; 16.32: Discoclub; 17.32: «Mastro don Gesualdo» di G. Verga; 18.32: «Moulin rouge»; 19: Pianeta Canada; 19.57: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-8.15-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: pomeriggio musicale; 15-18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinione; 22: E. Restagno, nel centenario della nascita di Bela Bartok; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.56: Giranastro; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Giranastro; 16.15: Un quarto.

Programma in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Almanacco del mattino: L'anno internazionale degli handicappati; 10: Gr e rassegna della stampa; 11.30: L'annotazione; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13.20: Musica corale: VIII incontro di cori a Fiumicello; 13.40: Solisti strumentali; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore? 14.30: Romanzo a puntate - Hans Fallada: «Ognuno muore solo»; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il Batocchio», varietà; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32-10.45: Intermezzo musicale; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kik; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Per noi due; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16: L'autogestore; 16.10: Cori italiani; 16.30: Giornale radio; 16.45: La vera Romagna; 17: Cultura e società; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18: Voci e suoni; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Nostalgici e missionari

L'alternativa di stasera è fra l'ennesimo «come eravamo negli anni Trenta», un film impegnato inglese degli anni Sessanta e, infine, un dramma borghese del dopoguerra. Iniziamo dal ciclo «Salvati per voi» che propone **«Eravamo sette sorelle»** di Nunzio Malasomma (Rete Uno, ore 21.30). Si tratta di una commedia del '38 interpretata da Nino Besozzi, Sergio Tofano, Antonio Gandusio e Paola Barbara. Il conte Leone Varani è un donnaiolo incallito nonostante l'età; gli piombano in casa sette ragazze — sono delle ballerine disoccupate — ma il conte non fa una piega. Le ballerine in bolletta si dichiarano tutte sue figlie e l'anziano playboy è ben lieto di ospitarle. Chi la prende male è suo figlio Ludovico, un introverso studioso di insetti, che si trova a disagio con tutte quelle donne per casa. Alla fine naturalmente si innamorerà della più vivace delle «sorelline». Per chi non fosse disposto a continuare a stare al gioco nostalgico lanciato dalla prima rete c'è **«La scuola della violenza»** (Tv Capodistria, ore 20.30). Il film, firmato da Hubert Cornfield, racconta la storia di un ingegnere negro che insegna in una scuola di Londra frequentata da ragazzi turbolenti. Il suo primo obiettivo è quello di conquistarsi la fiducia degli alunni; per raggiungerlo cerca di risvegliare il senso di dignità dei ragazzi e farli diventare delle persone responsabili. Drammi piccoli e grandi si susseguono, a tratti sembra che la missione dell'ingegnere sia priva di speranze, poi, com'era prevedibile, tutto finisce in gloria. L'impegno trionfa, la via della redenzione è spianata. Sydney Poitier, il protagonista, si è ormai specializzato in questi ruoli di uomo di colore coraggioso e virtuoso. Nel '67 anno di uscita della «Scuola della violenza» erano usciti altri due film con Poitier («La calda notte dell'ispettore Tibbs» e «Indovina chi viene a cena») e in tutte tre le pellicole l'attore impone delle figure simili, altrettanti immagini di eroi negri che vivono in sintonia con la società dei bianchi. Qualche riferimento ai problemi razziali è chiaramente presente, ma si tratta di accenni casuali, di annotazioni in margine che non intaccano il ritratto complessivo del personaggio. Da un romanzo di Alberto Moravia Bolognini ha tratto il morboso **«Agostino»** (Telepiccolo, ore 21.30). Nel film si raccontano i turbamenti di un giovane molto legato alla madre; la donna ha una relazione che il giovane non riesce a sopportare, cerca rifugio negli amici, in un'altra donna, ma non c'è niente da fare. Alla fine madre e figlio ricuciono ciò che resta del loro rapporto, ma è evidente ad entrambi che le cose non stanno più come prima. Fra gli interpreti: Ingrid Thulin e Paolo Colombo.

Ingrid Thulin

Gli altri programmi

Sulla seconda rete alle 22 va in onda **«Tribuna politica»**. Jader Jacobelli coordinerà l'appello agli elettori dei vari partiti per le elezioni di domenica.

* * *

«Sereno variabile», settimanale estivo della seconda rete (ore 23), offre un filmato su Mantova, un servizio su Malta e un'inchiesta sui «camper», le case ambulanti.

m. l. m.

ALLA CAPPELLA UNDERGROUND MINI-RASSEGNA DI FILM IN 3-D

Inforca gli occhialini C'è un mostro per te

Con il titolo «3-D or not 3-D», ha inizio questa sera alla Cappella Underground l'annunciata rassegna di tre film di fantascienza di Jack Arnold nell'edizione originale in 3-D (le pellicole sono in bianco-nero e in versione integrale americana). Il primo film che verrà proiettato oggi e domani è «Creature from the Black Lagoon» (Il mostro della Laguna nera), 1954, interpretato da Richard Carlson, Richard Denning, Julia Adams, Ben Chapman. Domenica e lunedì sarà la volta di «Revenge of the Creature» (La vendetta del mostro), 1955, con John Agar, Lori Nelson, John Bromfield. Martedì infine, sarà la volta di «It Came from Outer Space» (Destinazione Terra), 1953, con Richard Carlson, Barbara Rush, Charles Drake.

In ogni giornata verranno effettuate tre proiezioni: alle ore 18, alle 20, alle 22. Si tratta di un'occasione pressoché unica per rivedere questi tre piccoli capolavori di uno dei più seri e apprezzati registi del filone fantastico e fantascientifico, per di più nella ormai rarissima edizione tridimensionale.

Chiamatelo riflusso, chiamatelo gusto rétro, se volete. Fatto sta che da stesera a martedì riapproda a Trieste, alla Cappella Underground, il cinema in 3-D. Come curiosi gadget d'altri tempi, tornano quindi anche quegli occhialini colorati distribuiti agli spettatori, emergendo da un passato in cui sembravano essere sepolti assieme allo yo-yo e all'hula-hoop. Tornano in questa mini-rassegna di Jack Arnold, uno degli autori più creativi del cinema fantastico del secondo dopoguerra, un periodo segnato dal clima allucinante degli esperimenti nucleari, della guerra fredda.

I pignolissimi cultori di cimena precisano che solo il terzo di questi suoi film, «Destinazione Terra», ebbe a suo tempo in Italia un limitato percorso in forma tridimensionale. Gli altri, invece, apparvero da noi nella versione normale, «piatta». Un doppio torto fatto a Jack Arnold e al cinema in 3-D che proprio tra il '53 e il '54 conobbe la sua brevissima stagione d'oro, in cui venne girata la maggior parte delle circa 160 pellicole tridimensionali (tra lungo e cortometraggi) che si conoscano.

Un sistema che in fondo riproduce con la tecnica lo stesso artificio fisiologico della visione stereoscopica assicurata dalla sovrapposizione nel cervello delle due immagini leggermente sfalsate l'una rispetto all'altra che giungono dagli occhi. Mettete una doppia macchina da presa al posto degli occhi, proiettate poi le due pellicole sullo stesso schermo, inforcate le lenti colorate che filtrano le due immagini mandandole insieme al cervello, ed ecco che — nella fattispecie di questa sera — la creatura squamosa che abita i recessi della Laguna nera vi balzerà incontro dal telone.

Un illusionismo che avvinse nel 1903 gli stessi fratelli Lumière; Abel Gance collaudò il sistema — senza poi impiegarlo — per il suo «Napoleone» del '27; nel '41, a Mosca, venne inaugurato il primo teatro di posa fatto apposta per il 3-D, catturando la curiosità e l'interesse di Eisenstein. Vi furono registi di fama che si lasciarono tentare dalla nuova tecnica: George Sidney per «Kiss me Kate», Andre de Toth per «House of Wax», John Farrow per «Hondo», Richard Fleischer per «Arena», addirittura il grande Hitchcock per «Dial M for Murder».

Tecnica affascinante, eppure tanto spesso denigrata: i libri di cinema le dedicano poche righe appena, sfuggenti, quasi pentendosi di questa spuria deviazione. Fatto sta, effettivamente, che il 3-D ebbe vita breve: dopo l'esplosione dei primi anni Cinquanta, i tentativi effettuati nel decennio successivo si fanno rarissimi, del tutto episodici. Nel '66 Oboler girò il suo «The Bubble» in Spacevision, una specie di 3-D più affinato. Negli anni Settanta mettiamo nel conto alcuni film sul porno e sullo sperimentale, il «Frankenstein» di Andy Warhol del '74 e pochissimi altri. Poi basta.

Perché questa subitanea scomparsa? Problemi tecnici ed economici, innanzitutto, poi alcune noie di natura pratica per gli spettatori: il fastidio degli occhiali (magari mettendoli sopra a quelli che uno già porta per la sua miopia), un po' di mal di testa, gli occhi che paiono incrociarsi.

Eppure, eppure... Hollywood tentò a suo tempo la carta del 3-D come un'arma contro lo strapotere della televisione, principale responsabile già allora della crisi delle sale cinematografiche, scese dagli 80 milioni di spettatori settimanali del '46 ai 50 milioni di sei anni più tardi. Oggi ci troviamo in un altro momento difficile per il cinema, almeno in Italia. Oggi come allora, il 3-D potrebbe forse essere tentato allo scopo di riconquistare il pubblico? Magari impiegando le nuovissime tecniche dell'olografie a laser, che un giorno ci daranno la televisione tridimensionale.

E pensate un po', tanto per restare in tema con la fantascienza di Jack Arnold, che cosa potrebbe voler dire una versione in 3-D di «2001» o di «Alien».

Fabio Pagan

Recuperato un film del '18 con la Bertini

ROMA — Un vecchio film di Francesca Bertini, «La piovra», del 1918, ispirato al caso di Maria Tarnowska, è stato ritrovato in Francia e salvato dalla distruzione, attraverso un accurato lavoro di ristampa, dal centro studi cinetelevisivi di Forlì che da tempo si sta dedicando al recupero di vecchie pellicole (ha raccolto finora circa quattromila film rari e, in certi casi, unici al mondo).

Il suo fondatore e animatore, José Pantieri, lo ha mostrato alla stampa durante un pomeriggio di «Film rarissimi del periodo muto», in cui sono stati proiettati anche «Befana di guerra», del 1919, con Armando Falconi) e «Gli amanti della serva», una comica primitiva del 1905.

«La piovra» (diretto da Edoardo Bencivenga) e con Amleto Novelli e Livio Pavanelli tra gli altri interpreti) figurerà, nel prossimo settembre, in un'eccezionale serata che si terrà al «Sistina» di Roma per i novant'anni di Francesca Bertini.

MASSIMO TROISI E L'IMPROVVISO SUCCESSO

Napoli, addio Si ricomincia

Massimo Troisi

Tutti parlano di Massimo Troisi come del nuovo attore comico, beniamino dei giovani. Ha 28 anni, capelli ricciuti e scuri; «ma soprattutto — dice — sono di nazionalità napoletana!». Con un solo film, «Ricomincio da tre», è salito in testa agli incassi; è di casa in televisione, malgrado gli incerti trascorsi sanremesi.

— Qualcuno vede in lei l'erede di Eduardo De Filippo...

«Lasciamoli dire: la cosa mi sembra eccessiva. Io sono, come tutti, un fanatico di Eduardo. È stato e sarà per decine di anni il maestro di tutti noi, napoletani-artisti».

— Quali sono le cose della sua vita, della sua carriera che reputa più importanti?

«È stato importante decidere di uscire da Napoli, avere il coraggio di seguire la mia vocazione e fare il mio film, che mi ha permesso di sentirmi capito».

— Non era stato più importante il teatro?

«Sì e no. Quando reciti in un teatro vedi di fronte a te il pubblico, lo senti e gli dai tutto quello che puoi. Quando hai finito un film, invece, esso non ti appartiene più. Se ne va senza di te per città e paesi, campagne e contrade. Il teatro ti dà un contatto diretto. Il cinema ti avvicina a un'enorme platea che conosci e non conosci, che ti può accettare o respingere. Sono due forme di comunicazione complementari».

— Vorrebbe rivivere per un giorno a Napoli, al tempo in cui era sconosciuto e in cerca di un'affermazione?

«Perché? Io non ho tradito il ragazzo che sono stato e che sono ancora. Conto di studiare, di prepararmi più seriamente di quel che ho fatto come studente di scuole tecniche. Il successo mi ha spronato a fare molto».

UNA DELLE ULTIME OPERE DI NICCOLÒ CASTIGLIONI

La maschera dei signori in ottobre alla «Fenice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — La collaborazione del teatro «La Fenice» con la Biennale - settore musica proseguirà con la coproduzione della prima esecuzione assoluta delle due ultime opere di Niccolò Castiglioni: «The lords' masque» («La maschera dei signori» e «Oberon», regia di David William, scene di Lauro Crisman, direttore Gianluigi Gelmetti, in programma il 9, 10 e 11 ottobre.

Ancora un importantissimo appuntamento del prossimo autunno teatrale della Fenice sarà quello relativo all'esecuzione dell'oratorio di G. F. Haendel «La Resurrezione», direttore Alberto Zedda (15-17 settembre). Questa manifestazione si svolge in collaborazione con il festival Vivaldi che quest'anno è stato dedicato al rapporto tra Vivaldi e Haendel in Italia.

La Basilica di San Marco ospiterà il 14 ottobre «Septem sacramenta» di Liszt e la Messa n. 2 in mi minore con il coro del Teatro La Fenice diretto da Aldo Danieli. Thomas Sanderling dirigerà il 17-18 ottobre la Sinfonia n. 39 e il Concerto in do maggiore per violoncello (solista Adriano Vendramelli) di F. J. Haydn e la Terza sinfonia di Beethoven.

I grandi concerti sinfonici saranno conclusi da Krzysztof Penderecki che al teatro Malibran dirigerà il 24 e 25 ottobre i «Canti e danze della morte» di M. Mussorgskji e la sua Seconda sinfonia.

Due, ma straordinari, si preannunciano gli appuntamenti cameristici. Protagonisti del primo (14 settembre) saranno virtuosi del calibro di Nikita Magaloff e Leyla Gencer. L'uno al piano, l'altra con la sua arte canora, interpretando i camti polacchi di F. Chopin.

Attesissimo ed entusiasmante sarà l'appuntamento (6 novembre) con Claudio Arrau, uno dei massimi pianisti di tutti i tempi, il quale terrà a Venezia un recital.

Durante l'autunno continueranno altre iniziative già cominciate nei mesi scorsi. Di grande rilievo è «Per Bela Bartok Italia 1981», manifestazione ideata per commemorare il centenario della nascita del grande compositore ungherese.

Al complesso progetto partecipano numerose istituzioni musicali italiane ed europee. Nel corso dell'81 in varie sedi nazionali verranno eseguite tutte le opere di Bartok.

V. C.

Cento «voci verdiane» a concorso a Busseto

BUSSETO — Sono più di cento le giovani voci che da tutto il mondo parteciperanno al 21.o Concorso verdiano organizzato dal comune di Busseto e presieduto dal tenore Carlo Bergonzi.

Al Teatro «Verdi» di Busseto sono in corso le audizioni dei concorrenti che si cimentano esclusivamente nel repertorio verdiano. La commissione comprende musicologi e direttori artistici. Vi sono rappresentati i più importanti teatri europei e internazionali, dalla «Scala» al «Metropolitan» al «Bolscioi».

Fra i commissari italiani, con Bergonzi, figurano Marcello Abbato, direttore del Conservatorio «Verdi» di Milano, Laura Padellaro, Leonardo Pinzauti, Bruno Tosi, Giorgio Gualerzi, Giampaolo Minardi.

I vincitori, oltre a un cospicuo premio in denaro, avranno l'opportunità di esibirsi alla «Piccola Scala», al nuovo teatro «Verdi» di Montecatini Terme, e a Mendrisio, in Svizzera, con ripresa diretta radiofonica.

«Caligola» fa scuola: nuovo kolossal erotico

ROMA — «Caligola e Messalina»: è questo il titolo del «kolossal erotico» di cui una società italiana di produzione, la Beatrice Film di Roma, ha annunciato l'imminente lavorazione. Il cast, che non è stato ancora definito, dovrebbe includere «otto bellissime donne»: due italiane, due francesi, due tedesche e due spagnole.

La Kabaivanska trionfa a Londra nella «Butterfly»

LONDRA — Raina Kabaivanska, il soprano bulgaro ormai d'adozione italiana per matrimonio e carriera, mancava da alcuni anni a Londra e il suo ritorno con «Madama Butterfly», che presentava per la prima volta al «Covent Garden», le ha fruttato un personale, entusiastico successo.

La sua interpretazione di «Cio-Cio-San» è stata acclamata anche a scena aperta (cosa molto rara a Londra) dopo un toccante «Un bel dì vedremo» nel secondo atto. Uscita da sola alla ribalta alla fine, ha avuto una prolungata ovazione, mentre il freddo pubblico delle prime inglesi gridava a gran voce «Brava!».

Raina Kabaivanska resterà a Londra per cantare ancora cinque recite di «Butterfly», quindi partirà per Salisburgo per recitare in «Falstaff», al Festival, con Karajan.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Trieste: estate a tutto cinema

Nei prossimi week-end di fine giugno e di luglio chi non può muoversi da TRIESTE avrà una serie di occasioni piuttosto interessanti per passare piacevoli serate.

L'offerta ovviamente vale anche per chi desidera venire a Trieste dagli altri centri della nostra regione: di giorno si può andare al mare e di sera scegliere tra le manifestazioni che elencherò.

Al cinema d'Essai Ariston sono in programma nell'ambito del «Festival dei festival»: «Le strade del Sud» di Joseph Losey, «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman, «Il fascino del delitto» di Alain Corneau e «Perchè no?» di Coline Serreau.

Dal 19 al 22 luglio il «Festival dei festival» si concluderà al Castello di San Giusto con la proiezione dei film premiati e la cerimonia della premiazione.

Dal 28 giugno al 7 luglio, a MUGGIA, teatro in piazza e cinema. Dalla Cappella Underground è curata una rassegna di film di Luigi Comencini, dedicati all'infanzia: («Le avventure di Pinocchio», «Incompreso», «Voltati Eugenio», ecc.).

Mentre dal 4 all'11 luglio, al Castello di San Giusto, si svolgerà il diciannovesimo Festival del film di fantascienza. Numerose le manifestazioni collaterali: «Otto film di fantascienza da salvare», prima assoluta all'Ariston di «Possession» di Zulawski, l'erotic-horror che ha fruttato a Isabelle Adjani il premio per la miglior attrice portagonista a Cannes, nonché le riedizioni de «Il dottor Stranamore di Stanley Kubrick e di «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski.

Sempre all'Ariston anticipiamo tre rassegne destinate al grande pubblico, che si svolgeranno tra luglio, agosto e settembre: il primo festival «A luce rock», in due manches (luglio e settembre) e il «Marilyn Mornoe revival» in agosto.

Sempre a Trieste, finalmente rianimata per l'estate, vale la pena di visitare la mostra «L'oro del Perù», allestita al Castello di San Giusto.

Per chi non volesse restare a Trieste o venirci, a un paio d'ore di macchina c'è VERONA, che anche quest'estate propone una suggestiva serie di appuntamenti. Abbiamo già pubblicato il programma completo, ma ricordo che il 30 giugno, al Teatro Romano, inizieranno le recite de «Il Ruzante» con il Gruppo della Rocca, mentre dal 23 al 29 al cinema Filarmonico si terrà la tredicesima Settimana cinematografica internazionale, dedicata al cinema dell'India.

Questi gli spettacoli per i prossimi fine settimana, a Verona, oltre alla serie delle rappresentazioni del Festival shakesperiano, dieci balletti, sette concerti e le tradizionali quattro opere liriche in Arena. Il tutto per cinquantanove serate di spettacolo, che animeranno la città scaligera a luglio e agosto.



Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Digiuno con trote

Un paio di settimane fa, in una serata afosa, poca voglia di andare a nanna, di decidere di fare una «gatta» (gioco a carte) tra i soliti amici. Come dappertutto c'è chi è più bravo, chi meno e c'è il maestro. Era già successo, al maestro, per dire la verità, di perdere qualche clamoroso colpo, ma proprio perché fatto inusuale, era un po' rimasto nella storia della «gatta».

Quella sera la cadenza divenne frequente, quasi regolare, tanto che la mente di tutti noi prese forma un pensiero: «Deve star male!». Nessuno osava guardare il maestro dritto negli occhi, ma non si contavano le occhiate di sbieco e quelle d'intesa fra noi. Il maestro se ne accorse quasi subito. «No, non sto male — disse con la sua voce d'oltretomba — mi sta solo prendendo sonno». Tra noi scoppiò quasi il panico. «Come, il maestro si addormenta mentre gioca, dev'essere proprio grave».

Lui capì subito anche questi nostri pensieri e ci rassicurò, o almeno credette di far questo. «È soltanto che sono a digiuno da tre giorni, bevo solo acqua». Io pensai che si fosse iscritto all'esercito segreto dell'Ira, qualcun altro che lo avessere trovato negli elenchi della P2. Una ridda di supposizioni. E invece no. Aveva deciso di disintossicarsi. «Ma sei matto, morirai, hai visto quelli in Irlanda». Niente da fare non riuscimmo a fargli cambiare idea. Lo persi di vista per un po', (e intanto sfogliavo ogni giorno con apprensione il giornale) fino a quando lo incontrai al bagno. Era in perfetta forma.

Non dava nemmeno segni di pazzia. Proprio il giorno dopo, sfogliando un settimanale, ecco la chiave del mistero. «Nuove diete il digiuno» «Hanno scoperto che si può vivere di sola acqua». Secondo Herbert Shelton, uno dei teorici più autorevoli in questo campo, così si blocca la morte delle cellule, che inizia già a 18 anni, e le si fanno ricrescere. Chi ha chili in più ne perde almeno uno al giorno. Chi si sente depresso cambia umore. L'alcolizzato non beve più. Al fumatore accanito dà fastidio perfino l'odore del fumo della sigaretta, e così via. C'è anche chi dice però, che se il digiuno si protrae anche un giorno di più del necessario si muore. A chi dar ascolto?

Cerchiamo di fare una mediazione. Lasciamo che nell'acqua ci vivano i pesci. Prendiamone uno, in questo caso una trota, a mangiamocelo «alla scozzese». Per quattro persone: 4 trotelle di 200 g ciascuna; 1 piccola cipolla; 2 chiodi di garofano; 1 acciuga dissalata e tritata; il succo di 1 limone; 1 cucchiaio di farina bianca; 30 g di burro; 1 tazza di brodo (anche di dado); 1 bicchiere di vino bianco; pepe; sale.

Squamate, svuotate e lavate bene le trote. Conditele all'interno con poco sale e pepe. Tagliate le cipolle a metà e infilatevi i chiodi di garofano, mettetela in un tegame con le trote e copritele a filo col brodo e col vino. Fatele cuocere a fuoco molto basso per circa dieci minuti.

Togliete con precauzione le trote dal tegame avvalendovi di una paletta bucata, disponetele su un piatto e tenetele in caldo. Filtrate attraverso un colino il fondo di cottura rimasto nel tegame, aggiungete l'acciuga tritata e il succo di limone e mescolate col cucchiaio di legno sino a quando l'acciuga sarà sciolta.

Lavorate in una ciotola la farina con il burro e aggiungete anche questo composto al resto; controllate il sale e, sempre mescolando col cucchiaio di legno, fate cuocere molto lentamente fino a quando la salsa si sarà bene addensata.

Mettetela in una salsiera precedentemente riscaldata e portate in tavola con le trote

Caccia
di Ennio Varriani

Cuccioli e schioppettate

La caccia, al contrario della pesca, è uno sport che difficilmente può essere praticato da chi abita in città. I motivi sarebbero tanti, e vari: basta pensare di quali vantaggi gode il cacciatore che abita in campagna, pronto a spiare ognI mutamento della natura, aggiornato sui passi dei volatili, sulla presenza degli stanziali in un certo luogo piuttosto che in un altro, e così via. Il cittadino va alla cieca: aspetta la domenica, mette il fucile in auto e va alla sperandio.

Ma l'handicap più grave per il cacciatore di città, è il cane. Chi vive in appartamento deve ovviamente rinunciare ad ogni possibilità di tenersi il cane in casa per andare a caccia. Certo, ci sarebbero delle razze, come il coker, che vivono anche fra quattro mura e che pure sono ottime per la caccia: ma se pensate di ottenere qualcosa da un cane abituato a vivere in salotto...

Resta aperto il discorso per qualche privilegiato che possiede villa con giardino, dove tenere l'amico a quattro zampe. Ma non è così semplice, perché come il cacciatore deve tenersi in esercizio sparando al piattello, il cane deve essere costantemente allenato. Ed è molto facile, credetemi, rovinare un buon cane, mentre è molto difficile addestrarlo ai fini venatori come si deve.

Personalmente, credo poco alle scuole per cani: se si tratta di cani da difesa, forse vanno bene, ma nel caso della caccia dev'essere il padrone ad addestrare il proprio cane. Perché a caccia si va in due, e, a parte il momento dello sparo, le responsabilità del carniere vanno forse più alla bestia che all'uomo (che a volte è più bestia del suo cane).

Torniamo comunque al cacciatore che si è comperato il cucciolo: a seconda delle sue esigenze di caccia avrà scelto una razza o un'altra (fosse facile!). Se non è un esperto, crede magari che basti far crescere la bestiola per poterla mollare nei campi, e noi dietro a tirar schioppettate, fidando nel naturale istinto venatorio del nostro amico.

Non è così un cane può essere bravissimo, per doti innate, a trovare i selvatici, ma se non sa come avvertirci, come bloccarli, come alzarli al momento opportuno, è meglio perderlo che trovarlo. Una serie di utilissimi consigli li potrete trovare in un libro di piacevole lettura e facile consultazione: «allevamento e addestramento del cane da ferma», di Antonio Santarelli (ED. Olimpia, Firenze, Lire 7000).

Se dopo averlo letto non vi verrà la voglia di possedere un cucciolo per farne il vostro migliore compagno di caccia, cambiate subito sport.

Charlie Brown — di Schulz









Mafalda — di Quino







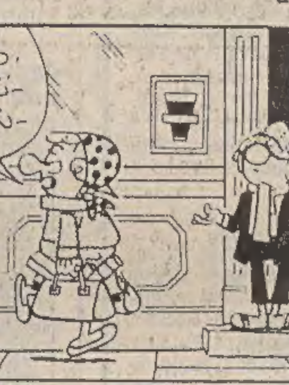


Andy Capp — di Smythe









GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4		5	■	6	7	8	9
10					■	11	12				
13						■	14				■
15					■	16					17
18				■	19					■	
20			■	21					■	22	
23		■	24					■	25		
	■	26					■	27			
28	29					■	30				
■	31				■	32					
33					34	■	35				
36				■	37						■

ORIZZONTALI: 1 Indolenza abituale - 6 Provincia (abbreviazione) - 10 Grido che seguiva eia - 11 Sperpero, spreco - 13 Membrana dell'occhio - 14 Ingresso di albergo - 15 Santuario nella moschea della Mecca - 16 Fondò il nazismo - 18 Le proteggevano le Muse - 19 Possono scrivere in endecasillabi - 20 Nota dell'Autore - 21 Patrimonio, ricchezza - 22 Sigla di Palermo - 23 Risposta affermativa - 24 Il lago si Sirmione - 25 Marie-Josè attrice - 26 Sfera... di sapone - 27 Spicciolo di dollaro - 28 Schiaffo sonoro - 30 Tanto, assai - 31 Ha la cresta spumeggiante - 32 Fu Presidente dell'Egitto — 33 Lo è la canna da zucchero — 35 Il sangue degli dèi - 36 Fa parte dell'Arabia - 37 Toscana di città.

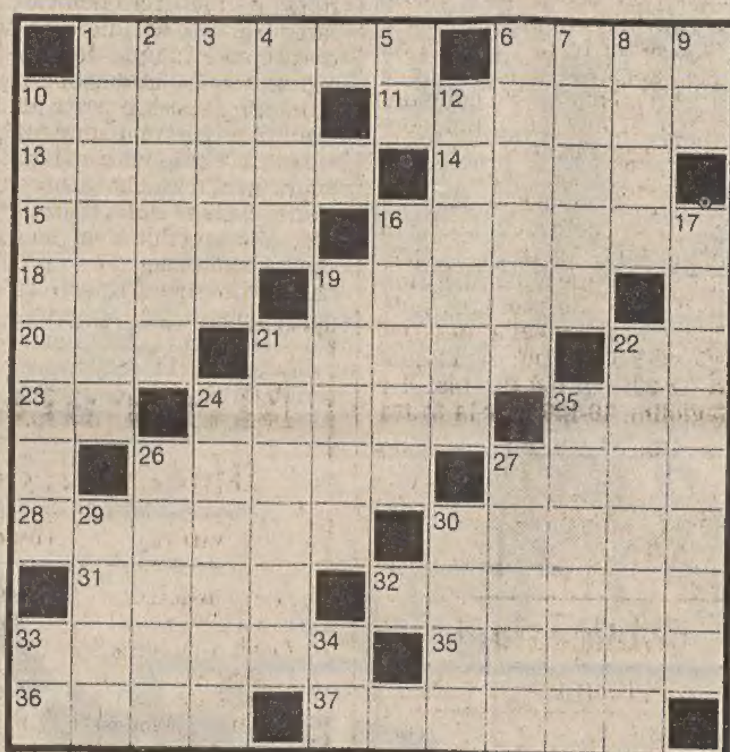
VERTICALI: 1 Il poeta di «Monte Circello» - 2 Comunissimo tubero - 3 Può scagionare l'imputato - 4 Rifugio di animale selvatico - 5 Simbolo dell'arsenico - 6 Un tipo di angolo - 7 Giovanna attrice - 8 Pentole di coccio - 9 Ultime di nuovo - 10 Ha Little Rock per capitale - 12 La casa del Signore - 16 Marca giapponese di motociclette - 17 Un potente aereo - 19 Pallina di ostrica - 21 Una celebre Maria della lirica - 22 Automezzo della polizia - 24 Flash tra gli eroi dei fumetti - 25 Horatio che amò lady Hamilton - 26 Fascia per gli occhi - 27 Gruppo dei mafiosi - 29 Periodo di espansione economica - 30 Il granoturco - 33 Risposta di dissenso - 34 Sigla di Ascoli Piceno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 SSE; 5 pirata; 11 attori; 14 aerei; 15 coulomb; 17 Sila; 18 ito; 19 Spartel; 21 Nilo; 22 Inail; 24 Ilo; 25 recto; 26 se; 27 Na; 28 paghe; 29 bar; 30 Sinai; 31 film; 32 Galatea; 34 Noè; 35 nodo; 36 Orleans; 38 avaro; 40 Ingres; 41 titolo; 42 ori.

VERTICALI: 1 macinino; 2 stuolo; 3 sol; 4 Eros; 6 ia; 7 restio; 8 Ariel; 9 Tell; 10 aia; 12 Totila; 13 impiegato; 16 banchieri; 20 rate; 23 permesso; 25 rana; 26 salone; 28 piloro; 29 binari; 30 Sadat; 32 Govi; 33 alno; 35 Nat; 37 egr; 39 ol.

REBUS (Frase: 8, 2, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
CAV oliera; V anelli = cavoli e ravanelli

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Orgogliosi, impazienti, irritabili, le preoccupazioni vi opprimono e stentate a trovare la freddezza necessaria per arrivare ad una soluzione. Casa e famiglia sono i vostri punti più deboli, ed ora anche la salute, che può risentire del morale: curatevi.

TORO 21-4 * 20-5 — Un aggiornamento si impone per molti di voi: dedicate parte del tempo ad un approfondito ripensamento sulle iniziative da prendere o i progetti da varare e non sottovalutate le loro difficoltà (o il loro costo). Attenzione nei piccoli spostamenti.



Non lasciate andar le cose per conto loro ma impegnatevi con serietà in ciò che conta nella vostra esistenza. Sorvegliate il vostro comportamento e non fatevi dominare dagli impulsi contraddittori, con un po' di pazienza otterrete quanto desiderate.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Impulsi contrastanti vi porteranno da un clima armonioso ad un'aria di tempesta. Cercate di non urtare la suscettibilità delle persone che vi sono accanto, fate appello al vostro libero arbitrio e al buon senso per non guastare la vostra posizione.

LEONE 22-7 * 22-8 — C'è il rischio di incontrare dei contrattempi o dei dispiaceri ma non vi manca l'energia per affrontarli. Non cercate di imporvi agli altri, oggi mantenete una posizione di stallo, eviterete di sbagliare un giudizio (o un calcolo!). Attenti agli amori segreti.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Sarete soggetti a momenti di entusiasmo alternati ad altri di delusione, insoddisfazione; siate cauti e prudenti, occupatevi con cura dei vostri interessi finanziari e professionali e cercate di svagarvi e riposarvi, dovete ricaricarvi di energie.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Dedicatevi a fondo alle vostre attività, ai vostri interessi, al lavoro: è il modo migliore per superare il malumore, i momenti negativi in genere. Riorganizzate i vostri programmi con decisione e siate elastici nello scegliere la strada da percorrere.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Un po' di malumore e poca voglia di agire rischiano di appesantire la giornata ma una buona notizia, un incontro, una gradita sorpresa possono portare una ventata di vivacità e rimettere tutto sotto un'altra luce, migliorare il vostro umore.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Non smettete di lottare per ottenere ciò che desiderate, il periodo cha attraversate è piuttosto instabile e contrastante e non avrete molta pace, ma con un po' di attenzione e tenacia le cose si volgeranno a vostro vantaggio. Riposate di più.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Problemi di carattere fiscale, legale, economico o di salute sono molto probabili per alcuni appartenenti alla prima decade: non prendete le cose con leggerezza e non tentate soluzioni azzardate. Più o meno la solita routine per gli altri.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Un aumento di impegni nel lavoro o nella vita quotidiana vi lascerà poco spazio per i progetti e gli interessi personali ma troverete ugualmente modo di divertirvi come più vi piace. Cautela nelle attività che richiedono pazienza e concentrazione.

PESCI 21-2 * 20-3 — Una concentrazione di problemi vi farà temere di non poter reggere allo sforzo; siate un po' prudenti in tutto ciò che fate, evitate di reagire impulsivamente e di polemizzare e criticare anche per motivi futili. Recuperate le energie con maggior riposo.



L'ANEDDOTO

Il grande pianista Liszt fu invitato a dare un concerto nel manicomio di Charenton, con la speranza che la sua musica riuscisse a calmare i matti pericolosi.

Ma quando Liszt si sedette al piano e attaccò accordi allo strumento uscì un'orribile cacofonia. Un pazzo aveva malignamente scordato il pianoforte preparato per l'illustre maestro.

In un momento quella cacofonia sovreccitò fino al delirio il gruppo degli alienati, che si misero a gridare dalla gioia, danzando intorno al musicista spaventato: «Liszt è pazzo! Liszt è pazzo!».

Uno di coloro che gesticolavano e vociferavano era Eugenio Hugo, fratello maggiore del grande poeta.

* * *

Durante un concerto di Liszt, domandarono a Rossini se fosse riuscito a coglier in fallo il celebre pianista.

— Non lo posso affermare — rispose Rossini — Liszt fa tante note in un minuto, che non è possibile seguirlo. Finora non ho avuto il tempo di udirlo.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA 19 GIUGNO 1881

A Trieste

Civico Liceo femminile

Nella seduta di domani del Consiglio della Città verrà presentato e discusso questo piano elaborato dalla Commissione scolastica municipale.

Il Civico istituto magistrale femminile e l'annessa scuola di pratica vengono trasformati in una scuola superiore femminile di dieci corsi, cioè cinque preparatori e cinque liceali, la quale porterà il nome di Civico liceo femminile, con riserva di ripristinare i corsi magistrali qualora se ne presentasse il bisogno.

La trasformazione sarà graduale. Con la fine dell'anno scolastico 1880-81 verranno soppresse le otto classi della scuola di pratica e il primo corso magistrale.

Le materie d'insegnamento si dividono in obbligatorie e facoltative.

Le facoltative sono: l'inglese per i cinque corsi liceali con tre ore settimanali; il pianoforte con tre ore settimanali; la danza (sei mesi all'anno) con due ore settimanali.

Non si accordano dispense dalle materie obbligatorie.

Riservato alla direzione di dispensare dal canto e dalla ginnastica su domande motivate.

La durata dell'anno scolastico e le vacanze intermedie sono regolate dalle norme ora vigenti per l'Istituto magistrale. L'orario giornaliero sarà dalle 8.30 antimeridiane in poi d'inverno, e dalle 8 d'estate.

Gl'insegnanti delle materie facoltative verranno assunti in via del tutto provvisoria dalla direzione del liceo e saranno retribuiti dalle allieve secondo norme fissate dalla Commissione scolastica.

Per l'ammissione al primo corso preparatorio si richiede l'età di sei anni compiuti o da compiersi entro l'anno solare dell'iscrizione.

Tutte le allieve del Liceo pagheranno una tassa scolastica mensile anticipata: nei corsi preparatori di fiorini tre, nei corsi liceali di fiorini sei. Allieve che nei primi otto giorni d'ogni mese non avessero versato la tassa scolastica verranno licenziate. Non si accordano dispense dal pagamento della tassa scolastica. Nel quinto corso preparatorio e nei corsi liceali sono però riservati complessivamente 24 posti gratuiti per allieve di provata povertà, distinta capacità e intelligenza, con il diritto di partecipare gratuitamente anche alle lezioni delle materie facoltative. Il godimento del posto gratuiro durerà fino a tanto che dureranno i motivi per i quali ebbe luogo il conferimento. Le domande d'ammissione a questi posti gratuiti saranno presentate alla direzione, la quale sentito il parere del corpo insegnante le inoltrerà al Magistrato civico per la decisione della Delegazione municipale.

Per le materie facoltative le allieve pagheranno una tassa mensile anticipata in proporzione del numero delle paganti iscritte nelle singole materie, in modo che il rispettivo insegnante percepisca non meno di fiorini due e non più di fiorini due e soldi cinquanta per ora settimanale. La frequentazione a una o più materie facoltative è obbligatoria per tutto l'anno scolastico per tutte le allieve che vi si sono iscritte.

Il numero delle allieve nei singoli corsi liceali non dovrà di regola essere maggiore di 40, nei singoli corsi preparatori non maggiore di 50.

Una cartolina da...



Rocca Bernarda — È uno dei luoghi più suggestivi, a metà strada tra Cividale e Cormons. La costruzione fu forse ideata da Giovanni da Udine. Le fanno corona cipressi secolari e folte schiere di celebrati vitigni *(Da: Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERROTTO IL PERIODO DI ASSESTAMENTO

Dollaro torna a salire Fixing a 1178 (+10)

ROMA — I valori di chiusura delle piazze italiane confermano un brusco arretramento della lira nei confronti del dollaro, che ha recuperato terreno su tutte le maggiori piazze. Nei confronti della nostra moneta, il dollaro ha, infatti, chiuso a 1178 lire, con un marginale rinsaldamento rispetto alle 1177,50 lire circa di apertura e con un guadagno di 10,25 lire rispetto a mercoledì. La borsa di Francoforte ieri è rimasta chiusa, e non è quindi disponibile il valore del fixing sul marco. Tuttavia a metà pomeriggio, la valuta americana viene quotata a 2,3623 marchi contro 2,3477 della chiusura di mercoledì a Londra, confermando anche in questo caso un netto recupero.

Il rapporto marco-lira mostra, invece, un leggero apprezzamento a favore della nostra moneta, con valori di 498,67 lire per marco alla chiusura dei cambi in Italia, contro le 498,875 precedenti. Secondo gli operatori, il recupero del marco è legato alla ripresa dei tassi a breve, ed in particolare sui cosiddetti fondi federali, negli Stati Uniti. Si tratta delle disponibilità della Federal Reserve a disposizione del sistema bancario. Pare che per coprire le esigenze di riserva, le banche americane abbiano fatto pesante ricorso a questo mercato nella seduta di mercoledì.

Il dollaro trae, inoltre, nuovo vigore dalle recenti dichiarazioni fatte in sede Ocse dagli esponenti americani, i quali hanno rigidamente difeso la politica anti-inflazionistica statunitense che si basa sostanzialmente sul caro-denaro. Lo stesso «Wall Street Journal» critica duramente in un editoriale il fronte di opposizione alla politica statunitense dei tassi che si è creato in Europa, opposizione che è stata confrontata di recente dalla presa di posizione della banca per i regolamenti europei.

L'istituto ha infatti dichiarato, nella sua relazione annuale, che l'obiettivo di lotta all'inflazione è giusto e prioritario, ma che esso non può essere perseguito prescindendo dalle conseguenze che tale lotta, da parte di un paese, può comportare per le altre economie, soprattutto, che forse andrebbero ricercati altri strumenti di lotta all'inflazione, che rechino meno danno alle prospettive di ripresa dell'intera area occidentale.

Bot per 12.500 miliardi all'asta a fine giugno

ROMA — Buoni ordinari del tesoro per 12.500 miliardi di lire verranno emessi mediante asta il prossimo 30 giugno. Ne da notizia il ministero del tesoro avvertendo che in questo mese vengono a scadere Bot per 11.750 miliardi di lire, quasi interamente nelle mani degli operatori. Dei Bot posti all'asta per 12.500 miliardi, 4000 sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 94,90 per ogni cento lire di valore nominale; altri 6500 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 90,10 per ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 2000 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 81 per ogni cento lire di valore indicativi, in quanto, com'è noto, l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione in sede di asta. Il collocamento dei Bot di cui alle suddette tranches verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo di cui agli art. 154 e 155 del d.p.r. 29 gennaio 1958 n. 645, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259.

Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 giugno 1981.

«Tassi» rallentano in Francia e Belgio

PARIGI — Si allenta la morsa dei tassi d'interesse in Francia e in Belgio. La banca di Francia ha elevato di 0,5 punti percentuali i massimali di credito che le banche possono elargire nel mese di giugno. Sale così a quota 99, contro un indice di 100 riferito ai livelli dello scorso anno, mentre per gli istituti minori, il massimale passa da quota 101 a quota 101,5, sempre rispetto ai livelli dello scorso anno.

La spinta al ribasso dei tassi, intanto, si va allargando. Un altro paese colpito da recenti severi provvedimenti creditizi, e cioè il Belgio, ha annunciato una riduzione pari a 0,75 punti percentuali per i tassi praticati sui titoli del tesoro a breve, che scendono così al 14,5% per le scadenze a un mese.

PER LE AZIENDE CHE AFFRONTANO IL NODO PREVIDENZIALE

Assicurazione, nuove mete

In occasione della Giornata delle assicurazioni alla Fiera pubblichiamo questa nota del dott. Roberto Senes, triestino a Milano, responsabile per l'Italia di una delle maggiori società mondiali di brokeraggio assicurativo e consulenza previdenziale.

La settimana scorsa, Amburgo è stata la sede di una conferenza mondiale sugli «employee benefits», nella cornice di uno degli appuntamenti annuali divenuto tradizionale per gli addetti ai lavori. Più di trecento esperti di tutti i paesi industrializzati hanno tenuto relazioni e dibattiti, animando seminari e tavole rotonde su temi che in Italia sono ancora in gran parte sconosciuti dal grande pubblico, mentre invece incidono in modo determinante sulla realtà quotidiana di tutti noi e sul futuro di ciascuno.

Tradotto in italiano, il termine «employeee benefit» ha un suono un po' sgraziato, come «benefici per i dipendenti», il che ci riduce ancora una volta ad utilizzare l'appellativo originale americano, inevitabile tributo a chi ha per primo individuato il problema in modo preciso.

L'Inps, il più importante tra i numerosi sistemi pensionistici pubblici cui tutti i lavorativi hanno il diritto-dovere di appartenere, non fa certo mistero della sua condizione attuale molto pesante, tanto sul piano gestionale che su zuello patrimoniale. È d'altra parte abbastanza evidente che, in prospettiva, il sistema previdenziale pubblico non potrà che limitarsi a fornire una prestazione di base ridotta, pena la sua stessa esistenza o preoccupanti riflessi sull'intero bilancio nazionale. Per soddisfare quindi le legittime aspettative di chi desidera giungere all'età della pensione con una riduzione ragionevole ma non vessatoria dei propri introiti, gli strumenti previdenziali privati si qualificano sempre di più come il complemento naturale di quelli sociali.

Il «benefit consultant», all'estero da molti anni e in tempi più recenti anche in Italia, presta il proprio servizio a quelle aziende che inseriscono i programmi previdenziali integrativi nella propria politica di trattamento del personale, particolarmente di quelle fasce mediò-alte che si trovano in più larga misura non adeguatamente coperte dal sistema pubblico.

I fondi pensionistici che di caso in caso si possono configurare, coinvolgono complesse problematiche di natura legale, fiscale e attuariale. In numerosi casi una soluzione soddisfacente può essere realizzata utilizzando delle speciali forme assicurative, gestite dalle compagnie vita. Queste, negli ultimi anni, sono state particolarmente attive in Italia nel mettere a punto dei prodotti innovativi e sollecitando anche il legislatore a rimuovere quegli ostacoli del sistema fiscale e di quello di contribuzione obbligatoria che troppo spesso scoraggiano e mettono in difficoltà la libera iniziativa.

Anche la riforma sanitaria, avviata lo scorso anno forse un po' troppo a scatola chiusa, lascia ampi spazi di intervento per un altro tipo di «benefit» privato, non certo meno necessario e meno gradito di quello pensionistico.

Si stanno aprendo quindi in Italia degli orizzonti nuovi e promettenti per una attività di natura strettamente legata all'iniziativa e alla gestione privata, che però non vuole contrapporsi ma anzi utilmente intrecciarsi con l'ordinamento pubblico e sociale.

Roberto Senes

AUMENTI DI PREZZI IN GIUGNO - PREVISIONI NERE

Alimentari più cari

ROMA — Il forte rincaro del dollaro, l'aumento dei costi produttivi, l'obbligo del deposito infruttifero sulle importazioni e in generale la stretta creditizia hanno causato una nuova impennata dei prezzi di alcuni generi alimentari nel mese di giugno: caffè, riso, sottaceti e sottoli, surgelati, olio d'oliva, di semi e formaggi hanno subito un rincaro medio dell'8% circa con punte del 15-20% per i formaggi sia fusi sia freschi. Le rilevazioni sono della cooperativa di consumo aderente alla lega, che in particolare, per quanto riguarda l'olio di arachide osserva: «Non ha prezzo. Di questo passo fra poco, quale merce rara sarà disponibile, in confezione da 10 cc, solo presso le farmacie specializzate».

Ma se gli aumenti già in atto non sono piacevoli, le previsioni per i prossimi mesi sono addirittura nere: già da questa estate assisteremo a rincari medi del 15% con punte fino al 30% (per il pomodoro concentrato). In particolare si avrà, forse già dal 1.o luglio, un aumento del 14% per lo zucchero (100-120 lire di più al chilo), un rincaro dell'8-12% per acque minerali e bibite dovuto alla prossima revisione della tabella dei trasporti, 5-7% in più per i liquori, 15-20% in più per piselli e fagiolini, 10-12% per la frutta sciroppata e aumenti generalizzati per tutte le carni bovine e per il pollame.

Attualmente la situazione è abbastanza calma per l'ortofrutta tranne che per le primizie (pesche, ciliege e nespole) mentre i pompelmi per l'aumento dei noli marittimi, costeranno nei prossimi mesi circa il 30% in più. Inoltre su tutti i prodotti di importazione dovremo pagare circa l'8-10% in più. La cooperazione di consumo, infine, prevede, fin da ora, forti aumenti (dal 10 al 25%) per tutti i prodotti natalizi (panettone, pandoro, cioccolatini, torrone, ecc.) dovuti ai rialzi dei prezzi dello zucchero, della farina e dei grassi animali e vegetali.

Acciaio: calo di produzione

GENOVA — È diminuita più in Italia che all'estero la produzione di acciaio. Lo afferma la commissione relazioni esterne dell'Assider (associazione industrie siderurgiche) che in una riunione avvenuta mercoledì a Genova ha fatto il punto sul mercato siderurgico italiano. «Nel maggio scorso la produzione italiana di acciaio è stata di 2 milioni e 241 mila tonnellate contro i 2 milioni e 441 mila tonn. prodotte nello stesso periodo dello scorso anno. Si tratta di una diminuzione pari all'8,2%, superiore — precisa un comunicato — a quella avutasi in altri paesi comunitari: 6,1% in Germania e 5,5 in Francia».

Dopo aver detto che nei primi cinque mesi dell'anno sono state prodotte complessivamente 10 milioni e 534 mila tonnellate d'acciaio grezzo, con una riduzione del 12% rispetto all'80, il documento sostiene che anche nel mese di maggio la siderurgia italiana ha confermato di attraversare un difficile momento: la produzione ed i prezzi rimangono su livelli insoddisfacenti. Ricominciano a crescere le importazioni dai paesi terzi, mentre quelle dagli altri paesi della Comunità, sempre mantenutesi su livelli elevati, tendono ad aumentare ulteriormente».

Alla commissione dell'Assider risulta che «saranno importati da paesi terzi prodotti piani a prezzi inferiori del 40% a quelli di riferimento e ciò — afferma il comunicato — non mancherà di produrre notevoli difficoltà alle industrie siderurgiche italiane.

■ NUOVO PIGNONE — L'assemblea della Nuovo Pignone (Gruppo Eni) presieduta da Franco Ciatti, ha approvato il bilancio chiuso al 31-12-80 con un utile di oltre 5 miliardi di lire.

CONFERMATA LA TENDENZA AL RECUPERO - GLI SCAMBI RESTANO RIDOTTISSIMI

Faticosa risalita della Borsa

MILANO — Prevalenti rialzi nei prezzi con scambi ridottissimi.

Anche ieri si è lavorato a ritmi molto ridotti, nonostante le nuove disposizioni della Consob tendenti a regolamentare le contrattazioni per contanti in vigore da mercoledì. Il mercato è, infatti, vincolato dalle nuove disposizioni ed in particolare dalle disponibilità materiali dei titoli, disponibilità assai modeste che rendono eccessivamente rigidi i prezzi. Sono sufficienti modesti quantitativi in vendita od in acquisto per provocare ampie oscillazioni.

Tra i titoli, il cui prezzo mercoledì non è stato rilevato per gli eccessivi rialzi, hanno messo a segno rialzi particolarmente ampi le Cementir (+39%), Centrale (9%), e Fiscambi (+26,2%), mentre le Pirelli e C. hanno guadagnato il 7%. In rialzo le Falck (+14%), Silos (7,5), Credito Varesino (+11,4%), Olivetti e Trafilerie (+ oltre 9%), Pirelli risp. (+8%), Italia Ass. (+7,5), Cir e Unicem (+7%), Milano risp. (+6,9%), Burgo (+5,7), Sarom (+5,2), Siossigeno e Cond. Acqua (+5%), Olivetti priv. (+4,5), Cantoni (+4,3), Sifa (+3,5%), Pirelli Spa, Sai e Interbanca (+3,2%), Alleanza Toro e Credit (+2,9%), Ras (+2,6), Miralanza ed Efi (+2,2%), Fiat priv. (+1%).

Migliori le Gemina (+11,7%), nonostate il consistente aumento di capitale a pagamento annunciato dalla società. Rinviati al rialzo 10 titoli: Abeille, Italcementi risp., le due Standa, le due De Ferrari, Breda, Acqua Marcia e le due Pozzi. Alla chiamata finale le Standa ord. hanno guadagnato il 17,6%, le Standa risp. il 6,5%, le Abeille il 4,5%.

In ribasso le Viscosa priv. (−12%), Gim (−10,6%), Aedes (−10,2%), Lepetit (−8,8%), Risanamento (−7,7%), Cir risp. (−4,9%), Bii e De Angeli (−4,3%), Milano ord. (−3,8%), Italcable (−3,5%), Magneti M. (−3%), Italmobiliare (−2,6%), Saffa risp. e Fiat ord. (−2,3%), seguite da Bonifiche Siele, Invest, Rinascente, Fondiaria, Toro priv., Comit e Bastogi. Nel dopolistino calme le Generali, Fiat, Alleanza Toro priv.

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi.

TRIESTE

Generali 150.000, Ras 135.000, Ras 1-1-81 116.100, Anic 768, Montedison 198, La Rinascente 300, La Rinascente priv. 275, Gerolimich 870, Premuda 2700, Sip 1180, Tripcovich 127.000, Bastogi 396, Finmare 75, Finsider 70, Pirelli 2150, Pirelli risp. 2990, Sme 2990, Stet 1140, Gen. Imm. Sogene 2250, Fiat 2149, Fiat priv. 1516, Dalmine 245, Italsider 295, Lana Marzotto priv. 2900, Snia Viscosa 997, Snia Viscosa priv. 880, Patriarca 130.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1185-1195; franco svizzero 570-580; franco francese 210-214: marco tedesco 500-507.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	11.11	11.99
Capitalia	»	14.24	—
Fonditalia	»	21.78	—
Interfund	»	13.08	—
Italunion	»	11.09	12 09
Multinvest	»	18 01	18 55
Int. Sec. Fun.	»	10 40	—
Rominvest	»	16 17	17 14
Mediolanum	»	15 09	17 37
Europrogr.	fsv.	178 01	—
Fondo Tre R	lire	11.205	—
Robeco	fiorini	240 50	—
Rolinco	»	258.00	—

Agricoltura Assicurazioni: +583,8 milioni

MILANO — Si è riunita oggi l'assemblea dell'Agricoltura Assicurazioni sotto la presidenza del presidente della compagnia, Angelo Colnaghi, per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1980. La società — che fa parte del gruppo Generali — continua nella sua ascesa con soddisfacenti risultati e ha raccolto premi per oltre 29 miliardi di lire con un indice d'incremento del 25,3%. I rami auto rischi diversi, incendi e infortuni hanno registrato tassi d'incremento ancora superiori.

I nuovi prodotti multirischio, che caratterizzano il lavoro della compagnia, hanno visto confermato il pieno favore della clientela e contribuiscono in maniera determinante all'incremento dei premi, con un buon andamento tecnico. Gli investimenti hanno superato i 26 miliardi (+20,8%) ed il reddito degli stessi i 3 miliardi. Il bilancio ha chiuso con un utile di 583,8 milioni.

L'assemblea ha proceduto quindi all'elezione del consiglio, riconfermando i membri uscenti. Il consiglio di amministrazione, riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha preso atto della richiesta di Colnaghi di essere sollevato dall'incarico, lo ha ringraziato per l'opera svolta e ha nominato nuovo presidente Emilio Dusi.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/6	17/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3900	3900
Bonifiche ferraresi	34300	35400
Chiari & Forti	6600	6420
Eridania	18500	18200
Imm. Vittoria	26600	26500
Ind Buitoni Perugina	4650	4900
Sermide	145	140
Sermide priv.	140.50	140.50
Sermide risp.	170.25	170.25
Ibp risp.	4650	4500
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	55580	54000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4400	4200
Comp. Ass. Milano	25000	26000
Comp Ass Milano pr	23000	21500
Comp Latina	1999	2100
Comp Latina priv	1495	—
Firs	2500	2300
Firs risp	1790	1650
Generali	150000	149000
Italia Assicurazioni	30100	28000
L'Abeille Italiana	58000	55500
Fondiaria Incen.	5610	—
La Fondiaria Vita	—	57000
Ras	135000	131000
Sai	32000	31500
Toro Assicurazioni	53500	52000
Toro Assicurazioni pr	49500	50000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	95000	96000
Banco di Roma	79900	79500
Banco Lariano	15299	14680
Credito Italiano	11830	11500
Credito Varesino	17500	15700
Interbanca priv.	38000	36800
Mediobanca	149900	150800
Cartarie editoriali		
Binda	1450	1450
Burgo	8500	8040
Burgo priv.	8040	8100
De Medici	710	665
Mondadori priv	7550	7470
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5995	—
Cer Pozzi	124	101
Cer Pozzi risp	—	190
Eternit	1010	860
Eternit priv	710	650
Italcementi	42900	41500
Italcementi priv	48000	48000
Unicem	21400	20000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	768	768
Brioschi	2800	2500
Caffaro	670	667
Carlo Erba	8880	—
Italgas	1205	1219
Lepetit	41000	45000
Lepetit priv	46100	46100
Mira Lanza	18400	18001
Montedison	198	196.50
Perlier	7800	7600
Pierrel	1330	1350
Saffa	7020	7000
Saffa risp	6590	6750
Siossigeno	21010	20000
Commercio		
La Rinascente	300	305
La Rinascente priv	275.25	270
Silos di Genova	7050	6000
Standa	3200	2720
Comunicazioni		
Alitalia	1549	1549
Ausiliare	10500	12000
Aut. Torino-Milano	5010	5000
Italcable	10800	11200
Nai	217	213
Nord Milano	2600	2600
Sip	1200	1300
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	970	1000
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	960	960
Tecnomasio	350	—

TITOLI	18/6	17/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	3280	—
Agricola	25500	25500
Bastogi	396	400
Siele	—	58000
Buton	6000	5800
Centrale	7500	—
Fin. Ernesto Breda	3350	3260
Finmare	66	66
Finsider	73.50	78
Generalfin	1180	1175
Gim	4850	5090
Ifi priv.	5200	5090
Ifil	7100	7000
Invest	5110	5200
Mittel	1750	1760
Part. Fin	1300	1190
Pirelli & C.	3750	—
Pirelli SpA	2150	2080
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	11990	11050
Sarom	4000	3800
Sme	2990	2990
Smi	4550	4300
Stet	1290	1350
Borgosesia	10200	9300
Borgosesia risp	6980	6790
Italmobiliare	184800	190000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9150	10195
Beni Imm. Italia	1290	1350
Beni Imm. It. pr.	1230	1230
Coge	3001	2990
Condotte d'Acqua	252	240
De Angeli Frua	26600	27800
Finrex	2100	2050
Gen. Immobil.	2250	2400
Iniziativa Edilizia	38510	37700
Isvim	28100	27300
La Milano Centrale	19000	19000
Risanamento	18500	20050
Sifa	1450	1400
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2149	2200
Fiat priv	1516	1500
Franco Tosi	36000	36200
Gilardini	5000	5010
Olivetti	3700	3470
Olivetti priv.	3254	3110
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	30500	30000
Wortinghton	4600	4405
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10000	9800
Dalmine	281	260
Falck	4065	4010
Falck priv	4100	3850
Ilssa Viola	2030	2030
Italsider	300	325
Magona	4220	4250
Pertusola	1370	1360
Trafilerie	2415	2210
Tessili		
Centenari e Zinelli	55	50 25
Cantoni	12000	11500
Cucirini	3810	3850
Cascami Seta	5900	5900
Linificio	2249	2250
Linificio risp	1950	1975
Fisac	8410	8410
Marzotto priv	2880	2990
Olcese Veneziano	50.25	60
Rotondi	21000	21000
Snia Viscosa	997	1000
Snia Viscosa priv	880	1000
Unione Manifatture	63000	55000
Diverse		
Acq. De Ferrari	5000	3850
Acq. De Ferrari risp	4200	4200
Acque Potabili	3050	3050
Calz. di Varese	6200	7330
Ciga	13500	13500
Cir	14990	14010
Pacchetti	150.50	144
Terme Acqui	2200	3000
Trenno	7050	7000

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18/6
Rendita	5%	46.—
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	88.90
» » 69	5.5%	83.—
» » '70	6%	81 20
» » '71	6%	74.20
» » 72	6%	74 50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	83.—
Cassa d.p. c.p.	10%	73.—
CCT LG 81	6,80%	99.80
» OT 81	7,30%	99.05
» DC 81	7,05%	99.—
» GE 82	7,25%	98 35
» MZ 82	7,10%	97.—
» MG 82	7,30%	96.40
» MG 82 II	7,05%	96.80
» GN 82	7,30%	97.20
» LG 82	7,30%	95.90
» LG 82 II	7,30%	97 30
» AG 82	7,75%	95 25
» OT 82	8%	95.50
Btn '82 I	5.5%	90 35
» '82 II	12%	95.90
» '82 III	12%	94.20
» '83	12%	86 60
» '84 I	12%	85 55
» '84 II	12%	84 70
» '84 III	12%	84.30
» '87	12%	82.50
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	56.50
» » » 77/87	10%	87.—
Citta Mi 72/92	7%	63.—
Imi XXVI	6%	66 50
» XXVIII	7%	66 50
» XXIX	7%	63.30
» XXXIII	7%	65 50
» XLV	8%	74.50
» XLVIII	10%	74 30
» LXVIII	13%	91.—
Op. Pub.	5,5%	52.70
» »	6%	44.30
» »	7%	44.—
» » Anas '72	7%	42.—
» » Dot. II	6%	70.70
» » Int. St. II	7%	68 50
» » Int. St. III	7%	62 30
» » Int. I	7%	55.10
» » Int. II	7%	55.20
Op Auto '70	7%	43.70
» » '72	7%	43.—
Pubbl. Ut.	5,5%	86.05
» » Vent.	6%	—.—
» '78	10%	93.25
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	79 90
» » 15 I	8%	77.—
» » 15 II	8%	101.—
» » 15 III	8%	65.—
» » 20 I	8%	53 10
Isveimer XIV	6%	87.90
» XVIII	7%	73 80
» XIX	7%	70 50

TITOLI		18/6
Enel 1965 I	6%	77 60
» 1965 II	6%	77.75
» 1966 I	6%	69 50
» 1966 II	6%	72.50
» 1967	6%	66.—
» 1968 I	6%	64.—
» 1968 II	6%	59.—
» 1969 I	6%	62.50
» 1969 II	6%	58.—
» 1970	7%	82.20
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	72.—
» 1972/92	7%	51.50
» 1973/93	7%	51.—
» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» 1974/94	9%	61.60
» 1975/82 I	10%	92.—
» 1975/82 II	10%	92 45
» 1976/83	10%	91 20
» 1976/83 Ind.	7,20%	123.40
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122.10
» 1977/84 Ind. II	7,20%	122.—
» 1978/85 I	12%	83.—
» 1978/85 II	12%	82 —
» 1979/86	12%	82.50
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5,5%	95 50
Iri 61/86	5,5%	70.80
» 63/83	5,5%	90.—
» Giulia 64/82	5.5%	90.—
» 65/83	6%	83.—
» Alfa R.	7%	74.—
» Stet	7%	75.—
» 75	10%	85.—
» 77	12%	78.—
» 79	13%	78.—
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	59 50
» » 65/85	6%	73 30
» » 67/87	6%	67 20
» » 68/88	6%	63 80
» » 71/86	7%	69.80
» » 72/88	7%	65.20
» » 73/91	7%	60.—
Cred Fond.	5%	75 50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90.50
» » 98	12%	96 —
Bei 65	6%	77.85
» 66	6%	77.—
» 67	6%	74.—
» 68	6%	84 40
» 71	7%	85.50
» 72	7%	75.90
Bid 69	6%	79.70
Birs 72	7%	69.—
Ceca 63	5,5%	92.—
» 66	6%	82.—
» 68 I	6%	83.—
» 68 II	6%	84.60
» 72	7%	82.—
» 75	10%	84 50

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso a seguito dell'annuncio della British Petroleum della emissione di diritti per un valore di 600 milioni di sterline (una nuova azione ogni sette possedute). Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times risultava in ribasso di 4,2 punti a 540,6. I prezzi sono ribassati subito dopo l'annuncio e nel pomeriggio solo parzialmente hanno recuperato.

PARIGI — I prezzi delle azioni hanno chiuso su una nota contrastata e scambi calmi per il secondo giorno consecutivo. Gli operatori sono esitanti a contrarre nuovi impegni in attesa del secondo turno elettorale (quello dei ballottaggi) di domenica prossima, decisivo per la costituzione del nuovo parlamento e che probabilmente comporterà anche un rimaneggiamento della composizione del governo.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi meno attivi dei giorni scorsi di riflesso al rialzo del dollaro e alle rinnovate incertezze per il corso dei tassi di interesse Usa. Uno sporadico sostegno internazionale ha favorito alcuni titoli mentre il settore bancario tendeva a ribassare con perdite da 10 a 20 franchi per i titoli maggiori.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	17	16-3/4	16-1/2
Sterl. br.	12	12-1/2	12-1/4
Marco ger.	12-1/2	12-1/2	12-1/4
Franco sv.	9	9-1/4	9-1/2

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,69	495,—	498,67
Franco francese	209,40	208,—	209,37
Fiorino olandese	448,79	444,—	448,78
Franco belga	30,51	29,75	30,52
Corona danese	158,78	157,—	158,79
Sterlina irlandese	1821,—	1750,—	1821,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2334,80	2337,—	2335,15
Corona norvegese	199,73	197,—	199,66
Corona svedese	234,30	232,—	234,27
Dollaro USA	1178,05	1175,—	1178,—
Dollaro canadese	976,50	960,—	976,50
Peseta spagnola	12,52	12,30	12,53
Escudo portoghese	18,96	18,25	18,90
Scellino austriaco	70,65	70,25	70,64
Franco svizzero	571,05	565,—	570,77
Yen nipponico	5,31	5,10	5,30
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	35,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 50,68 p.c. (50,25); nei confronti di tutte le valute 53,75 p.c. (53,63), nei confronti della Cee 54,49 p c. (54,55).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000, sterlina nc 175000-185000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000: 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17650-17850; argento 390-397; platino 17650. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	chiuso	(—.—)
Hongkong	464,50	(− 3,75)
New York	459,00	(− 2,75)
Londra	459,00	(− 2,75)
Milano	472,83	(− 3,13)
Parigi	499,20	(−13,59)
Zurigo	459,50	(2,00)

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della fognatura urbana (L. 150.000.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1, lettera A della Legge 2-2-1973 n. 14.

Le richieste d'invito, in carta legale, delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C., categoria 9, per corrispondente importo, dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - SEGRETERIA GENERALE - SEZIONE CONTRATTI, entro il giorno 2 LUGLIO 1981.

p. IL SINDACO
dott. Alfieri Seri

AVVISO DI GARA

IL COMUNE DI TRIESTE, intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di allargamento della Strada del Friuli (dallo stabile n. 85 al Faro della Vittoria).

L'importo a base di gara è di Lire 1.400.000.000.

La licitazione verrà esperita in conformità alla Legge 8-8-1977, n. 584, con aggiudicazione a' sensi dell'art. 1, lettera A, della Legge 2-2-1973 n. 14.

Il Bando di gara recante tutte le necessarie prescrizioni ed indicazioni è affisso all'Albo del Comune di Trieste e viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione e sul Foglio Annunzi Legali.

Termine di pervenimento delle domande di invito: 3 AGOSTO 1981.

p. IL SINDACO
dott. Alfieri Seri

CRONACHE DELLO SPORT

IL GIGLIATO NON È L'AUTORE DELLA FAMOSA TELEFONATA - NIENTE RINVIO ANCHE PER BOLOGNA-JUVENTUS

Archiviata Fiorentina-Avellino Non verrà deferito Antognoni

ROMA — Le rivelazioni di Stefano Pellegrini e dell'organizzatore Romolo Croce non avranno alcun seguito disciplinare. Il capo dell'ufficio inchiesta della Figc Corrado De Biase ha infatti deciso l'archiviazione degli atti per manifesta infondatezza della denuncia, al termine delle indagini aperte d'ufficio sulle gare Fiorentina-Avellino del 16-12-1979 e Bologna-Juventus del 13-1-1980 (in questo secondo caso per quanto sarebbe avvenuto in occasione del giudizio disciplinare). Lo ha reso noto un comunicato della Figc.

Corrado De Biase anticipando di due giorni la decisione finale sulla vicenda ha colto di sorpresa un po' tutti. Ieri era infatti previsto un colloquio tra il capo dell'ufficio d'inchiesta della Figc e Arcibaldo Miller, uno dei due magistrati napoletani cui era stata affidata l'inchiesta relativa a Fiorentina-Avellino. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti federali si sarebbe avuto un contrasto tra la linea dura di Miller e Ferrone, favorevoli al rinvio a giudizio per poter meglio chiarire nel corso di un processo sportivo questa vicenda al fine di eliminare il più piccolo sospetto, e la linea morbida di De Biase orientato al proscioglimento in fase istruttoria.

De Biase in nove pagine dattiloscritte ha spiegato la sua decisione di archiviare gli atti per manifesta infondatezza della denunzia secondo quanto prevede l'art. 27 del regolamento disciplinare. Fiorentina-Avellino: dopo avere fatto una meticolosa ricostruzione degli avvenimenti (dal suo colloquio con Romolo Croce alla testimonianza del giornalista Tommaso D'Altilia), De Biase ha fatto alcune considerazioni: A) è singolare che Pellegrini abbia riferito solo ora l'illecita proposta quando questa poteva valere a sua difesa sia nel processo sportivo che in quello penale; B) è anche singolare che l'ufficio d'inchiesta sia venuto a conoscenza del presunto illecito attraverso Romolo Croce; C) sussistono contrasti tra la versione di Pellegrini e quella di Croce; D) è inverosimile che Antognoni abbia proposto l'illecito a persone che non conosceva; E) non si è potuto accertare come Antognoni possa avere rintracciato Pellegrini telefonicamente; F) pur ammettendo la telefonata non si vede come Pellegrini possa sostenere con certezza di avere riconosciuto la voce di Antognoni; G) la dichiarazione di D'Altilia appare priva di valore probatorio; H) Pellegrini dichiarò alla procura della Repubblica il 29-4-1981, come imputato (poi prosciolto per insufficienza di prove) per tentativo di estorsione nei confronti di alcuni ex compagni di squadra, di non avere rivelazioni da fare; I) il comportamento tenuto in questa circostanza appare in contrasto con la condotta tenuta con D'Altilia; L) le dichiarazioni di Croce sono in contrasto con quelle di Pellegrini e dei suoi amici.

«In definitiva — scrive De Biase — tutte le circostanze portano ad escludere manifestamente che Antognoni possa aver fatto la telefonata incriminata. Non si può però escludere che una telefonata vi sia pertanto l'ufficio d'inchiesta dispone l'archiviazione degli atti a carico di Antognoni e della Fiorentina e non procede nei confronti di Pellegrini che, nel riferire la telefonata, può essere stato in buona fede. Quando all'accusa che potrebbe essere a lui mossa di omessa denuncia, la sostanziale incertezza probatoria sul fatto che la telefonata sia avvenuta induce ad archiviare gli atti anche nei suoi confronti».

Bologna-Juventus: più breve la disamina di questa seconda partita. Dopo avere riassunto i fatti De Biase ha sottolineato che l'indagine era volta solo a stabilire se, in occasione del procedimento disciplinare, si fossero verificate eventuali irregolarità comportanti responsabilità a carico di tesserati. «Croce e Pellegrini — spiega De Biase — non sono stati in grado di dire niente sulla mancata presentazione di Cruciani. Non si è ritenuto di ascoltare Trinca perché, più volte sentito.

Su Vicenza-Foggia inchiesta federale

FIRENZE — Manin Carabba, che fa parte dell'ufficio d'inchiesta della Figc diretto da Corrado De Biase è partito per Vicenza. Manin Carabba — a quanto si è appreso — avrà un colloquio con il presidente del «Vicenza» Francesco Farina in merito alle dichiarazioni e alle preannunciate denunce da questi formulate in relazione all'andamento delle ultime partite del campionato nazionale di serie «B». E specificatamente per episodi che si riferiscono a Vicenza-Foggia.

PENAROL-SANTOS, INTER-FEYENOORD

Coppa superclubs stasera a Milano

MILANO — Una sfida tutta sudamericana aprirà questa sera alle 19 la seconda giornata del «Mundialito club» in corso di svolgimento a Milano: Penarol e Santos faranno rivivere in piccolo la finale del «Mundialito» uruguayano.

Il Penarol ha già dato dimostrazione, l'altra sera, della determinazione con la quale ha affrontato il torneo: botte da orbi, una concentrazione perfino feroce ed è riuscito ad agguantare il pareggio ad un paio di minuti dalla fine contro un'Inter niente affatto in disarmo. Il Penarol (che, per aumentare le sue possibilità, ha chiesto di avere a disposizione il centravanti Morena) ha già, quindi, lasciato intravvedere di essere un serio candidato al successo finale.

Per il secondo incontro, Inter-Feyenoord, i nerazzurri potranno recuperare Herbert Prohaska, reduce dalla trasferta in Austria. Dovranno però fare a meno di Bordon, infortunato al braccio destro e costretto all'inattività per tutta la durata del torneo (c'è una timida speranza di recuperarlo per il gala di chiusura con il derby). A sostituire il portiere titolare sarà Cipollini, rispolverato in tutta fretta.

L'inter ha dimostrato di essere piuttosto in palla nel match inaugurale e questa sera punta al successo pieno contro questo Feyenoord che, all'esordio con il Milan, non è sembrato proprio animato da sacro furore.

Oggi riposa il Milan. Esigenze di serie «B» lo impongono Johan Crujiff intanto ha firmato un contratto di ingaggio con i Diplomats di Washington, della lega Nord-americana di calcio. Lo ha annunciato la squadra stessa, aggiungendo che il trentaquattrenne calciatore olandese comincerà a giocare con i Diplomats il 1.o luglio prossimo.

STAMANE IL CONGEDO DEI GIOCATORI DAL PRESIDENTE DEL SABATO

Magnocavallo in predicato di trasferirsi ad Avellino

Gli alabardati completeranno stamane gli allenamenti post-campionato programmati da Bianchi per accorciare di due settimane i tempi, altrimenti lunghi, delle vacanze. I giocatori si ritroveranno alle 8.30 sul campo del Villaggio del pescatore e quindi raggiungeranno la sede di via Machavelli, dove si incontreranno con il presidente del Sabato e l'allenatore Bianchi prima del congedo stagionale.

Per quanto concerne il calcio mercato, la notizia del giorno, in casa alabardata, riguarda Magnocavallo. Il giocatore, non è un mistero ormai, interessa molto all'Avellino, il quale ha già preso contatto con il ds della Triestina Janich e con quello del Genoa Vitali. Magnocavallo è in comproprietà fra la società ligure e quella giuliana per cui l'accordo, necessariamente, può essere sottoscritto solo se i sodalizi che dispongono a metà del cartellino del giocatore raggiungono prima l'intesa fra loro.

Che l'Avellino abbia intenzione di chiudere, e in fretta, anche lo conferma il fatto che un emissario dell'amministratore unico della società irpina Sibilia, l'ex ponzianino Lo Schiavo, era nei giorni scorsi a Trieste per assicurarsi alcuni filmati relativi al difensore alabardato. Le «pizze» sono state portate ad Avellino e messe a disposizione di Vinicio, il quale intende studiare le caratteristiche del giocatore prima di dare il proprio «placet» all'operazione.

Magnocavallo, dal canto suo, ha dichiarato di non essere proprio entusiasta di finire ad Avellino. «È un po' lontanino — ha detto — per cui dovrei ricevere una vantaggiosa proposta per fare volentieri tanti chilometri. Non ho alcuna fretta di concludere, anche perché potrebbero giungere altre offerte più favorevoli».

— Hai proprio chiuso con la Triestina? «Diciamo che cambierei aria molto volentieri; ormai qui sono da parecchio tempo...».

Il ds Janich, contrariamente a quanto aveva annunciato, non è stato l'altra sera a Torino per la finale di Coppa Italia dove avrebbe dovuto incontrarsi con altri operatori del mercato. Il ds ieri era a Milano e oggi dovrebbe ritornare in sede.

Sul fronte dirigenziale è stata confermata per domani la riunione del consiglio direttivo che dovrà fare il punto sui contatti avuti in questi ultimi tempi con alcuni industriali e commercianti nell'intento di allargare il numero dei dirigenti.

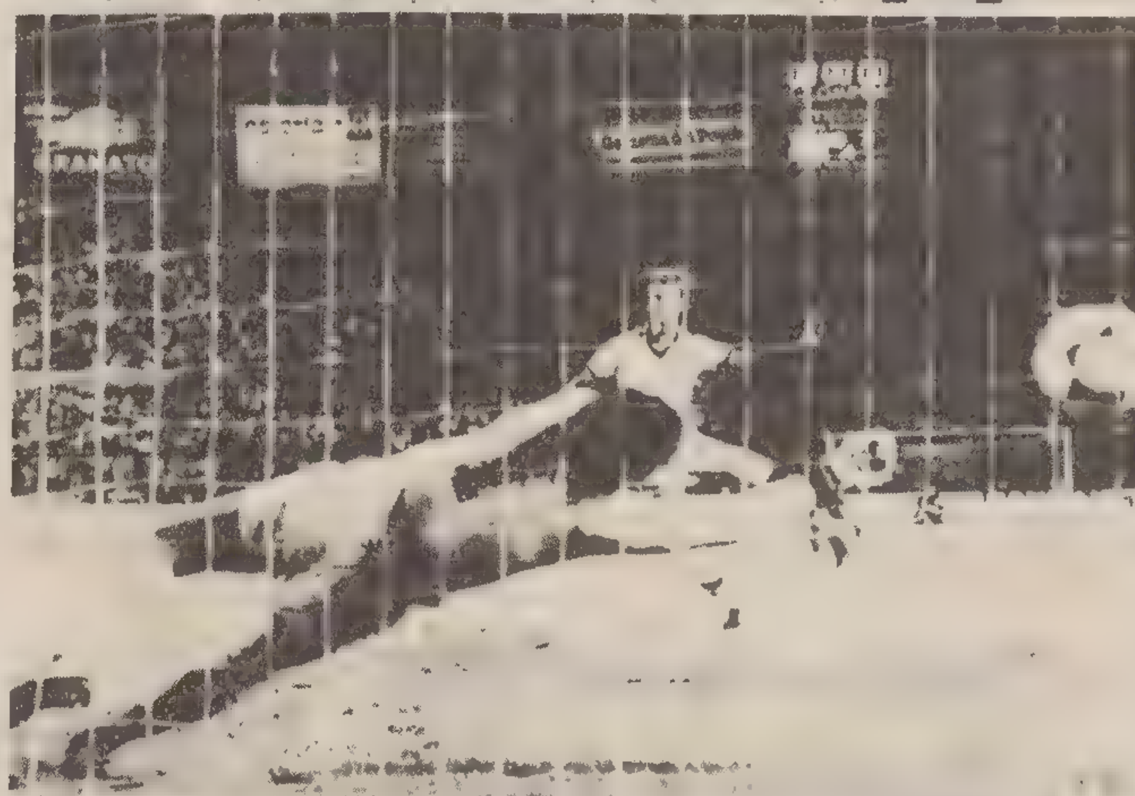
C. N.

Festeggiato il successo dei veterani alabardati

Le vecchie glorie alabardate, vincitrici del primo torneo organizzato dal Circolo sportivo veterani Libertas, intitolato a Nereo Rocco, si sono radunate in convivio, ospiti del dirigente alabardato Ervino Divo. Festeggiatissimo Ovidio Paron, «cavallo vincente» delle varie manifestazioni che vedono protagonisti gli ex alabardati e ancora valido allenatore.

A tutti i collaboratori — da Giorgolo a Zaccardi — è stato tributato il dovuto merito per la parte avuta. Il presidente del Club Vecchie glorie alabardate, Piero Pasinati, ha sottolineato i meriti dei giocatori che hanno conquistato il successo, ed ha ricordato con commozione Nereo Rocco.

Il rigore-coppa



Torino — È toccata a Falcao la responsabilità di calciare l'ultimo rigore della serie di spareggio per la Roma: andando il tiro dal dischetto a segno non ci sarebbe più stato niente da fare per il Torino, ritardato di un gol per gli errori di Pecci e Graziani (in precedenza aveva fallito anche il romanista Di Bartolomei). Falcon non ha fallito l'obiettivo e Roma si è vendicata di Torino che gli aveva soffiato lo scudetto aggiudicandosi la Coppa Italia

GRANATA POLEMICI MENTRE A ROMA SI FESTEGGIA LA COPPA ITALIA

Scoppia la rabbia del Torino Cazzaniga: «Una vera rapina»

TORINO — Dopo la premiazione al termine della vittoriosa partita sul Torino che ha fruttato ai giallorossi la Coppa Italia, i giocatori della Roma hanno raggiunto a fatica gli spogliatoi nella curva «maratona». Due atleti e un accompagnatore sono rimasti leggermente feriti: «Birigozzi ha riportato un taglio alla testa e Maggiora una contusione ad un occhio, mentre l'istruttore atletico Colucci ha subito anch'egli un taglio alla testa.

Negli spogliatoi, un improvviso «black-out» ha costretto giocatori, tecnici, accompagnatori e giornalisti ad operare in condizioni molto precarie. Comunque i cronisti sono stati accolti da un Cazzaniga fuori di sé: «Sono tre mesi — ha detto — che i giocatori della Roma si lamentano, e così hanno avuto un arbitro "ad hoc"; d'altronde non è la prima volta che Michelotti danneggia il Torino. Questa volta ci ha negato un gigore clamoroso e ne ha invece concesso uno molto dubbio. Siamo stati derubati».

Dello stesso parere (sul rigore concesso per l'atterramento di Scarnecchia) si sono detti tutti i giocatori del Torino. Salvadori ha parlato di «sceneggiata e di fallo insistente». «La Roma ha avuto quest'anno rigori a valanga — ha rincarato Pecci — eppure ha sempre pianto; ora sarà contenta. Scarnecchia è caduto da solo; invece per noi c'era un rigore clamoroso per il mani di Maggiora».

Con evidente allusione a Michelotti, Pecci ha aggiunto: «Piuttosto che finire la carriera facendo ridere — ha affermato — mi ritirerei qualche tempo prima. Non mi giocherei la reputazione con certe brutte figure».

Anche in casa romanista qualcuno recrimina, nonostante la vittoria. È il presidente Viola: «Ho rifiutato di partecipare alla premiazione — ha detto — perché non c'era il presidente Pianelli. Quando succedono queste cose mi vien voglia di dire che sarebbe meglio annullare queste competizioni. Noi abbiamo vinto e d'altronde mi sarei vergognato se i miei uomini non si fossero impegnati da seri professionisti. Sono comunque amareggiato per tutto ciò che è accaduto; doveva essere una bella festa dello sport e invece si è sfiorato il dramma».

Il centravanti Pruzzo è invece apparso più diplomatico: «La conclusione con i rigori è sempre drammatica — ha sostenuto — e d'altro canto il Torino in tutte e due le partite di finale è stato alla nostra altezza. Comunque noi non abbiamo rubato nulla».

Il successo in Coppa Italia è stato accolto con entusiasmo da alcune migliaia di tifosi romanisti, riversatisi con ogni mezzo nel centro di Roma per festeggiare la vittoria della loro squadra. I tifosi, appena finita la partita, innalzando bandiere e striscioni e gridando i nomi dei calciatori loro beniamini, hanno bloccato il traffico del centro con auto e moto risvegliando la maggioranza degli abitanti al suono di clacson e strumenti a fiato.

Centinaia di telefonate di reclamo sono giunte alle sale operative dei carabinieri, dei vigili urbani e della questura. Sono stati fatti scoppiare numerosi mortaretti e sparati alcuni colpi di pistola lanciarazzi. Tre vetrine di via del Corso e una di via del Babuino sono state frantumate da ignoti teppisti e svuotate.

Tifosi hanno fatto il bagno nella fontana di Trevi, quella di piazza del Popolo e nella Barcaccia di piazza di Spagna. Il traffico è rimasto completamente bloccato per circa un'ora in via Veneto, via del Tritone, piazza Venezia.

Totopronostico

Bari-Sampdoria	x
Cesena-Atalanta	1
Genoa-Rimini	1
L.R. Vicenza-Catania	1
Monza-Foggia	x
Palermo-Lecce	1 x 2
Pescara-Milan	x 2 1
Spal-Verona (1° t.)	x
Spal-Verona (r.f.)	x
Taranto-Lazio (1° t.)	x 2
Taranto-Lazio (r.f.)	2 x
Varese-Pisa (1° t.)	1 x
Varese-Pisa (r.f.)	1 x

Oggi la riunione della disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio professionisti si riunirà oggi per esaminare l'opposizione del Palermo contro la squalifica del campo per una giornata. Prenderà inoltre in esame i deferimenti per dichiarazioni alla stampa contrarie all'articolo 1 del regolamento di disciplina a carico dei giocatori Tacconi (Avellino), Chiodi (Lazio) e Pochesci (Lazio) e del direttore generale della Lazio Moggi.

Esaminerà inoltre il deferimento del presidente del Pisa Anconetani, sempre per violazione dei principi di lealtà e probità sportiva sanciti dall'articolo uno del regolamento di disciplina, per avere «interpellato» l'arbitro D'Alascio, in merito all'astensione del primo rapporto relativo alla partita Palmese - Martina Franca del 1 febbraio e nel corso della quale era stata lanciata una lattina in campo contro un giocatore del Martina Franca

Panorama del calcio giovanile

La Triestina allievi al torneo Tapogliano

Otto squadre animeranno l'annuale torneo notturno per allievi organizzato dalla società Torre di Tapogliano. Si tratta di: Triestina, Monfalcone, Cervignano, Pieris, Italcantieri Monfalcone, Lucinico, San Canzian e Torre.

Oggi sono in programma queste partite: pieris-Lucinico (20.30), Torre-Italcantieri (22); domani si incontreranno Triestina-Pro Cervignano (20.30), San Canzian-Monfalcone (22).

Trieste finalista nel torneo esordienti

La rappresentativa esordienti di Trieste si è assicurata il raggruppamento «B» eliminatorio del torneo regionale di calcio organizzato dal Comitato regionale del settore giovanile. La squadra. selezionata da Ellero, dopo aver superato per 1-0 nelle semifinali quella di Monfalcone per 1-0 (rete di Sartori), nella finale disputata a Pieris ha battuto per 2-0 (reti di Sartori e Leonardi) quella di Gorizia. Al terzo posto si è classificata la rappresentativa di Monfalcone che ha superato per 4-2, dopo i calci di rigore, quella di Cervignano.

La rappresentativa triestina era composta dai seguenti giocatori: De Bernardi, Ballarin, Persico, Venturini, Podgornik, Renzulli, Ghiotto, Lanza, Sartori, Ispiro, Norbedo, Schiraldi, Scrignani, Valzano, Pecar, Leonardi, Chimenti.

La rappr. giovanissimi al torneo di Senigallia

Domani e domenica la rappresentativa regionale giovanissimi di calcio sarà impegnata a Senigallia nel torneo nazionale quadrangolare «Alto Adriatico» che vedrà in gara anche le selezioni del Veneto, Marche e Puglie. Rispetto alle altre due manifestazioni cui ha preso parte di recente, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia presenterà alcune novità per quanto riguarda la formazione.

Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Chert (Fortitudo); Bassanese (Aquileia); Budai (Gonars); Doz, Pescatori e Schiavon (Triestina); Jacobuzzi (Udinese); Zanuttig, Mura e Pettinato (Monfalcone); Brisotto (Centro del Mobile); Catacin (Donatello Udine); Lucchesi (Ponziana); Biloslavo (Chiarbola); Parente (San Gottardo).

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito alle partite disputate per i postcampionati e i vari tornei dilettantistici: squalifica sino al 19 giugno: Bossi (San Giovanni); squalifica sino al 22 giugno: Binetti (Domio); squalifica sino al 23 giugno: Fontanot (Fortitudo); Squalifica sino al 28 giugno: Doria e Campanacci (Ponziana).

Assemblea Muggesana

Questa sera alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, nella sala del cinema Alessandro Volta di Muggia, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione sportiva muggesana.

CALCIO FEMMINILE

Torneo «Primavera»

Il torneo «Primavera» di calcio femminile proseguirà domani il suo cammino con la settima giornata. Queste le partite in calendario: Acf Trieste-Bar Ulpiano (via Umago, 20), Adkc Chiarbola A-Costalunga B (via Umago, 21.15), Costalunga A-Olimpia (Costalunga, 20), Sant'Andrea A-Adkc Chiarbola B (via Ascoli, 20), riposerà il Sant'Andrea B.

TORNEO «CORRENTE»

Proseguirà questa sera, sul campo di Aquilinia, il torneo dilettantistico di calcio valido per il trofeo «Nazario Corrente». Oggi si incontreranno alle ore 20.30 Giarizzole e Fortitudo; domani, alla stessa ora, saranno di scena San Giovanni e Breg.

CALCIO: MONTEBELLO

Il Montebello ha concluso con un successo esterno la sua partecipazione alla «Coppa regione» giovanissimi per società pure. L'undici triestino è suscito vittorioso dal campo della Stella Est di Udine per 2-1

Giro svizzero: Breu

LAAX — Beat Breu ha consolidato il suo primato in classifica generale nella penultima tappa del giro della Svizzera vinta in volata da un altro svizzero, Erwin Lienhard su un gruppo di diciotto fuggitivi comprendente Breu. Godi Schmutz, connazionale di Breu, e secondo in classifica generale, ha perso più di due minuti. Tempo di Lienhard sui 185 km da Lugano a Laax: 5 ore 48'37".

Aude: Masciarelli secondo

CARCASSONE — Per appena tre secondi, Palmiro Masciarelli ha perso un'ottima occasione per ottenere un successo di prestigio in campo internazionale: il giro dell'Aude infatti è andato all'australiano Philip Anderson che ha difeso caparbiamente gli attacchi della Famcucine tesi a portare al successo il corridore italiano.

Anderson è stato tranquillo solo all'arrivo, perché il gioco degli abbuoni poteva favorire Masciarelli. Ma uno spunto felice di Willems, che ha battuto in volata Chassang, ha definitivamente fatto tramontare i sogni dell'italiano. Poco impegnato, Hinault si è piazzato al decimo posto in classifica mirando ad ultimare la sua preparazione in vista del Tour de France.

Dilettanti: bis di Riccò

VOLTERRA — Bis dell'emiliano Silvano Riccò a 24 ore dal successo di Castelfranco di Sopra: l'atleta 21enne di Vignola ha vinto infatti sul traguardo in salita di Volterra la nona tappa del dodicesimo giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti lasciando il brasiliano Lima a 11" e gli altri sgranati capitanati da Polini a 21". Riccò ha coperto i 150 chilometri in 3h43'53" alla media di 40,198. Il capo classifica Giovanni Fedrigo è giunto a una quarantina di secondi e ha conservato la maglia di leader.

AI MONDIALI DI PESISTICA DI SCENA I MEDI

La spunta un ungherese

LIGNANO SABBIADORO — Superata la prima fase con le piccole categorie, i campionati mondiali juniores di pesistica sono proseguiti ieri sera con i pesi medi al limite dei 75 kg. Il previsto duello tra gli atleti bulgari e sovietici non è avvenuto in quanto i rappresentanti bulgari non sono arrivati a Lignano in tempo per le gare a causa dello sciopero degli aerei.

Risultato tecnico a parte, anche ieri sera la gara dei pesi medi è stata disputata in un clima di elevato tono agonistico. Già all'esercizio di strappo quattro atleti concludevano la prova nello spazio di 5 kg. L'ha spuntata l'ungherese Barawyai con kg 147,5, seguito nell'ordine dal polacco Naka e dal sovietico Li, entrambi con 145 kg, mentre al quarto posto si è piazzato un altro ungherese, Lettesz, con chilogrammi 142,5.

Risultati, come si vede, ben lontani dal limite mondiale dell'esercizio per la categoria juniores (160 kg). Nelle piccole categorie la Repubblica popolare cinese ha messo in mostra la sua buona collezione di talenti, ora spetta ai sovietici, che sembrano in possesso di ottime pedine nelle grosse categorie, mentre i bulgari dovrebbero avere esaurito con il leggero Pashof i loro elementi di punta.

Regionali assoluti di nuoto

GORIZIA — Un altro record regionale (assoluto juniores) è stato realizzato nella piscina della Campagnuzza nel corso della seconda giornata dei campionati regionali assoluti di nuoto, dopo i sei ottenuti nella giornata inaugurale. Il «colpo» è riuscito a Marco Pezzot della Gymnasium nuoto Pordenone nei 200 farfalla con il tempo di 2'37"7. Nella staffetta 4x100 stile libero femminile e nei 100 stile libero femminile i primi tre posti sono stati conquistati da altrettante formazioni dell'Ustn. Nelle gare relative ai 100 metri farfalla femminili e nei 400 stile libero femminili le atlete della Triestina Nuoto hanno occupato i primi 5 posti.

F. P.

Staffetta 4x100 stile libero femminili: 1) Ustn con Burolo, Innendorfer, Bartolini, Locci 4'22"2; 2) Ustn con Marsi, Furlan, M. Zanella, D. Zanella; 3) Ustn con Fonda, Delise, Detoni, Blasovich. **200 metri stile libero maschili:** 1) Raffaele Riem (Gymnasium Pordenone) 2'05"4; 2) Andrea Missana (Gymnasium); 3) Marco Braisa (Ustn). **400 misti femminili:** 1) Federica Bartolini (Ustn) 5'47; 2) Arianna Sedmak (Ustn). **100 dorso maschili:** 1) Sergio Marini (Unione Nuoto Friuli) 1'06"3; 2) Giuliano Bonadei (Ustn); 3) Massimo Perdini (Ustn). **100 stile libero femminili:** 1) Francesca Locci (Ustn) 1'02"9; 2) Daniela Burolo (Ustn); 3) Lorena Marsi (Ustn). **200 rana maschili:** 1) Massimo Linardi (Ustn) 2'50"8; 2) Andrea De Iuri (Gymnasium); 3) Roberto Nadalin (Gymnasium). **200 dorso femminili:** 1) Federica Barolini (Ustn) 2'38"2; 2) Laura Galluzzo (Gymnasium); 3) Stefania Ferrari (Gymnasium). **200 farfalla maschili:** 1) Marco Pezzot (Gymnasium) 2'23"7 record regionale assoluto juniores; 2) Antonio Tomé (Associazione Asgn); 3) Lorenzo Bossi.

100 rana femminili: 1) Arianna Sedmak (Ustn) 1'19"7; 2) Giovanna Crapisi (Gimnasium); 3) Tania Legisa (Ustn). **50 stile libero maschili:** 1) Guido Surza (Unione Nuoto Friuli) 26'3"; 2) Alessio Negro (Ustn); 3) Massimo Bacigalupo (Int). **1500 stile libero machili:** 1) Raffaele Riem (Gymnasium) 17'37"6; 2) Andrea Missana (Gymnasium); 3) Marco Braida (Ustn). **100 farfalla femminili:** 1) Francesca Locci (Ustn) 1'08"1; 2) Antonella Detoni (Ustn); 3) Lorena Marsi (Ustn). **200 misti maschili:** 1) Marco Braida (Ustn) 2'29"9; 2) Marco Pezzot (Gymnasium); 3) Alessio Negro (Ustn). **400 stile libero femminili:** 1) Francesca Locci (Ustn) 4'48"4; 2) Lorena Marsi (Ustn); 3) Federica Bartolini (Ustn).

Borg rinuncia alla Davis

STOCCOLMA — Bjorn Borg non prenderà parte ai quarti di finale della coppa Davis che vedrà di fronte il 10-12 luglio a Bastad la Svezia e l'Australia. Il campione numero uno del tennis mondiale ha infatti detto alla Federtennis svedese che desidera riposarsi dopo il torneo di Wimbledon che è in programma dal 22 giugno al 4 luglio.

Panatta supera Keretic

VENEZIA — Adriano Panatta ha battuto per 1-6, 6-7, 6-1 il ventunenne tedesco Danian Keretic, recente vincitore di un torneo a Napoli, al 163.o posto nella classifica mondiale e al suo primo anno di professionismo. Ieri sera contro l'italiano ha dimostrato doti eccellenti e colpi molto interessanti, tanto da mettere seriamente in imbarazzo Panatta che perdeva nettamente la prima partita.

Nel secondo set l'azzurro dava fondo a tutte le sue grandi risorse e sfoggiava i numeri più belli per averla vinta sul giovane avversario.

Pizzo conquista il titolo leggeri jun.

MILANO — Aristide Pizzo (kg 58,600) ha conquistato il titolo italiano dei pesi leggeri junior battendo al palazzetto Lido sport di Milano il campione Luigi De Rosa per abbandono alla quarta ripresa.

CRONACHE DELLO SPORT

BASEBALL: ARCHIVIATA LA SCONFITTA DI PARMA A RONCHI ARRIVA UN COMPLESSO NON IRRESISTIBILE

Comello: Glen Grant alla portata

RONCHI — Archiviata la resa onorevole di Parma il Comello si appresta a ricevere, nella seconda giornata del girone di ritorno, i nettunesi del Glen Grant, i quali — partiti con chiari intenti di ripetere la bella stagione 1980, durante la quale contesero sino all'arrivo il primato alla riminese Derbigum — hanno via via ridimensionato la loro immagine d'apertura per scadere a squadra di mezza classifica. Le ragioni di questo declassamento sono molteplici, ma possono attribuirsi in gran parte a controversie di carattere interno societario che si riflettono indirettamente sull'assetto tecnico del complesso.

Un avversario accessibile, quindi, per gli uomini di Miani che devono cominciare ad accumulare qualche punticino per andare alla fase successiva del campionato con una decorosa dotazione di successi, per non lasciare ogni determinazione circa la retrocessione allo svolgimento del play-off.

Disponibilità completa della rosa per i tecnici ronchesi e possibilità di contrapporre ai laziali una formazione all'altezza del compito in entrambe le partite. Il parco lanciatori, con Schenone in graduale assestamento e Carraro e Fontanot ormai a livelli di rendimento «istituzionalizzati», dà garanzie di tenuta e di efficacia. In battuta c'è il fattore emozionale che costò l'insuccesso con lu Juventus (a proposito del lanciatore torinese Gioanola — nessuna valida in tre innings di utilizzazione come si ricorderà — va segnalato che nella gara con la Delmonte ben dieci valide sono state ottenute su di lui in una frazione), ma con il Glent Grant tensioni non vi dovrebbero essere, in quanto l'imperativo assoluto di vincere non sussiste e il confronto va affrontato a nervi rilassati; dovessero essere due sconfitte è evento che rientra in un quadro logico.

SERIE A 2
Ancora in trasferta il Tergeste Viaggi

Ancora un doppio impegno esterno per il Tergeste Viaggi che domenica dovrà rendere visita ai ravennati del Godo. Per i blubianchi di Saule e Gianni Marussich si tratterà della terza trasferta consecutiva. Questa volta i giuliani non fanno segreto circa le loro intenzioni; le due vittorie ottenute domenica sul campo della capolista Codogno, costretta per la prima volta alla resa, hanno galvanizzato il Tergeste che intende in questo girone di ritorno riportarsi a ridosso delle prime.

Forse sono finalmente finiti i tempi cupi per questa compagine che, potenzialmente, potrebbe disputare anche il campionato di categoria superiore. I molti capitomboli effettuati nella fase ascendente, dovuti forse ad una preparazione sommaria, non dovrebbero più ripetersi. La trasferta di Ravenna sembra capitare al momento opportuno per favorire il rilancio del Tergeste Viaggi. Il Godo, reduce da una lunga serie di battute d'arresto, non dovrebbe avere vie di scampo.

SERIE B
Borgato a Redipuglia Passovini a Padova

Il campionato di serie B si appresta ad imboccare la strada del girone di ritorno. Il Passovini di Buttrio, che comanda la classifica davanti al Bolzano, cercherà nelle restanti sette partite di mantenere l'attuale posizione di leader della classifica allo scopo di qualificarsi per le finali nazionali. I friulani saranno impegnati domenica a Padova sul campo di una compagine che non dovrebbe impensierire più di tanto il nove di Buttrio.

Più difficile il compito che attende il Borgato di Redipuglia. La compagine isontina, relegata nelle posizioni di coda della classifica, non può lasciarsi sfuggire altri punti se intende rimanere in corsa per quella salvezza che dovrebbe essere alla sua portata. Dipenderà molto dal comportamento della squadra sul «diamante» di casa; oggi passo falso potrebbe aggravare una situazione che non è certo delle migliori. Il San Martino, che renderà visita al Borgato, non è avversario da prendersi sotto gamba.

SERIE C
Facili impegni per le triestine

Le tre squadre triestine impegnate in questo campionato sono chiamate domenica a tre impegni abbastanza agevoli. L'Alpina, sempre più sola in vetta alla classifica, può considerare di avere già in tasca i due punti in palio contro il nove jugoslavo dello Jezice. Facile anche il compito che attende l'Olympic Chiarbola. Gli azzurrobianchi, dopo l'ottima prestazione fornita nel derby stracittadino con l'Alpina, puntano al successo pieno nell'incontro estero di Gorizia contro il Cab. Lo stesso discorso vale anche per le Decorazioni Maschietto, impegnata sul diamante del Villaggio del pescatore contro i ronchesi delle Antiche Pantere.

SOFTBALL SERIE A
Derby a Ronchi

Il girone interregionale eliminatorio della serie A di softball si avvia velocemente alla conclusione. Al traguardo mancano ancora tre giornate e quindi si conosceranno i nomi delle squadre finaliste. La situazione sembra favorire la Lubiam di Ronchi che guida la classifica davanti al Cus Padova (deciderà, probabilmente, lo scontro diretto del 5 luglio). Le ronchesi giocheranno domenica in casa ospitando il Team Trieste. Un doppio impegno dei più facili considerata la scarsa consistenza delle triestine.

In casa giocherà anche la Mode Giovani che sul diamante del Villaggio del pescatore riceverà la visita della Castionese. Completerà il programma l'incontro Angels-Cus Padova.

Il «Nettuno» alla Cividin

Il prof. Lo Duca e l'ing. Giaquinto si sono recati mercoledì a Milano per ritirare il «Nettuno», riconoscimento conferito alla Cividin dal quotidiano sportivo «Stadio - Corriere dello sport» per aver vinto quattro scudetti.

Tris a Tor di Valle

Cavallo che ultimamente ha compiuto passi da gigante, tanto da riuscire a militare anche in primaria compagnia, il 6 anni Quivo, fra l'altro già sperimentatosi con successo in questo tipo di corse, tenta di acquisire nuova gloria (e altri quattrini) nella Tris che si corre questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Pur penalizzato fino ad un massimo di 40 metri, assieme ad Aiglon, l'allievo di Salvatore Dell'Annunziata merita i favori del pronostico, anche al cospetto di Uweinat, Camaro, Ediudina, Masuero, Javelin e La Zecca che sulla carta appaiono i suoi più stimati antagonisti.

Premio Marengo Hanover, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) La Zecca (M. Mazzarini); 2) Giunchi (D. Bonafede); 3) Automa Fib (A. Fiore); 4) Hurlingham (G. Cicognani); 5) Status Quo (G. Palomba); 6) Cristodemo (G. Fantini); 7) Javelin (U. Francisci); 8) Midwest (M. Cocco); 9) Uras (R. Capanna).

A metri 2020: 10) Edule (F. Ruisi); 11) Masuero (M. Capanna); 12) Parbleu Bi (E. Lizzi); 13) Ediudina (G. Ossani); 14) Oberal (M. Accoroni); 15) Camaro (O. Baldi); 16) Uweinat (C. Bottoni).

A metri 2040: 17) Aiglon (A. Macchi); 18) Quivo (S. Dell'Annunziata).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Quivo. 11) Masuero. 16) Uweinat. Aggiunte sistematiche: 13) Ediudina. 15) Camaro. 7) Javelin.

Pronostico Totip

Trotto ROMA	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
Trotto BOLOGNA	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
Trotto FIRENZE	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
Trotto TREVISO	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 1 2

McEnroe immortalato con la cera



Londra — Anche John McEnroe è entrato a far parte del celebre museo delle cere di Madame Tussaud's. Il popolare tennista (a sinistra nella foto) ha preso atto con piacere di essere stato immortalato fra i grandi e si è soffermato con curiosità a osservare la sua immagine. Strano che, con il suo caratteraccio, non vi abbia litigato... *Tel. Ap.)*

IN TEMA DI INIZIATIVE PROMOZIONALI

Da via Lazzaretto una proposta nuova

«Un canestro di sconti»: la suggestiva immagine è quella creata per lanciare un'iniziativa della Pallacanestro Trieste-Hurlingham volta a coinvolgere il tifoso, lo sportivo, il sostenitore, oppure il semplice uomo della strada nelle sue vesti di consumatore, nelle sorti della massima squadra di basket cittadina. In sostanza, si tratta di una proposta di rilancio dell'azionariato popolare.

La formula. Chi aderisce, dietro versamento di una quota di 50 mila lire, diventa azionista della Pallacanestro Finanziaria Spa, titolare dei cartellini dei giocatori, da cui il capitale, e quindi le quote, sono garantiti.

I diritti. L'azionista avrà diritto a sconti speciali ancora da quantificare sugli articoli trattati da un pool di venti ditte leader nel loro settore che verranno rese note al lancio ufficiale dell'iniziativa preposto per giovedì prossimo.

Gli scopi. Oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle vicende della Pallacanestro Trieste, l'iniziativa ha ovviamente lo scopo di raggranellare dei capitali. «A Trieste non ci sono magnati in grado di sostenere da soli l'onere della gestione di una società — ha detto il vicepresidente dell'Hurlingham dott. Rabino, ideatore dell'iniziativa che ha presentato ieri ai giornalisti —; e d'altro canto è bene che sia così, perché la Pallacanestro Trieste è patrimonio di tutta la città ma proprio per questo ha bisogno di sentirne sempre il calore».

Gli obiettivi. «Qualunque risultato otterremo — ha detto Rabino — sarà apprezzabile; anche considerato che la società ha già incassato 40 milioni in questa operazione, frutto delle quote partecipative delle ditte socie del pool. Comunque personalmente mi accontenterei di raggiungere un tetto di cento milioni (frutto di duemila quote) che ci consentirebbe una sensibile maggiore operatività, per rafforzare la squadra, su un mercato a prezzi ormai esorbitanti.

«Mi ha stupito in questa occasione — ha continuato Rabino — la sensibilità di tutte le ditte contattate, a smentire l'immagine della città abulica e scettica che si usa affibbiare a Trieste. Caratteristica dell'iniziativa — ha concluso Rabino — è che chi vi aderisce aiuta la pallacanestro Trieste con la possibilità di recuperare immediatamente sotto forma di sconti la somma impiegata».

BASKET FEMMINILE: LA TRAMPUS IN MAGLIA BIANCOCELESTE?

Turcinovich con la Sgt punta al salto in «A2»

Un ritorno che, date le premesse, possiamo definire in grande stile quello di Miro Turcinovich nel giro delle formazioni di vertice del basket triestino.

Il presidente della Società ginnastica triestina Bartoli ha ufficialmente annunciato l'arrivo dell'ex allenatore della Julia, con il collaboratore Gualtiero Lazar, alla Società biancoceleste quale allenatore della prima squadra. Non si è fatto alcun mistero dell'ambizioso programma del nuovo tecnico e dei responsabili della Ginnastica; l'immediata promozione in A2 nel corso del prossimo campionato. E le premesse già esistenti, se non quelle future, sembrano davvero poter avvalorare il progetto.

Bartoli, ribadendo l'impegno e la serietà con i quali si punta al salto qualitativo, ha dato come quasi certo il passaggio di Graziella Trampus, classe '65, al clan biancoceleste. La pivot di un metro e ottantotto, già convocata dalla nazionale giovanile e richiesta da formazioni di tutta Italia, insieme all'ala Cester, sempre proveniente dalla Julia, rappresenterebbe un sicuro punto di forza che completerebbe l'organico, già di rilievo, della compagine.

Turcinovich infine, che non avrebbe bisogno di presentazioni, può vantare un'esperienza più che ventennale e risultati di assoluto rilievo. «Cresciuto» al Don Bosco ha vinto sei titoli nazionali giovanili passando nel '71 al Lloyd Adriatico sostituendo, per una singolare coincidenza, sempre lo stesso Orlando. Responsabile della formazione giovanile, ha poi guidato la prima squadra alla promozione dalla serie C alla B. Quindi il trasferimento alla Julia dove da quattro anni si era dedicato, sempre con successo, per la prima volta al settore femminile.

Sin dalla prossima settimana il nuovo tecnico della Ginnastica prenderà contatto con le proprie atlete, per poi stabilire la rosa dei dodici elementi che formeranno la prima squadra. Il trofeo Mimosa vedrà per la prima volta Turcinovich occupare la panchina delle biancocelesti mentre a settembre inizieranno i regolari allenamenti in vista del campionato.

I ventilati finanziamenti da parte della Cividin alla sezione del basket femminile permetterebbero, come precisato dal nuovo allenatore, oltreché un evidente progresso tecnico, una sicurezza economica che consentirebbero di raggiungere i vertici più alti.

Pierpaolo Garofalo

DOMANI E DOMENICA
Trofeo Longines a Muggia

L'Interclub Muggia organizza domani e domenica il trofeo «Longines» di basket femminile, riservato alla categoria ragazze. Al torneo, che si giocherà nella palestra comunale «G. Pacco» di Muggia, partecipano: Interclub Muggia, Rijeka, U.F.O. Schio e Gaggia-Chiarbola.

Il programma della manifestazione: domani ore 18 U.F.O. Schio-Rijeka, 19.30 Interclub-Gaggia-Chiarbola. Domenica ore 9.30 finale terzo posto, 11 finale per il primo.

CICLISMO
Coppa Cremcaffè sulle strade del Carso

Si disputerà domenica sulle strade del Carso la «Coppa Cremcaffè Primo Rovis», organizzata dall'omonima società per cicloamatori dell'Udace suddivisi in tre categorie: debuttanti, cadetti e junior. La gara, che prenderà il via da Opicina alle 10, si snoderà attraverso il seguente percorso: Campo Sacro, S. Croce, Aurisina, Sistiana, Malchina, Gabrovizza, Campo Sacro, S. Croce, Aurisina, Slivia. Il tracciato verrà percorso due volte per un totale di 60 chilometri. La corsa è valida quale seconda prova del «II Trofeo Cividin».

Tra le corse ciclistiche in programma domenica a Trieste, gli esordienti della federazione parteciperanno alla gara organizzata dalla Scat Capponi, con partenza da Sgonico alle ore 9.30 che attraverserà Samatorza, S. Pelagio, il bivio Baita e Slivia.

IL COMITATO HA PREDISPOSTO UN PIANO DI RILANCIO DEL SETTORE

Il tennis regionale giovanile alla caccia del campioncino

Uno dei punti fermi del programma predisposto dal Comitato regionale della Federtennis, eletto nell'ultima assemblea delle società, riguardava il rilancio di questa disciplina sportiva che doveva necessariamente partire dalle nuove leve. Cosa bolle nella pentola del tennis giovanile del Friuli - Venezia Giulia? È la domanda che abbiamo rivolto al presidente del Comitato, dott. Furio Ulcigrai.

«È uno dei punti qualificanti — dice il dott. Ulcigrai — per il quadriennio 1981-1984. Un programma forse anche troppo ambizioso ma che faremo di tutto per portare a buon fine. Siamo fermamente convinti che solo una sana politica giovanile potrà, fra un paio d'anni, consentire anche al tennis di casa nostra di effettuare quel salto di qualità vanamente inseguito da diverse stagioni. Il lavoro non manca, se vogliamo raggiungere questo obiettivo, ma sono convinto che riusciremo a farcela soprattutto se avremo in concreto il pieno appoggio dei vari circoli sparsi un po' in tutta la regione».

Quali le iniziative atte a propagandare il tennis in campo giovanile che verranno attuate? È il fiduciario regionale dott. Leoluca Labozzetta a parlarne.

«In primo luogo — dice — dobbiamo cercare di incrementare l'attività agonistica. I tornei a carattere giovanile devono trovare sempre più spazio anche perché solo giocando con avversari di levatura superiore i giovani hanno la possibilità di apprendere i segreti del gioco. Abbiamo già dato il via ad un discreto numero di leve giovanili che vengono svolte in collaborazione con enti pubblici e scolastici. Abbiamo previsto inoltre l'istituzione di un centro tecnico permanente per l'attività femminile ed è in fase avanzata di studio la costituzione di un Centro tecnico itinerante per i maschi».

— Tutto ciò — osserviamo — comporterà anche un onere finanziario non indifferente e con i contributi che annualmente vengono stanziati dalla Federtennis sarà difficile fare fronte a tutte le spese...

«Abbiamo previsto anche questo. È indubbio che la Federtennis non può sopportare per ogni Comitato regionale tante spese organizzative. Da qui la necessità di arrangiarci. Abbiamo bussato ad alcune porte che ci sono state gentilmente aperte e posso anticipare che siamo già riusciti ad assicurarci una certa copertura finanziaria».

— Oltre a queste iniziative di carattere tecnico ne sono previste altre?

«Abbiamo detto che intendiamo incrementare l'attività agonistica e quindi abbiamo tutta una serie di manifestazioni da attuare, oltre a quelle già svolte. La maggiore è senza dubbio il Circuito nazionale "Gefidi-Iccu" iniziatosi a Gorizia, altri tornei a carattere nazionale e le varie fasi dei diversi campionati da quelli per "under 12" a quelli per "under 18". Abbiamo anche la coppa "Alcamir Panda", riservata ai nati negli anni 1971, 1972 e 1973. La manifestazione è aperta a tutti i circoli della regione, ai Comuni, agli enti pubblici e privati che abbiano organizzato durante l'anno corsi tennistici per i giovani dagli 8 ai dieci anni. È una manifestazione promozionale e propagandistica che prevede una finale regionale fra tutti i migliori giovani da svolgersi nella prima decade di settembre».

Ecco spiegato, quindi, come il Comitato regionale della Federtennis intende rilanciare a livello giovanile lo sport della racchetta anche nel Friuli - Venezia Giulia. La volontà non fa certo difetto ai dirigenti che stanno adoperandosi al massimo.

C. N.

BOCCE: SAN GIOVANNI

Il Gruppo bocciofilo San Giovanni ha rinnovato le cariche per il 1981. Questi sono stati gli eletti: presidente Silvio Bernardis, vicepresidente Adriano Gomizel, segretario Michele Florio, cassiere Sergio Soban, d.s. Benito Ursich, responsabili disciplinari Benito Ribera e Giacinto Uva, consiglieri Silvani Meola, Angelo Sain, Ezio Prodan, Sergio Odina, Narciso Saule e Marino Pozar, sindaci Vito Florio, Duilio Pelizon, Francesco Coronica e Luigi Plazer.

CERIMONIE E REGATE IN UN INTENSO FINE SETTIMANA DI CANOTTAGGIO

S'inaugura al Gruppo Ravalico il Centro di specializzazione

Il canottaggio regionale si prepara ad un fine settimana denso di appuntamenti di notevole interesse. In ordine d'importanza è preminente la visita del presidente della Federazione, Paolo d'Aloja assieme a quella del direttore tecnico federale Thor Nilsen; essi, oltreché effettuare un sopralluogo alle sedi delle singole società, inaugureranno, ufficialmente, il centro di alta specializzazione dei VV.FF. Ravalico in Punto Franco Vecchio. Il presidente presenzierà pure, nella sede del Cc Saturnia, all'inaugurazione dell'annata sportiva ed al varo di quattro imbarcazioni da regata ed alla premiazione di un piccolo gruppo di soci che hanno una anzianità sociale di oltre cinquant'anni.

Il secondo avvenimento è la regata a carattere internazionale, che si svolgerà al mattino di domenica 21, a Barcola, durante la quale verrà disputato l'ambito trofeo «Arabia» messo in palio dalla ditta De Ruvo, che sponsorizza la regata.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione tutte le società della nostra regione e sarà pure presente qualche armo jugoslavo. Molta curiosità di vedere all'opera i nuovi campioni d'Italia dell'«otto» del Gs Ravalico e dei due vicecampioni: il «doppio» del Cc Saturnia e il «due senza» del Gs Ravalico. Altro motivo di interesse, per i tecnici, è l'ultimo collaudo delle «barche» che nella domenica successiva a Gavirate sul lago di Varese, saranno impegnate nei campionati italiani «pesi leggeri» e «ragazzi».

Altra manifestazione che, pur svolgendosi a molti chilometri di distanza e precisamente sul nuovo bacino di Ravenna, interessa molto la nostra regione, è l'incontro intercentri Coni, al quale parteciperanno anche le regioni Marche, Emilia Romagna, Veneto. Si tratta di collaudare ulteriormente i nostri giovanissimi, prima della partecipazione alla finalissima di Rimini del 18 luglio; sono 45 ragazzini che per la prima volta si recano in trasferta, questa volta accompagnati dal cn regionale Mario Sivitz.

C. A.

Successo di adesioni ai centri avviamento

I nuovi centri avviamento allo sport dopo un avvio piuttosto laborioso nel 1980, sono approdati, per quanto concerne il canottaggio, ad un buon livello organizzativo già all'inizio della stagione remiera 1981. Sono già affluite moltissime iscrizioni alle società della regione che hanno accettato l'istituzione dei Centri secondo l'enunciazione del Coni. Fra un centinaio di ragazzini, compresi fra i 10 e 14 anni, già affluiti ai Centri e che sono già stati istruiti da vari allenatori ed animatori delle società, una trentina hanno potuto partecipare alle prime gare intercentri che si sono svolte due settimane fa a Monfalcone ed hanno avuto l'onore di portare alla vittoria la nostra regione nel confronto con Veneto, Emilia-Romagna e Marche. I nostri trenta miniskiffisti migliori sono poi attesi nella prossima settimana nel nuovo bacino nautico di Ravenna per un'ulteriore prova, che precederà quella generale, in programma a Rimini il 18 luglio, fra tutti i centri d'Italia.

Le società presso le quali gli interessati possono rivolgersi per aderire ai Centri sono le seguenti: S. N. Pullino (Muggia), S. C. Trieste e S. T. C. Adria (Pontile Istria), G. S. Ravalico (Punto Franco Vecchio), C. C. Saturnia (viale Miramare 36), C. C. M. M. Sauro (viale Miramare 38), S. C. Nettuno (Porticciolo di Barcola), S. C. Timavo (Monfalcone), S. C. Ausonia (Grado).

Corsi di vela

Anche quest'anno la Velica di Barcola-Grignano organizza i corsi estivi di iniziazione alla vela, riservati ai giovani dagli otto ai diciassette anni. Le lezioni, che comprendono una parte teorica e uscite in mare giornaliere sulle derive (optimist, 420, Europa) messe a disposizione dalla società, avranno ciascuno una durata di due settimane.

CAMPIONATI REGIONALI ALLIEVI E COPPIE

«Artistico»: triestini dominatori

Si sono svolti sulla pista di Opicina i campionati regionali di pattinaggio artistico per le categorie allievi e per tutte le categorie della specialità coppie artistico. La manifestazione, ottimamente organizzata dal Polet, ha visto la partecipazione di un'ottantina di atleti che si sono misurati per conquistare, oltre ai titoli in palio, le qualificazioni per i campionati nazionali, in programma nel prossimo luglio a Roma e a Mantova.

I triestini in gara hanno fatto man bassa di vittorie e piazzamenti; in particolare si sono distinti Kokorovec e la coppia Sossi-Renar del Polet e le coppie Pergola-Mazziero e Rech-Cucinella del Jolly. Altri titoli sono stati conquistati dalla Cassin del S. Vito e dalla coppia Viviani-Minin del Pieris.

Risultati:

Allievi: 1) Kokorovec Samo (Polet) 121,20; 2) Kosmac Damjan (Polet) 97,73; 3) Sartor (Pordenone) 87,95; 4) Pahor (Pava Pecci) 79,40; 5) Marchet (Pordenone) 82,15; 6) Giannino (F. Trieste) 69,65; 7) Tommasini (Jolly) 66.60; 8) Damiani (Fontanafredda) 63.80; 9) D'Este (Junior) 58,95.

Allieve: 1) Cassin Paola (S. Vito) 107,50; 2) Pergola (Jolly) 105,45; 3) Antoni (Jolly) 103,95; 4) Seffino (Jolly) 101,40; 5) Candot (Jolly) 100,70; 6) Buzzai (Jolly) 99,55; 7) Bomben (S. Marco) 98,60; 8) Ricci (Pordenone) 97,10; 9) Patriarca (Jolly) 96,65; 10) Amadio (Fontanafredda) 95,70; 11) Suban (Edera) 94,15; 12) Cerne (Zupancic) 94,85; 13) Marega (Goriziana) 93,70; 14) Caruso (Grandi Motori) 91,30; 15) Montanier (S. Marco) 92,85.

Coppie allievi: 1) Pergola F.-Mazziero E. (Jolly) 91,90; 2) Spanghero E.-Benes A. (Pieris) 77,90; 3) Loru E.-Colombo C. (Goriziana) 73.70; 4) Buzzai M.-Dudine R. (Jolly) 73,20; 5) Buchbinder B.-D'Aiuto A. (Patt. Triestino) 70.30; 6) Vittoretti M.-D'Agostino A. (id.) 64,30; 7) Beuk F.-Grisoni G. (id.) 59,90; 8) Sedran R.-Sartor S. (Pordenone) 59,70; 9) Maiolini M.-Toso L. (Manzanese) 51,70.

Coppie juniores: 1) Sossi N.-Renar M. (Polet) 107; 2) Pascali F.-Fagotto M. (Pordenone) 91,50; 3) Palmarin L.-Marzano O. (Italcantieri) 86,30; 4) Romanelli M.-Godez F. (Edera) 80,90; 5) Gioffrè R.-Spiridigliozzi S. (80 Latisana) 76,20; 6) Patriarca E.-Franceschino R. (Jolly) 73,60; 7) Borgobello S.-Nadin L. (Pordenone) 72,90; 8) Masutto P.-Mistichelli L. (Tolmezzo) 44,50.

Coppie seniores: 1) Viviani A.-Minin G. (Pieris) 112.

Coppie nazionali: 1) Rech Cucinella (Jolly) 121.90.

BOCCE
Alla Coppia Neven il Trofeo Tommasini

Si è svolto sulle corsie triestine il IV Trofeo Tommasini Sport di bocce, manifestazione organizzata dal G.B. Neven. Questo il dettaglio finale: 1) Vigini-Scaramella (Neven), 2) Fontanot-Svara (Muggia bocce), 3) Moratto-Corsi (Mario), 4) Cioccolante-Balos (Triestina).

Nelle stesse giornate si è svolta una gara valida per la fase regionale del campionato italiano «silenziosi». Questi i risultati: 1) D'Andrea-Breda (Pordenone), 2) Viola-Bacci (Trieste), 3) Gorlato-Conte (Trieste), 4) Gasperini-Martini (Pordenone), 5) Marini-Soavi (Trieste). In campo regionale da segnalare la vittoria della coppia Coverlizza-Succi del G.B. Nevio di Opicina, che ha ottenuto il primo posto in assoluto in una gara organizzata dal G.B. Tre Tigli di Medea.

Per domenica è in programma la II edizione del Memorial Albino Armani.

Tribunale di Milano

Per la «Toro» lettera di Zanon in difesa di Roberto Calvi

MILANO — Nell'aula del tribunale dove si celebra il processo contro Roberto Calvi e altri finanzieri milanesi, si sono moltiplicati gli interrogativi suscitati dal carteggio sull'«affare Calvi» trovato in casa di Licio Gelli.

L'udienza di ieri mattina è stata dedicata principalmente alla sfilata dei numerosi testimoni. Il primo, Renato Galli, da 25 anni presidente del collegio dei sindaci della finanziaria «La Centrale», presieduta da Roberto Calvi, si è dilungato nel racconto della storia della società e poi, affrontando il succo dell'operazione «Credito Varesino» (una delle due sotto accusa), ha dichiarato di ignorare che le azioni di quella società, a suo tempo comprate dalla «Centrale», provenissero dall'estero e che dunque l'acquisto potesse coprire un'esportazione illecita di capitali, come invece sostiene l'accusa.

Qualche nuovo elemento contro gli imputati è stato portato, invece, da Giulio Padalino, l'ispettore della Banca d'Italia che nel '78 scrisse il rapporto che avrebbe dato origine a tutta l'inchiesta. Il controllo del libro dei soci, ha sostenuto il teste, porta a concludere che la «Epi» e la «Sapi» due delle società estere che comprarono e poi rivendettero alla Centrale i pacchetti di azioni «Toro» e «Credito Varesino» erano azioniste del «Banco Ambrosiano», di cui Calvi è presidente, e dunque in qualche modo legate al gruppo finanziario del banchiere milanese.

Di segno del tutto opposto, l'ultimo elemento, una lettera di Zanon, imputato latitante assieme al banchiere svizzero Carlo von Castelberg, che ha preso l'iniziativa per scagionare sé stesso e Roberto Calvi.

«La mia latitanza — scrive Zanon nella missiva (5 cartelle dattiloscritte) — è dovuta al fatto che mi trovavo all'estero quando mi venne notificato l'ordine di cattura e perdura perché sono sicuro che la mia innocenza verrà riconosciuta». Zanon ha poi ricostruito l'operazione «Toro» in termini favorevoli alla difesa di Calvi e degli altri imputati: la compravendita non era «truccata», corrispondeva alle esigenze della Centrale e del gruppo di Zanon, fu quest'ultimo a sollecitarla e a condurla in porto assieme a Calvi.

■ CONDANNA — Per aver ucciso un uomo al termine di una lite per motivi di viabilità, un pregiudicato di 32 anni, Francesco Gentile, di Roseto (Teramo), è stato condannato a 27 anni di reclusione.

CONTA DI PIÙ DISSOCIARSI DAL TERRORISMO PRIMA DI VENIR ARRESTATI

Il verdetto di Torino sancisce le due clemenze per i «pentiti»

Peci ha collaborato dopo la cattura: condannato a 4 anni (l'accusa ne chiedeva 3)

TORINO – *I commenti del giorno dopo alla sentenza della corte d'assise nel processo alle Brigate rosse sono tutti improntati alla valutazione fatta dai giudici alle dichiarazioni di Patrizio Peci. Le conclusioni della Corte lasciano capire che l'ex capo della colonna torinese delle Brigate rosse è stato creduto soltanto sui punti che hanno trovato riscontri obiettivi nelle indagini. Non è stato creduto invece sulle dichiarazioni riportate, raccolte cioè da altre persone.*

Si spiega così l'assoluzione con formula piena dell'avv. Sergio Spazzali che era stato indicato come elemento di collegamento tra i brigatisti in stato di detenzione e quelli in libertà. Contro l'assoluzione del legale milanese, che ha lasciato il carcere delle Vallette e ha trascorso la prima giornata di libertà in casa della madre, a Milano, è annunciato il ricorso del pubblico ministero Miletto, il quale aveva chiesto per Spazzali una condanna a dieci anni di reclusione.

Ieri sono stati intanto presentati alcuni appelli della difesa. Primo a impugnare la sentenza è stato l'avv. Oliviero Dal Fiume, per conto di Italo Coletta, condannato a quattro anni di reclusione e tre mesi d'arresto. Subito dopo si è presentato in cancelleria, per lo stesso motivo, l'avv. Aldo Albanese, difensore di Patrizio Peci, al quale la Corte ha inflitto un anno in più di quanto era stato chiesto dalla pubblica accusa. Diversi imputati detenuti hanno sottoscritto la dichiarazione d'impugnazione in carcere.

Dalla sentenza emerge anche la ridotta applicazione dell'art. 4 della legge Cossiga sui pentiti, rispetto alle richieste del pubblico accusatore: il particolare sconto sulle pene è stato riconosciuto a cinque imputati sui dodici per i quali era stato proposto. Nei confronti di quattro persone è stato applicato il principio della non punibilità previsto per chi si astiene dall'azione criminosa. In sostanza per la Corte vale molto di più chi si dissocia dalla lotta armata prima di essere arrestato, dell'azione di colui che decide di collaborare con la giustizia dopo la cattura.

A questo punto fra gli addetti ai lavori ci si chiede quale potrà essere la valutazione delle dichiarazioni fatte da Peci nell'ambito di altre cause e in particolare sul processo Naria per l'uccisione del procuratore generale della Repubblica di Genova Francesco Coco e della sua scorta e per la strage di via Fani. Non si esclude nelle prossime ore un nuovo messaggio di Peci ai rapitori del fratello Roberto.

Il processo si è comunque concluso senza alcuna contestazione nei confronti del presidente della Corte Guido Barbaro in relazione alla divulgazione del suo nome tra quelli dei presunti iscritti alla Loggia P2. Qualche espressione polemica è venuta invece dall'interessato. «Sono tranquillo e sereno – ha detto il magistrato, raggiunto da alcuni giornalisti nel suo ufficio – aspetto soltanto una risposta alla lettera che ho indirizzato il 30 maggio scorso al Consiglio superiore della magistratura e tuttora chiusa in cassaforte».

Il dott. Barbaro ha ammesso per la prima volta la sua appartenenza alla massoneria, ma ha detto di non aver alcun collegamento con la Loggia di Licio Gelli. «Non voglio trovarmi – ha detto – accanto a quelli che hanno preso dei soldi. Io non mi sono iscritto alla massoneria per fare carriera».

Il presidente della prima Corte d'Assise di Torino ha spiegato di aver ricevuto l'investitura nel marzo dello scorso anno a palazzo Giustiniani a opera di Giordano Gamberini. Questa adesione alla massoneria sarebbe scaturita da un particolare stato d'animo in cui il magistrato si trovava in quel periodo e da una sorta di disponibilità familiare (anche suo padre, ufficiale dell'esercito deceduto nel 1938 in un incidente ferroviario era massone nell'epoca in cui appartenere a qualsiasi loggia creava non pochi disagi verso il regime).

Barbaro ha spiegato anche: «Lo stato d'animo che mi indusse ad accettare la proposta di adesione alla massoneria scaturiva dalla scarsa protezione fornitami dalle autorità ufficiali in occasione del primo processo alle Brigate rosse presieduto a Torino nel 1978».

Il presidente della prima Corte di Assise di Torino ha aggiunto: lo stesso ministro degli interni Rognoni, in un discorso tenuto il 4 agosto 1978, disse che la sentenza di Torino aveva destato allarme sociale e non aveva risposto alle aspettative del Paese. Queste affermazioni avvenivano subito dopo la scomparsa dalle località in cui si trovavano in soggiorno obbligato di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo.

FALSA TESTIMONIANZA

In arresto il vice direttore di «Candido Nuovo»

BOLOGNA — Guido Giraudo, vice direttore di «Candido Nuovo», è stato arrestato per «falsa testimonianza». Unitamente al giornalista, che è nato a Napoli 27 anni fa, è stato arrestato anche un cittadino libanese, Camil Tavvil, di 28 anni, di Beirut. Quest'ultimo è stato definito dal dirigente della Digos che ha assunto i provvedimenti contro di loro, «rappresentante al Parlamento europeo delle forze libanesi in Europa».

Il sen. Giorgio Pisanò, direttore di «Candido Nuovo», appreso del provvedimento dei magistrati, ha detto innanzitutto di non comprendere il motivo dell'arresto per falsa testimonianza, in quanto l'avv. Bezicheri gli aveva comunicato che il reato contestato a Giraudo era quello di reticenza, in relazione ad un articolo apparso sul numero 21 di «Candido Nuovo». Il sen. Pisanò ha poi detto di ignorare nel modo più assoluto chi sia Tavvil.

Danno fuoco a un drogato per eliminare un teste

IMPERIA — Un giovane tossicodipendente di Vallecrosia, Danilo Meletta, 25 anni, che avrebbe dovuto testimoniare a un processo contro la cosiddetta «banda Maffodda» che ha avuto inizio ieri mattina a Sanremo, è stato duramente picchiato, cosparso di alcool e poi incendiato da tre sconosciuti.

Il giovane, mentre i suoi aggressori fuggivano, è riuscito a rotolarsi a terra e a spegnere parzialmente le fiamme.

OPERAZIONE DEL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA

Armatore genovese fermato per capitali illeciti all'estero

Si sarebbe servito come copertura d'una petroliera con bandiera liberiana

GENOVA — L'amministratore unico di una società di navigazione genovese è stato fermato dalla Guardia di Finanza sotto l'accusa di illecita costituzione di capitali all'estero. E' Francesco Guglielmino, di 55 anni, responsabile della «Navit srl» che, secondo gli uomini del nucleo regionale di polizia tributaria, sarebbe il proprietario, o comunque l'armatore, di una petroliera battente bandiera liberiana, la «Sinoia», di 51 mila tonnellate, posta dalla magistratura sotto sequestro cautelativo nel porto della Spezia.

Secondo gli inquirenti, un'altra petroliera, di cui non è stato reso noto il nome, sarebbe anch'essa di proprietà di Gugliemino, pur figurando, coma la «Sinoia», di proprietà di una società liberiana.

Le indagini che hanno portato al fermo di Gugliemino, sono cominciate alcuni mesi fa. Dagli accertamenti eseguiti dalla polizia tributaria, la «Navit» risulta avere, con regolare contratto di agenzia, la rappresentanza, per l'Italia, per la gestione della petroliera «Sinoia», sulla quale sono imbarcati marittimi italiani e sudamericani. Tale contratto è stato stipulato dall'agenzia genovese con una società svizzera, alla quale, sempre formalmente, la società liberiana proprietaria della petroliera ha affidato la conduzione della nave, il cui valore è stimato in 5 milioni di dollari. Conseguentemente, i noli pagati alla «Sinoia» per il trasporto di petrolio in Italia, venivano versati su banche svizzere.

In realtà, secondo gli inquirenti, la società svizzera sarebbe una società di comodo di proprietà di Guglielmino, come pure la società liberiana che risulta ufficialmente proprietaria della petroliera. Di qui l'accusa a Guglielmino di illegale costituzione di disponibilità all'estero, sotto forma della «Sinoia», a cui potrebbe aggiungersi quella di illegale esportazione di capitali per i noli versati sulle banche svizzere, di cui però non è stato possibile quantificare l'entità.

Proclamati gli eletti al Consiglio superiore della magistratura

ROMA — Il nuovo Consiglio superiore della magistratura ha raggiunto ufficialmente il plenum dei suoi componenti. La commissione centrale nazionale istituita presso la Corte di Cassazione per convalidare i voti con i quali 5990 giudici italiani (questo il numero esatto dei magistrati che si sono presentati alle urne) hanno scelto i loro venti rappresentanti in seno al Csm, ha proclamato ieri mattina i nomi degli eletti.

L'esito conferma le anticipazioni dei giorni scorsi. I seggi vengono ripartiti tra le tre correnti dell'Associazione nazionale magistrati: nove a «Unità per la Costituzione», otto a «Magistratura indipendente», tre a «Magistratura democratica». Sconfitto il neo-sindacato nazionale magistrati, nato, quest'anno, al di fuori dell'Anm. I voti che gli sono andati, 297, non hanno superato la percentuale minima del 6 per cento.

TRASCURATA LA GRANDE IMPRESA DI TRASPORTI PUBBLICI

Le Ferrovie dello Stato offrono servizi superati

Lo afferma il ministro dei trasporti, Formica, nella presentazione del libro bianco sull'azienda, la più patrimonializzata in Italia

ROMA — Con un patrimonio netto corrente di circa 40.523 miliardi di lire, l'Azienda delle Ferrovie dello Stato è la più patrimonializzata in Italia. E' questo uno dei dati che emergono dal «libro bianco» sulle Ferrovie dello Stato, presentato ieri dal ministro dei trasporti, Formica. Se si tenesse conto, deducendoli dalla valutazione corrente, del maggior valore attribuito agli impianti dall'applicazione del prezzo di ricostituzione sotto esercizio e del valore degli impianti economicamente redditizi, il patrimonio netto corrente si fisserebbe intorno a 13 mila 500 miliardi circa, che può considerarsi il valore minimo di stima, con i criteri basati su valori di stima ai prezzi del 1979.

Il libro bianco, ma in realtà si tratta di ben quattro volumi, è opera di una commissione di studio che, come ha ricordato Formica, è stata da lui istituita, sotto la presidenza del prof. Gian Carlo Loraschi, il 24 luglio 1980. Il primo dei volumi, quello presentato ieri comprende la relazione del presidente della commissione, ed è diviso in quattro sezioni: la prima si occupa di una piccola storia della politica ferroviaria in Italia, dalle origini; la seconda concerne l'ordinamento dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato; la terza esamina l'attività dell'Azienda dal punto di vista economico e finanziario; la quarta, infine, tratta del progetto per l'ordinamento contabile della nuova Azienda nazionale delle Ferrovie.

Tra i dati più interessanti ci sono quelli dell'intensità del servizio, della velocità commerciale, della normalità del servizio. L'intensità risulta, ad esempio, quadruplicata in cento anni, essendo passata da 13 treni giornalieri per chilometro di rete ai 50 odierni, senza peraltro raggiungere ancora le percorrenze giornaliere di altre reti, in alcuni casi più che doppie.

La velocità commerciale, raddoppiatasi nei primi 35 anni di vita dell'Azienda, non ha avuto, si legge nel libro, ulteriori, «benché possibili», miglioramenti, e anzi ha subito in più di un caso riduzioni sia a causa del traffico, sia dell'abbandono in cui le Ferrovie sono state lasciate nel dopoguerra.

Circa la normalità del servizio, la commissione sostiene che è «confortante» il livello di sicurezza raggiunto in confronto all'inizio del secolo, quando l'incidenza dei morti e dei feriti per trenochilometro era venti volte superiore alla media attuale.

Un altro dato interessante riguarda la capacità degli impianti e dei mezzi di trazione: qui, secondo la commissione, il confronto con le altre reti europee denota una minore potenzialità produttiva, dovuta agli scarsi investimenti. Proprio su questo punto, il presidente della commissione ha detto che questo è uno dei disastrosi effetti dovuti alla politica di indebitamento, scaturita dall'assenza di una dotazione di capitale alle Ferrovie dello Stato.

Circa l'utilizzazione degli impianti, che risulta mediamente al di sotto della media delle reti europee, il «libro bianco» rileva il progressivo aumento dell'indisponibilità del materiale rotabile. Il disavanzo di esercizio, si legge ancora nel libro, è stato, nel 1979, di oltre 1031 miliardi di lire. Tra i maggiori problemi c'è quello del basso rapporto tra il prodotto del viaggiatore per chilometro che, se nel 1899 era il più alto d'Europa a eccezione della Svizzera, oggi è il più basso tra quelli dei paesi europei. Lo stesso vale per il rapporto tra prezzo del biglietto per chilometro, dove l'Italia è l'ultima, con forti distacchi rispetto ai paesi che la precedono.

«Se però c'è un problema di adeguamento delle tariffe — ha detto Formica — c'è prima un altro problema, ancora più importante, che è quello dell'efficienza». Secondo il ministro dei trasporti, in sostanza, non si può porre il problema del rincaro delle tariffe in una impresa che arretra in fatto di servizi.

Altri dati emersi, mettono in luce che le maggiori cause dei ritardi (21 per cento) sono rappresentate dai guasti alle locomotive e ai veicoli e dalle interruzioni alla linea elettrica (17 per cento). Infine, una curiosità: le Ferrovie dello Stato sono il più grande proprietario terriero in Italia, disponendo di territorio nazionale in proporzione dell'uno per mille.

Morta un'altra donna per gli incidenti allo stadio di San Benedetto del Tronto

ROMA — Carla Bisirri, di 21 anni, rimasta ustionata durante gli incidenti avvenuti il 14 giugno scorso allo stadio di San Benedetto del Tronto prima dell'incontro di calcio tra la squadra locale e il Matera, è morta nel centro grandi ustionati dell'ospedale «S. Eugenio» di Roma dove era ricoverata.

Con la morte della giovane salgono a due le vittime degli incidenti.

TRAGICOMMEDIA NEL COMUNE TERREMOTATO DI GRAGNANO

S'azzuffano a tavola spartendosi il pollo

Ciascuno dei familiari voleva assicurarsi le parti migliori

CASTELLAMMARE DI STABIA — Quattro persone, padre, madre e due figli, sono state arrestate, e una quinta — la moglie di uno dei due giovani — è stata denunciata in stato di libertà, perché in gravidanza, dai carabinieri della compagnia di Castellammare di Stabia al termine di una zuffa avvenuta in seguito a un litigio sorto per la spartizione di un pollo.

La zuffa è avvenuta in una delle aule di una scuola elementare alla periferia di Gragnano, un centro alle falde dei monti Lattari, a pochi chilometri da Castellammare di Stabia, dove la famiglia si trova alloggiata dal 23 novembre dello scorso anno, in seguito ai gravi danni subiti dall'edificio nel quale abitava.

Gli arrestati sono: Luigi Di Martino, di 51 anni, bidello, con precedenti per violenza; la moglie Emilia Palombo, 41 anni, casalinga; i figli Eduardo, di 21 anni, anch'egli pregiudicato per violenza; Michele, di 25 anni. La moglie di quest'ultimo, Petronilla Russo, di 25 anni, è stata denunciata in stato di libertà. L'accusa è per tutti di rissa aggravata.

Il litigio è cominciato a tavola tra Michele Di Martino e la moglie da un lato e gli altri tre familiari dall'altro. Ciascuno, a quanto pare, avrebbe cercato di assicurarsi, nella spartizione di un pollo, le parti migliori.

I rapporti tra Michele e Petronilla e i familiari del primo non erano mai stati buoni neanche prima del matrimonio, che era stato lungamente contrastato. A seguito del terremoto i cinque erano stati costretti a sistemarsi tutti insieme nell'aula della scuola elementare in via Vittorio Veneto, a Gragnano e, negli ultimi tempi, i litigi si erano fatti sempre più frequenti.

Gli uomini sono stati chiusi nel carcere di Poggioreale a Napoli, Emilia Palombo, invece, in quello femminile di Pozzuoli.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CERTEZZA CHE IL PS ABBIA GIÀ VINTO POTREBBE RISERVARE SORPRESE

Mitterrand invita i francesi a non astenersi dalle urne

Il centro-destra tenta di arginare la marea dei voti verso la sinistra

PARIGI — 620 candidati sono rimasti in lizza per il ballottaggio del secondo turno delle elezioni legislative francesi. Domenica, si tornerà a votare in 314 collegi della Francia metropolitana, ossia in quelli dove nessuno dei concorrenti era riuscito ad ottenere, nel primo turno, la maggioranza assoluta dei voti espressi.

In 303 collegi ci saranno dei «duelli», che metteranno alle prese candidati di sinistra (socialisti, radicali, comunisti) e di centro-destra (gollisti o giscardiani). In altri dieci collegi, un solo candidato è rimasto in lizza (tutti gli altri sono stati eliminati o si sono ritirati); si può quindi considerare che tutti e dieci saranno sicuramente eletti.

Fra loro c'è il segretario generale del partito comunista Georges Marchais (a Villejuif, nella periferia meridionale di Parigi), gli altri sono sei socialisti, due comunisti e un radicale.

In un solo collegio (a Selestat, in Alsazia) ci sarà un ballottaggio «triangolare» fra un socialista, un gollista e un giscardiano.

Nei 303 collegi dove ci saranno dei «duelli», 260 socialisti e 12 radicali di sinistra affronteranno 272 candidati dell'ex-coalizione di centrodestra, fra cui 150 gollisti, 120 giscardiani e due «senza etichetta»; mentre 31 comunisti disputeranno i seggi a 17 gollisti e 14 giscardiani.

I leaders politici del centrodestra, a cominciare dal sindaco di Parigi Jacques Chirac (che dopo la disfatta di Giscard d'Estaing nelle presidenziali è diventato il vero capo dell'opposizione a Mitterand), hanno moltiplicato, in questi ultimi giorni, gli appelli agli astensionisti, la cui percentuale (quasi il 30 per cento) era stata eccezionalmente alta nel primo turno di domenica 14 giugno. Chirac è convinto che la mobilitazione degli astensionisti permetterà al centrodestra di «limitare i danni» e di arginare il «raz de maree» (la marea) socialista.

«Tuttavia, anche i dirigenti del Ps hanno lanciato appelli agli astensionisti, nel timore che una smobilitazione dell'elettorato (basato sulla convinzione che i giochi siano ormai fatti) possa rimettere in questione, parzialmente, il successo socialista.

Lo stesso Mitterand, con una dichiarazione resa pubblica l'altro pomeriggio (al termine del consiglio dei ministri) dal portavoce della presidenza, ha nuovamente invitato i francesi a dargli i mezzi necessari, e la base più larga possibile, per consentirgli di portare avanti l'azione «utile, coerente e durevole» che la situazione della Francia richiede.

Per i politologi, tuttavia, un ribaltamento della situazione, se non può essere escluso a priori (il complicato meccanismo elettorale francese può riservare delle sorprese), è comunque assai poco probabile. Sulla scorta dei risultati del primo turno di domenica scorsa, le proiezioni effettuate dai vari istituti specializzati pronosticano tutte una larghissima maggioranza, o addirittura la maggioranza assoluta, per i socialisti e i radicali di sinistra nel nuovo Parlamento.

In un numero speciale pubblicato ieri, il settimanale di sinistra «Le Nouvel Observateur» fa due ipotesi sulla fisionomia della futura camera dei deputati. In quella più favorevole alle sinistre, i socialisti e i radicali conquisterebbero 286 seggi, i comunisti 46, i gollisti 87, i giscardiani 72.

In quello meno favorevole, le cifre sarebbero rispettivamente: socialisti e radicali 244, comunisti 45, gollisti 115, giscardiani 87. Il numero totale dei deputati è 491, la maggioranza assoluta 246.

E intanto nel Pcf tira aria di crisi

PARIGI — Il Partito comunista francese attraversa una crisi molto grave. Lo afferma, in un articolo pubblicato sull'ultimo numero del bollettino settimanale «Rencontres Comunistes», l'ex membro del comitato centrale Henri Fiszbin, che è anche assessore comunale di Parigi, e che era stao «emarginato» dal partito dopo il 23.o (congresso 1980) per aver criticato la linea del segretario generale Georges Marchais.

La grave crisi accentuata dai disastrosi risultati delle elezioni legislative — scrive fra l'altro Fiszbin — deve essere attentamente analizzata, affinché il partito possa trarne gli insegnamenti necessari.

Nelle elezioni presidenziali e legislative di questa primavera, il Pcf ha perduto circa un quarto del suo elettorato rispetto alle politiche del 1978. «Il declino non è necessariamente irreversibile», afferma Fizbin, ma lo diventerà se la linea politica dell'attuale direzione non sarà modificata. Per questo, conclude Fiszbin, è urgente convocare il 24.o congresso del partito senza attendere la prossima primavera.

Usa e Cina spiano l'Urss?

NEW YORK — Gli Stati Uniti avrebbero costretto e starebbero già facendo funzionare in collaborazione con la Cina una postazione situata in territorio cinese vicino alla frontiera con l'Urss per controllare le prove missilistiche sovietiche.

Due organi di informazione americani sostengono che i responsabili americani avrebbero voluto mantenere segreta l'operazione per timore che la sua divulgazione potesse peggiorare i rapporti dei due paesi con l'Unione Sovietica.

Secondo la Nbc, l'impianto è stato fornito dagli Stati Uniti e viene fatto funzionare con tecnici cinesi. Il Times sostiene che una prima idea a questo proposito venne formulata nel 1978, prima che fossero istituite normali relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Un secondo tentativo venne fatto nel 1979 da alcuni senatori americani.

NEI PAESI DEL PATTO UN CORO DI CRITICHE ALLA POLONIA

Inquietante monito Urss ai «controrivoluzionari»

La situazione attuale di Varsavia paragonata alla Cecoslovacchia del '68

MOSCA — L'Unione sovietica ha lanciato una nuova severa messa in guardia ai dirigenti polacchi dicendo che i loro continui cedimenti alla controrivoluzione costituiscono un tradimento del socialismo e invitandoli a far seguire i fatti alle belle parole pronunciate alla recente riunione del Comitato centrale comunista di Varsavia.

Aggravato da un nuovo parallelo tra l'odierna situazione polacca e quella che si ebbe nel 1968, in Cecoslovacchia, alla vigilia dell'invasione sovietica, l'avvertimento è venuto dall'agenzia Tass, che ha ripreso con rilievo un editoriale del quotidiano praghese «Rude Pravo» destinato ad apparire oggi su tutta la stampa di Mosca.

In proprio, i giornali sovietici hanno aggiunto l'accusa al sindacato libero polacco Solidarnosc di essere spietato con i propri avversari e la denuncia come una mostruosa calunnia delle tesi di certi non meglio identificati controrivoluzionari polacchi secondo cui, firmando nel 1939 il patto di non-aggressione con la Germania nazista, l'Urss avrebbe di fatto accettato «una quarta spartizione della Polonia».

L'editoriale del «Rude Pravo» come quello già ripreso a Mosca dal giornale ungherese «Nepszabadsag», ha in sostanza parafrasato la lettera con cui il Pcus ha accusato i dirigenti di Varsavia di non fare abbastanza per contrastare le forze controrivoluzionarie. Essendo però stato scritto dopo la recente riunione del Comitato centrale polacco, ha potuto dire che le reazioni alla lettera sono state buone, ma che la necessaria svolta nella crisi «potrà aver luogo solo se alle parole dette al Plenum faranno seguito i fatti, delle decise azioni contro le forze controrivoluzionarie e antisocialiste».

Come già aveva fatto il documento originale del Pcus, anche il giornale cecoslovacco ha sostenuto che la situazione polacca continua a peggiorare e che al congresso comunista del mese prossimo, le forze ostili al socialismo potrebbero cercare di «liquidare il partito trasformandolo in un'organizzazione di tipo socialdemocratico» e, più in generale di «portare a termine un colpo di stato contro la rivoluzione», come quello tentato a Praga nel 1968.

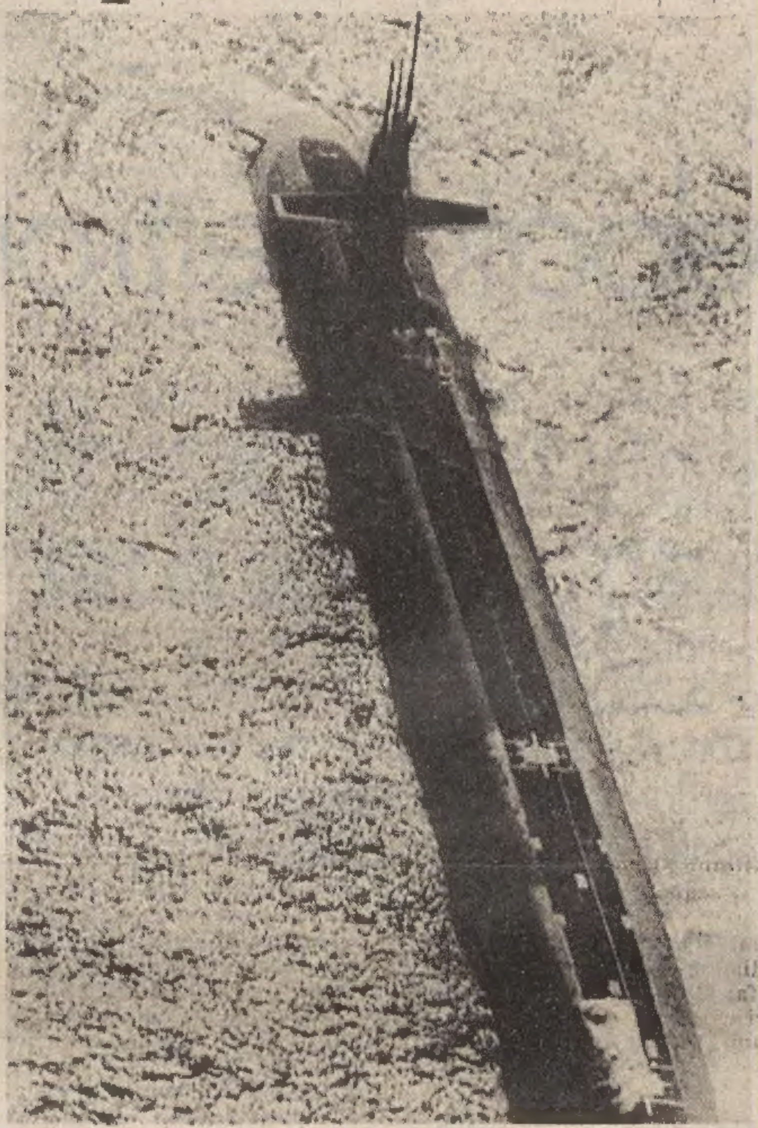
Sempre sulla falsariga della lettera di Mosca, il «Rude Pravo» ha anche accusato i dirigenti polacchi di un cedimento dopo l'altro e un compromesso dopo l'altro e ha aggiunto che «cedere alla controrivoluzione vuol dire tradire il socialismo e gli interessi del popolo».

In precedenza, il quotidiano del governo sovietico «Izviestia» aveva accusato gli esponenti di Solidarnosc di «far tante chiacchiere sulla democrazia, ma di riservare poi la democrazia solo a chi piace loro, mentre a chi osa criticarli viene dichiarata una guerra spietata, in cui tutti i mezzi sono buoni». Per giustificare la sua tesi secondo cui comportarsi oggi in Polonia da comunisti coerenti è «non solo difficile, ma addirittura pericoloso», il giornale aveva descritto le traversie di un certo operaio Alvin Siwak, che sarebbe stato a più riprese «diffamato, assalito e insultato» da esponenti di Solidarnosc.

In un articolo dedicato al quarantesimo anniversario dell'attacco nazista contro l'Urss, il quotidiano del ministero della difesa sovietico «Krasnaya Zviezda» («Stella Rossa») ha a sua volta bollato come una mostruosa calunnia e una insinuazione provocatoria la tesi secondo cui il patto di non-aggressionne stipulato nel 1939 dall'Urss con Hitler avrebbe portato a una quarta spartizione della Polonia, tesi che secondo il giornale è tipica degli ideologi borghesi.

■ **MISSILE** — Elicotteri della Bundeswehr (le forze armate tedesche) e squadre di soldati stanno cercando in Baviera un missile del tipo «Sidewinder», che un caccia ha perduto mentre era in volo.

Il primo Trident



New York — Messo in mare il primo sottomarino Usa della classe Trident per le prove di collaudo. Sarà armato di una spaventosa potenza nucleare, con 24 missili capaci di coprire un raggio di 8 mila chilometri *(Foto Upi)*

CONTINUANO LE POLEMICHE DOPO LA NOMINA DEL VESCOVO DI CANTON

Pechino accusa il Papa di ingerenze sulla Cina

PECHINO — La Cina ha rivolto un altro attacco al Vaticano formulandolo per la prima volta sul suo più autorevole giornale, il «Quotidiano del Popolo».

L'attacco fa seguito a tutta una serie di aspre accuse che il governo e i «cattolici patriottici» cinesi avevano diretto nei giorni scorsi contro la Santa Sede in merito alla nomina ad arcivescovo di Canton del gesuita Domenico Deng Yiming.

La presa di posizione dell'organo di stampa del partito comunista figura nella risposta a una «lettera del pubblico» che chiede spiegazioni circa la chiesa di Roma.

Il testo esplicativo afferma tra l'altro che «la Santa Sede ha sempre adottato un atteggiamento ostile nei confronti della causa rivoluzionaria del popolo cinese, organizzando attività sovversive di ogni sorta contro la nuova Cina».

Il Vaticano è descritto dal giornale come un «centro direttivo internazionale del cattolicesimo», che è posto sotto il «potere supremo del Papa» e che «tenta di controllare le chiese di tutti i paesi».

Il giornale aggiunge però che i vescovi e il clero cinesi «si sono decisamente sbarazzati di tale controllo» e «seguono principi di autonomia».

Hua Guofeng estromesso deve ritornare a scuola

PECHINO — A pochi giorni dalla convocazione del Comitato centrale del Partito comunista che dovrebbe sancire la sua definitiva messa in disparte, la sorte dell'attuale presidente del partito Hua Guofeng sembra farsi sempre più critica.

Alcune fonti diplomatiche europee hanno infatti saputo da fonti cinesi altamente informate, che Hua Guofeng sarebbe stato sottoposto a otto mesi di «rieducazione» nella scuola di partito del comitato centrale.

Dimesso recentemente per consentirgli di partecipare al plenum del C.c. il successore di Mao Tse Tung non si sarebbe però dimostrato sufficientemente pentito dei suoi errori «di sinistra».

Non è escluso quindi che il comitato centrale, dopo averne accettate le dimissioni, non lo rielegga, come era previsto, alla vice-presidenza ma soltanto all'interno del comitato permanente del Politburo.

Tutto ciò confermerebbe una notizia fornita all'Associated Press da fonti cinesi lo scorso aprile, secondo cui Hua Guofeng sarebbe stato mandato alla scuola del comitato centrale, (da esso formalmente presieduta), sin dall'ottobre scorso.

La scuola di partito è una sorta di accademia i cui corsi sono considerati un premio per i giovani quadri in ascesa, una degradazione, per i dirigenti di massimo rango come Hua.

Come è noto il comitato centrale dovrebbe riunirsi entro il 1.o luglio, sessantesimo anniversario della fondazione del partito, e dovrebbe approvare uno storico documento che definisce la nuova strategia dei comunisti cinesi e il ruolo svolto dallo stesso Mao Tse Tung.

IL DISSIDENTE RUSSO CONDANNATO A CINQUE ANNI DI CONFINO

L'accusa non trova testimoni per «incastrare» Brailovski

MOSCA — Sentenza sorprendentemente mite per Viktor Brailovski, l'attivista ebraico processato a Mosca per «diffamazione del sistema sociale dell'Urss»: rischiava tre anni di prigione ed è stato invece condannato solo a cinque anni di confino, da scontare con ogni probabilità in qualche sperduta località della Siberia. Avendo già passato sette mesi in carcere in attesa di processo, Brailovski potrebbe ritornare in piena libertà nel giro di tre anni.

E' stato lo stesso pubblico ministero a chiedere per l'imputato la mite condanna, forse a causa delle difficoltà incontrate l'altro ieri — alla prima udienza del processo — nel trovare testimoni in grado di provare che Brailovski aveva effettivamente «diffamato il sistema sociale e lo stato sovietico».

Quarantasei anni, specialista in cervelli elettronici, Brailovski da otto anni chiede inutilmente di potere emigrare con la famiglia in Israele. Nel novembre dell'anno scorso era stato arrestato sotto l'accusa di aver collaborato ad una rivista clandestina sulla situazione degli ebrei in Urss e per aver organizzato a casa sua seminari d'aggiornamento professionale riservati a scienziati ebrei che come lui hanno perso il posto dopo aver fatto domanda per andarsene.

Al processo contro l'attivista ebraico, in un'aula del tribunale del sobborgo moscovita di Lublino, non sono stati ammessi né gli amici di Brailovski né giornalisti e diplomatici stranieri.

La moglie di Brailovski, Irina, ha comunque potuto seguire con il figlio Leonid tutte le fasi del processo e ha riferito che il pubblico ministero nella sua arringa ha evitato di pronunciare la frase di rito secondo cui le testimonianze si sono rilevate sufficienti per provare la colpevolezza dell'imputato.

A detta della donna il processo contro suo marito è stato inscenato come una «messa in guardia» contro tutti gli ebrei sovietici desiderosi d'andarsene, affinché aspettino in silenzio e con pazienza i visti d'uscita senza denunciare le loro traversie ai corrispondenti occidentali a Mosca.

Oltre che vedersi negato l'ingresso in aula, tre corrispondenti occidentali andati nel sobborgo di Lublino per «scoprire» il processo Brailovski hanno avuto una spiacevole sorpresa al momento del rientro: le gomme della loro auto erano a terra, qualcuno le aveva sgonfiate mentre i giornalisti (un americano, un norvegese e uno svedese) attendevano fuori dell'aula la fine del processo.

■ **ARRESTATO** — Karl-Heinz Hoffmann, fondatore di un gruppo «sportivo» neonazista messo fuori legge un anno e mezzo fa, è stato arrestato mercoledì a Francoforte su mandato della polizia della Baviera. Hoffmann era ricercato per essere interrogato a proposito di rinnovati sospetti relativi al finanziamento di una organizzazione illegale.

L'INCURSIONE ISRAELIANA PUÒ ISOLARE REAGAN DAL MONDO ARABO

Gli Usa temono dall'Iraq un invito al «go home»

NEW YORK – *Gli Stati Uniti non vogliono che il dibattito in corso al consiglio di sicurezza dell'Onu sull'attacco israeliano alla centrale atomica di Bagdad si traduca in un loro isolamento e tantomeno peggiori i loro rapporti con il mondo arabo e in particolare con l'Iraq.*

È questo il senso della iniziativa che vede impegnata in queste ore al palazzo di vetro l'ambasciatrice americana all'Onu, Jean Kirpatrick. La rappresentante di Washington sta lavorando ad una bozza di risoluzione che possa essere accettata dall'Iraq e quindi da tutti gli altri paesi rappresentanti al consiglio di sicurezza.

La stesura del documento e dei suoi contenuti è stata discussa in un colloquio di due ore che la signora Kirpatrick ha avuto a tarda sera con il ministro degli esteri iracheno Saadun Hammadi, con il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim e con gli ambasciatori di Gran Bretagna e Messico. Della «bozza» la Kirpatrick discuterà con i suoi diretti superiori a Washington.

«C'è un certo movimento, c'è una certa speranza di negoziare una risoluzione che sia accettata da tutte le parti...» ha dichiarato la diplomatica mentre il commento del ministro degli esteri iracheno è stato quanto mai laconico: «ci potrà essere un'intesa generale oppure una rottura».

Jean Kirpatrick non ha voluto dire se la bozza di risoluzione preveda sanzioni contro Israele. Funzionari americani, parlando in via strettamente confidenziale, hanno spiegato che Washington potrebbe dare voto favorevole ad un documento che condanni l'incursione israeliana del 7 giugno e sollecitì un congruo risarcimento per l'Iraq. Gli Stati Uniti, aggiungono le stesse fonti, non sarebbero invece disposti ad avallare eventuali sanzioni o «riparazioni».

A Washington il sottosegretario di stato americano Walter Stoessell, ascoltato dalla commissione della camera, ha sostenuto che il governo non concorda con l'affermazione israeliana secondo cui l'Iraq aveva deciso di costruire ordigni atomici.

«Non siamo giunti a nessuna conclusione definitiva... per quanto riguarda non siamo in grado di fare un parere che confermi la posizione israeliana...» ha detto Stoessel ed ha aggiunto: «Tuttavia siamo preoccupati del programma nucleare iracheno... esso potrebbe eventualmente dare all'Iraq la possibilità di costruire un'arma atomica».

La commissione del congresso è chiamata a decidere se Israele abbia impiegato gli F-16 usati nell'attacco alla centrale atomica di Bagdad in modo improprio.

L'AUTOGESTIONE È VALIDA NEI PRINCIPI MA LA BUROCRAZIA LA SOFFOCA

Belgrado: il congresso si conclude con un pieno appoggio all'austerità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il terzo congresso dell'autogestione jugoslava si è concluso con due impegni: di appoggiare la campagna di «stabilizzazione» economica con una maggiore produzione, minori investimenti e la contrazione dei consumi, cioè con l'austerità; e d'altra parte di lottare contro tutte le tendenze che dall'interno delle aziende (da parte delle cosiddette strutture «tecno-burocratiche») e dall'esterno (da parte delle «forze stataliste») impediscono al lavoratore di disporre pienamente della totalità del suo reddito.

Tre giorni di dibattito hanno confermato che, nonostante siano trascorsi trentun'anni dall'introduzione dell'autogestione, esistono ancora «strumenti di una potente regolamentazione statalistica che restringono lo spazio della base dell'autogestione». Beninteso non si è parlato di crisi del sistema, ma di un suo immobilismo e si è sostenuto che le difficoltà discendono non già dai principi, bensì dalle «resistenze o inadeguatezze nell'applicazione della Costituzione e della legge sul lavoro associato».

Salutando i milleottocento congressisti, il Presidente della Presidenza della Repubblica Sergej Krajger ha detto che «la stabilità interna» jugoslava è importante nelle attuali condizioni politiche ed economiche internazionali, «che si deteriorano di continuo».

Il congresso ha chiesto una «politica di sviluppo più accelerato» delle zone depresse del paese ed in particolare della regione del Kosovo, focolaio della tensione nazionalista pro-albanese.

Tra le altre indicazioni più interessanti della risoluzione finale: l'affermazione dell'unità del mercato jugoslavo e la lotta alle tendenze autarchiche e ai «mini mercati», chiusi o monopolistici, che si sono manifestati soprattutto a livello di repubbliche e di regioni; la diminuzione degli investimenti, il cui volume nell'ultimo decennio è stato del 40 per cento del cosiddetto «prodotto sociale» (corrispondente all'incirca al prodotto nazionale lordo); la limitazione del ricorso ai «mezzi stranieri» — crediti e tecnologia — entro le possibilità della bilancia dei pagamenti; l'incremento delle esportazioni e lo sviluppo della «tecnologia domestica», al fine di ridurre la forte dipendenza dall'estero; l'adeguamento dell'istruzione secondaria alle esigenze dell'economia ed un aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile; il rallentamento della crescita della popolazione urbana e un accelerato sviluppo economico e sociale della campagna e di agglomerati misti.

Per quanto in particolare riguarda il Kosovo, la risoluzione ribadisce «la necessità di un'azione universale e di tutte le forze socialiste organizzate e dei lavoratori per lo sviluppo dell'autogestione nella Regione». Il congresso ha fatto propria cioè la tesi ufficiale secondo cui l'insufficiente livello raggiunto dal sistema è la causa prima delle «attività nazionaliste irredentiste e controrivoluzionarie». E, di conseguenza, è stato affermato l'impegno della classe lavoratrice nella «lotta al nazionalismo e alle sue radici».

Le relazioni e il dibattito congressuale sono stati caratterizzati da una grande franchezza nella denuncia di errori, ritardi, carenze, difficoltà che l'autogestione continua a rivelare soprattutto nel senso della responsabilità sociale e nelle complessità delle strutture associative.

Resta da vedere come i lavoratori reagiranno ai sacrifici che l'austerità economica esige. Ribadendo in questo momento che essi devono diventare padroni di tutto il loro reddito, come finora di fatto non lo sono stati, il sistema politico pensa di responsabilizzarli ancor più nella campagna di «stabilizzazione» economica, essenziale per la «stabilità interna» e per mantenere quella sorta di leadership internazionale fra i «non allineati» instaurata dal defunto maresciallo.

Graziano Motta

«No» da Strasburgo alla pena capitale

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione volta ad abrogare su tutto il territorio della Comunità la pena di morte, che è tuttora in vigore in Grecia e in Francia, ove sono state condannate venticinque persone negli ultimi dodici anni con sei condanne eseguite.

La pena di morte è altresì in vigore nell'Urss e in tutti i paesi dell'Europa dell'Est. Intervenendo nel dibattito, Maria Antonietta Macciocchi ha affermato che la pena di morte costituisce un grave ostacolo per l'estradizione verso quei paesi che la applicano ancora.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Ci ha lasciati angosciati

Mattea Santin ved. Sponza
di anni 91

I figli GIOVANNI con la moglie FANNY, PIETRO e la moglie ISABELLA, i nipoti ODINEA, ENNIO, RENZO con le rispettive famiglie ed ANDREA lo comunicano ai parenti, conoscenti ed a tutti coloro che Le vollero bene.

Un ringraziamento particolare all'amico dottor MANLIO VILLANI e famiglia, a tutti gli inquilini della via Meucci 2, in particolare alla signora MARIA MUZZAN.

Inoltre si ringraziano Medici e Personale della III Medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 20 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1981

ARGIA PEDICCHIO e figli, profondamente addolorati, parteciperanno al lutto dei familiari per la scomparsa della cara

zia Mattiussa

Trieste, 19 giugno 1981

†

Io sono la Risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se morto, vivrà e chi vive e crede in me, non morrà in eterno
Giovanni II

Il 17 si è spenta nel Signore la nostra cara

NONNA
Enza Vincenzina Loiaconi ved. Currò

Lo annunciano la figlia prof. MIRELLA con il marito dott. FERRUCCIO VORINI ed i nipoti PAOLO, DONATELLA, ELISABETTA, MARIA SERENA unitamente ad ANNA e FIORELLA VORINI con il marito dott. PAOLO PECORARI e la piccola VALENTINA.

Le esequie si svolgeranno oggi venerdì alle ore 12.30 nella Chiesa parrocchiale di Santa Rita, dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 19 giugno 1981

Si associano al lutto i Condomini di via Santa Rita 3.

Trieste, 19 giugno 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Veliscech

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli CLAUDIO con ELENA, NERINA con PINO e DARIO con SANDRA, la sorella EVELINA, il fratello BRUNO (assente), le zie, i nipoti, i cognati, e parenti tutti.

Un grazie particolare a medici e personale dell'Ospedale Maggiore e del Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1981

Partecipano al lutto famiglie GRISON.

Trieste, 19 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Uva in Colonna

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1981

†

È mancata improvvisamente la nostra cara sorella

Libera Antonini
da Pisino

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1981

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Licia Sergi Sergas

il marito, i figli, la mamma, il fratello ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una Messa sarà celebrata alle 18.30 nella chiesa Mater Dei di via Guardiella 8.

Trieste, 19 giugno 1981

I ANNIVERSARIO

DOTT. ING.
Arduino Dei Rossi

L'alba di ogni giorno Ti porti il mio saluto.

L'ultimo rintocco della campana il mio bacio e la benedizione.

La moglie GILDA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 19 giugno 1981

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo una lunga vita dedicata all'insegnamento, il 17 corrente è ritornata a Dio ed a ricongiungersi con tutti i suoi familiari l'anima buona e generosa di

Gisella Maria Antoniacomi
Insegnante a riposo
Benemerita della Pubblica Istruzione
Dama di Carità

La piange inconsolabile il nipote adottivo PINO.

Un sentito ringraziamento al premuroso dott. ERMANNO ROCCO.

Un grazie particolare al Primario e a tutto il Personale della Chirurgia d'Urgenza.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà sabato 20 giugno alle ore 12.

Trieste, 19 giugno 1981

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Maria Sau ved. Giassi
da Strugnano

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e GUERRINO, genero, nuora, nipoti, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 20 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1981

Prendono parte al lutto gli affezionati nipoti MILO e LOTTY (assenti).

Podebrady, 19 giugno 1981

†

Il 16 giugno si è spento serenamente

Ugo Cusan

FIORETTA, SILVANO, GABRIELLA e MARINA LIN con animo affranto ne danno comunicazione, a tumulazione avvenuta, a quanti Lo conobbero.

Trieste, 19 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Mario Tolloi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Cervignano, 19 giugno 1981

19-6-1977 19-6-1981

Nella ricorrenza del quarto anniversario della scomparsa del caro

Emilio Ierai

la moglie Lo ricorda con infinito amore e accorato rimpianto.

Trieste, 19 giugno 1981

Nel VII anniversario della scomparsa di

Maria Sincich ved. Vecchiet

il nipote LIBERO La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 19 giugno 1981

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice stabile referenziata per persona sola. Tel. 0481/72569 via Rossini 47, Monfalcone. 2/MO B

CERCASI prestaservizi referenziata per due ore 2-3 volte alla settimana. Telefonare dalle 8 alle 11 208126. 7129 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA patente D offresi anche per l'Italia. Tele. 793870. 7132 C

OFFRESI baby-sitter per vacanze estive, disposta trasferirsi. Telefonare a Roberta ore pranzo 54908/9. 7150 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6899 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 6437 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 7077 CC

IMPRESA edile esegue lavori di costruzione, manutenzione, isolazione, consolidamento fabbricati. Serietà garantita. Tel. 767710 8-12 18-20. 7009 CC

STUDIO tecnico edile abilitato esegue progettazioni, rilievi planimetrici, altimetrici, divisioni terreni. Anche per conto imprese. Tel. 767710 8-12 18-20. 7009 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AIUTO cameriere cercasi ristorante a Grignano. Tel. 224189. 7135 D

CERCASI apprendista cameriere pratico stagione estiva. Rivolgersi Grado ristorante Capris. 485 D

CERCASI cinquantenne/sessantenne assistenza anziana e governo casa. Tel. 415156 ore ufficio. 7092 D

CERCASI ragazza mesi estivi. Presentarsi Arnoldo, viale Miramare 13. T.A. 689 D

CERCASI oignora signorina massimo 35 anni per lavoro di assistente studio dentistico Cormons. Telefonare ore pasti 92211 ore ufficio 0481/61403. 480 D

DITTA commerciale assume prontamente per responsabilità uffici ragioniere esperto contabilità aziendale e meccanizzata. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta 44 S, 34100 Trieste. 6731 D

DITTA locale cerca capogruppo dopolavorista con attitudini organizzative, età non superiore anni 35. Offresi ottima rimunerazione più premi. Presentarsi per colloquio via Mazzini 30, I p. ore 15-19 Turione. 7123 D

EUROCLUB Italia Spa seleziona tre ambosessi (18-25 anni liberi subito anche primo impiego. Retribuzione media 450.000 più premi e incentivi. Contratto a termine tre mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 10. 30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 via Mazzini 32. 7139 D

INDUSTRIA, ricerca operatori macchine, carrellisti, manovali. Inquadramento come da Ccnl industria manufatti del cemento. Presentarsi c/o System Concrete Spa, via Mattei 4, San Pier d'Isonzo dalle ore 17 alle ore 18. 4/D

INTERNISTA ore serali cerca ristorante a Grignano. Telefonare 224189. 7135 D

PANETTIERE cercasi. Casa del pane, S. Spiridione 7, tel. 630042. 7141 D

PERSONA per pulizia negozio mobili cercasi. Orario da stabilirsi. Presentarsi via Maovaz 46. 7023 D

SOCIETÀ monfalconese cerca responsabile per proprio ufficio promozione vendite. Scrivere Publikompass, cassetta 15 T, 34100 Trieste. 050279 D

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

MONFALCONE affittasi stanze con o senza pensione. Tel. 41861. 597 F

STANZA 1-2 persone affittasi centro. Tutti conforts. Tel. 773130. 7137 F

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

PORTAFOGLIO carta d'identità smarriti. Alessandro Cumin pregasi telefonare 760959. 7119 H

SMARRITO portamonete pregasi restituire documenti molo F.lli Bandiera 19/A Ts. Tel. 753986. 7118 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI fino ottobre villino Sistiana 3 camere giardino L. 400.000. Tel. 631793. 7102 I

AFFITTASI ufficio centrale 1 stanza atrio e servizi 170.000. Telefonare ore pasti al n. 630179. T.A. 688 I

AGENZIA MERIDIANA affitta posto macchina garage zona Largo Sonnino. Tel. 733275.

USO ufficio affittasi appartamento Borgo Teresiano, oltre 200 mq Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/T 34100 Trieste. 6776 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

DIRIGENTE IBM Italia trasferito Trieste per periodo limitato cerca appartamento in affitto 5 locali anche arredato o semiarredato. Telefonare IBM Italia 62381. 6812 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO antichità, soprammobili orologi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 6682 N

AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTASI mobili antichi, moderni, pianoforte, quadri, orologi, telefonare 60450 - 630419. 7046 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 7133 O

OREFICERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argento. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 6782 O

ORO ARGENTO acquistiamo PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 6430 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2 tel. 763487 : Fiat 126, 127, 128, 128 panorama, Giulia 1300, GT 1600, Mini, Fiesta, Escort, Taunus, Dyane 6, Peugeot 305, Renault 5, 15, 16, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, 1308, 180, Simca 1301, 1100, 1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7008 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6999 Q

A. AUDI 100 GL nuovissima privato vende. Tel. 763488. 7/6 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 500 Giardinetta 850 S, 127, 128, 128 fam., 128 rally, 124 S, 124 sport, 131 S 1.6, 131 racing, A 112 Abarth 70 Hp, R5 TL, Mini 120, De Tomaso, Alfasud, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, Fulvia coupé, Cooper 1.3, Triumph Spitfire 1.5, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.2, Ford Fiesta, Escort, Capri 1.3, Taunus 1.3, Consul fam. 1.7, Dyane 6, GS 1220, Simca 1000, 1100, 1301, 1307, 1308, Talbot Horizon, 1510 LS, GLS, furgone Canguro, Sunbeam GLS, Matra Bagheera, Ranch 81, Rallye 2. 2633 Q

A. SENZA UNA LIRA presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 potete avere la vs. auto nuova o usata con pagamenti sino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 o 6 mesi: 500 L 71, 128 CL 78, 128 coupé SL 73, 900 T furgone 81, 124 Abarth spider 74, 131 1300 5 velocità 75, 132 GLS 1600 76, Ritmo 60 3p 79, Alfetta 1.8 73, 74, Giulia Super 1.3 72, 2000 elettronica 75, GT Junior 1.6 73, BMW 323 i 78, 318 78, Mini de Tomaso 80, Opel Kadett 1000 74, Mercedes 300 D 76, Peugeot 504 71, Ford Camper transit 76. 2679 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20. Tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutanto al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali e permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 impianto gas 78, 77, Giulietta 1600, 1300 78. FIAT 132 2000 77, 128 SPIDER X19 five speed 1500 80, 128 familiare 78, Ritmo 75 CL 80. INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77. AUTOBIANCHI A 112 E 77, 74. FORD Fiesta L 78. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 7003 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232. Kadett 71, 72, 75, Ascona 1.2 72, 77, Manta 1.6 SR 74, Peugeot 304 78, Ford Escort, Taunus 1.3 XL, Mini Cooper 75, Simca LS, LE 5p, Citroen LNA 80, Beta coupé 1.6 76, Fiat 127, 128, 124, 125 5p. 7717 Q

ALFASUD 1975 giardinetta 1.300.000, Escort 1971 400.000 vendo. Tel. 793578. 7099 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas fatturabile unipropietario perfettissima vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: Renault 5 Alpine '80, 5 TS '77, 5 TL '77, Citroen GSA '80, 124 '73, 850 familiare '71, Fiesta '78 '76, Giulia '75, Opel City '77, Audi 100 '75.

CEDO a prezzo di favore spider Spitfire, Flavia cabriolet, 1200 Osi cabriolet e Giulietta sprint tutte già quasi restaurate. Renault vecchio tipo 1954. Tel. 231193. T.A. 646 Q

CICLOMOTORI Benelli G 2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CITROEN Dyane 6 '76 '80, Visa Club '80, GS Pallas '79, CX Pallas '78 vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

FILOTECNICA GIULIANA Concessionaria Innocenti Volvo, via F. Severo 46, tel. 569122. Autoccasioni: BMW 320 I, 520 I, 520 M 60, 728, Fiat 131 super diesel, Mercedes 3,0 diesel, Lancia Beta, Beta HPE, Volvo giardinetta. 2651 q

FIAT 126 1975 unipropietario, Fiat 127 CL 1050 1979 vende perfettissime Dino Conti, via F. Severo 124. 5/6 Q

FIAT 124 familiare 1973 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 973173. 5/6

FIAT 850 400.000, 128 1971 600.000, altra 1973 850.000 vendo. Tel. 793578. 7099 Q

FORD Fiesta 900 L '79, Fiesta 1300 S '79 verde Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 '79, 304 '73, Fiat 500 '73, 132 '77, Citroen Dyane 6 '75, CX '78, Simca 1100 B '77, Opel Kadett '78, Ford Escort '71. 7031 Q

GOLF GTI 1979 nero perfettissimo vende Dino Conti, Via F. Severo 124 - 573175. 5/6 Q

JEEP Munga colore bronzo imp. radio estraibile motore in rodaggio 4 milioni trattabili in visione autofficina Carli, via Petronio 10, tel. 796107. 7042 Q

LADA NIVA 4X4, Il prestigioso fuoristrada, ancora piccola disponibilità, vendita ricambi originali presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19 - Trieste. 6944 Q

NUOVO punto di vendita Peugeot, via Maiolica 1, tel. 790059. In esposizione tutta la gamma in pronta consegna, rateazioni fino 60 mesi senza acconto e senza cambiali, permute. 6615 Q

OCCASIONI: Mini 90, 127, 128, 124, Lancia Beta berlina e coupé, BMW 520, Citroen Ds e Cx, Porsche targa, Polonez, Lada Niva, Alfa 2000, Giulia 1300. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 6944 Q

OCCASIONISSMA Fiat 850 sport coupé 4 fari a L. 550.000. Tel. 771326. 7136 Q

PANDA 45 km 15.000 vendo L. 4.700.000. Tel. 0481/777712. 161/UD Q

PASSAT 1300 familcar 1978 vende come nuova Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

PEUGEOT 104 ZL 1977 vende come nuovo Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

R5 TL settembre '80 10.000 km metallizzata perfettissima vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

SUPEROFFERTA Autorotor. Si può acquistare con sole 121.200 lire mensile senza anticipi senza cambiali senza ipoteca Lancia Fulvia coupé 5 marce 1975 amaranto motore nuovo con garanzia. Autorotor, viale Sanzio 11, tel. (040) 51400-62160. 6988 Q

VENDESI Ford Fiesta 1100 L metallizzata cerchi lega altri accessori ancora garanzia 7 mesi vita L. 4.750.000 ore pasti 0481/32281. 479 Q

VOLVO 343 manuale 1980 prezzo vantaggioso. Tel. 768316 dopo le 20. 7039 Q

500 1972, 126 Personal, 127 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 7099 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.A. VENDESI trattoria in campagna. Tel. 0481/390775. 482 R

A San Giovanni Natisone cedo negozio con licenza di: cartolibreria, giocattoli, bigiotteria, articoli da regalo, mq 90 più cantina, 70 milioni contanti, merce e attrezzatura a parte. Scrivere Publikompass cassetta n. 39/S, 34100 Trieste.

AGENZIA MERIDIANA vende locale e licenza abbigliamento. XX Settembre, tel. 733275.

CERCASI bar da rilevare. Telefonare al 51931. 7019 R

OCCASIONE periferia Monfalcone vendo ristorante giardino capienza 100, 3600 mq terreno discoteca affitta camere. Tel. 0481/41861. 597 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. VIA dell'Eremo villa panoramica 3 stanze, salone, cucina, bagno, wc, grande cantina, 1200 mq terreno coltivato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina aderente Collegio mediatori di Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6862 S

A Grado Pineta sulla statale Grado-Monfalcone vendonsi ristorante e appartamenti «Ai Pioppi». Telefonare allo 0432/754147, orario ufficio. 481 S

A Trieste acquisto appartamento 70-100 mq in casa dignitosa con vista. Tel. 814285 ore pasti. 12/6 S

ACIT. Tel. 68810, vendonsi appartamenti occupati varie grandezze zone: Rossetti - Cereria - Giulia - Guerrazzi - Vecellio. Contanti minimo 7.000.000 + resto mutuo..

ACIT. Tel. 68810 vendesi prontentrata via Petronio due stanze, cucina, tutti comforts. 2664 S

ACIT., tel. 68810, attico Ippodromo 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ampia terrazza, posto macchina. 2664 S

ACQUISTO in contanti intero stabile o appartamenti occupati Trieste e circondario per investimento escluso mediatori. Telefonare 755059. 14/6 S

AGENZIA MERIDIANA vende zona Montebello appartamenti occupati, 250.000 mq. Tel. 733275. 7120 S

APPARTAMENTO libero camera cucina con finestre piccole vendesi facilitazioni. Visitare Pascoli 32, V, ore 17.30-19.

CENTRALE presso Tribunale primo piano vende libero 131 mq, sala, salotto, 2 letto, due bagni, salottino, cucina, balconi, armadi muro, cantina, garage, prezzo conveniente causa partenza. 61691. Anche metà anticipo. Casa ventennale. 7144 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamenti Monfalcone, Gorizia e provincia. Telefonare Grimaldi Monfalcone 0481/45284. 1000/6 S

CERCO in acquisto capannone o terreno industriale Trieste e circondario. Pagamento contanti tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/6 S

COMPRO in contanti appartamento libero signorile 90-130 mq in Trieste. Pago in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

DUE box auto confinanti affittansi o vendesi via Vigneti. Tel. 421518 solo dalle 17 alle 19. 7148 S

DUINO 1-2 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina (pronta consegna). Agenzia Italia Monfalcone, tel. 0481/74404. 3 S

FUNZIONARIO appena trasferito Trieste compera urgentemente appartamento con box. Tel. 569322 mattino 7.30-8.30. 12/6 S

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30; viale XX Settembre recente 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, 33.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, via Carpineto recente, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, posto macchina, 40.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, Campi Elisi appartamenti, vista mare, liberi e occupati a partire da 34.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, appartamento in casetta soleggiato con posto macchina, 38.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, Rive magazzino libero con passo carrabile, 100.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI Monfalcone 0481/45284, piazza Cavour 23; 8.30-17.30 Sistiana prestigioso, recentissimo appartamento di 100 mq in villetta a schiera. Tutti i comforts. Prezzo interessante. 1000/6 S

GRIMALDI Monfalcone 0481/45284. A 10 km da Gorizia proponiamo isolati nel verde stupendi appartamenti in villette a schiera con giardino. Pronta consegna. Prezzi interessantissimi!!! 1000/6 S

GRIMALDI Monfalcone 0481/45284. Appartamento libero, centrale, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, ripostiglio, doppi servizi L. 39.000.000. 1000/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via COLOGNA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, terrazza, soffitta, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende PESTALOZZI moderno, 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7128 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7128 S

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITA' 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, soleggiatissimo libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7128 S

IMPRESA vende appartamenti prontingresso diverse grandezze, tutti i comfort, mutui contributo regionale, tel. 812219. 9.30-11.30 - 15-18. 6998 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona Fabio Severo, bistanze, soggiorno, cucina bagno wc, tutti i comfort, eventuale mutuo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/T 34100 Trieste. 6998 S

ININTERMEDIARI vendonsi box per macchina pronta consegna; tel. 812219 9.30-11.30 - 15-18. 6998 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia casetta in costruzione parte abitabile 1500 mq terreno 50.000.000. 41807. 2/MO S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO-PERIFERIA appartamenti NUOVI-SEMINUOVI - IN COSTRUZIONE 2/3 letto da 52.000.000 in poi. 1 S

MUGGIA privato vende appartamento salone cucina 3 stanze servizi box auto, tel. 273271.

PAPARIANO Agenzia immobiliare NORD-EST SS. 14, tel. 0431-96640. Vende a Fiumicello appartamento in palazzina salone cucina bicamere doppi servizi garage, pronto ingresso, con mutuo esistente. Orario ufficio 9-12 - 15.30-19. 593 S

PAPARIANO Agenzia immobiliare NORD-EST SS. 14, tel. 0431-96640. Vende villa signorile in Fiumicello, 4 camere 4 servizi, salone con caminetto cucina taverna garage giardino, eventualmente permutasi con appartamento. Orario ufficio 9-12 - 15.30-19. 593 S

PRIVATO compera casetta anche da ristrutturare con piccolo giardino, telefonare 630878. 7128 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI. VARIE GRANDEZZE. ATTICI e POSTI AUTOCOPERTI. L. 700.000 AL MQ. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 2649 S

VENDESI prefabbricato per uffici, 70 mq lire 10.000.000, 4 stanze, ripostiglio, servizi. Telefonare ore ufficio 0481/44029.

VENDESI via Giulia, vicinanze via Margherita appartamento libero, mq. 75, ammezzato, riscaldamento autonomo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50/S 34100 Trieste. 6777 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto, luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 2646 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1, 2, 3 stanze cucina servizi tutti comfort moderni zone Roiano San Giovanni Servola, telefonare 730344. Gallina 4. 2646 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

CADORE O. Pietro pensione Stella Alpina giugno luglio, L. 15.000-18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camera con servizi. Telef. (0435) 62723 - 62690. 101/UD T

GRADO privato affitta appartamenti luglio-agosto, tel. 0431-81159 - 82452. 160 T

GRADO Trieste Mia affitta appartamenti estivi. Offerta settembre L. 300.000. Telefonare 9-12, tel. 768800. 6431 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani e pensionati I categoria accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia, tel. 273664. 7020 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

CUCCIOLI Draahtars cedo a cacciatori, tel. 573173 ore ufficio. 7024 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A.A. RAZZI metallo antiustione fabbricati giugno. Tutte le pratiche legali. Prove sparo ai diportisti. Delucidazioni per eliminare razzi scaduti 1977. Bernardi, Trieste, Roiano dirimpetto Delegazione comunale, via Ermacora 4. 7005 Z

A.A. RAZZI e dotazioni per la vostra imbarcazione autogonfiabili all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/6 Z

JOHNSON il motore fuoribordo di fama mondiale a prezzi vantaggiosi presso il concessionario Ulisse Ostuni Marine Service - Grignano tel. 224417. Aperto tutta la settimana compreso la domenica. 7113 Z

MOTOSCAFO mt. 6.50 motore Mercury 120 vendesi lire 6.500.000. Tel. 761008, ore 17-20 da lunedì a venerdì. 7115 Z

OCCASIONISSIMA Camper Ford vendesi visibile Stazione servizio Total. Riva Grumula 12, telefonare 61500. 12/6 Z